



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“DON GUIDO CAGNOLA”
Via Matteotti 3/A - 21045 Gazzada Schianno (VA)
C.F. 80101560128
0332.461427 Fax 0332.462577
Posta elettronica certificata: VAIC836004@pec.istruzione.it
icgazzada@libero.it www.icgazzada.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici 2019/2022

Aggiornato a novembre 2019



“Educare è crescere. Ogni individuo ha diritto all’istruzione.
L’istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana
e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e della libertà individuale.”

Art. 26 Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

DELIBERA COLLEGIO DOCENTI DEL 29.10.2019

APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IN DATA 30.10.2019

Indice

1. Premessa e finalità	3
La Vision e la Mission del nostro Istituto	
2. Presentazione dell'Istituto	5
Orario dei plessi, della segreteria e della dirigenza	
Organizzazione dell'Istituto Comprensivo	
3. Analisi del contesto territoriale	11
Rapporti con il territorio	
Servizi integrativi comunali	
4. Obiettivi con riferimento al Rapporto di Autovalutazione	15
Area Contesto e Risorse	
Area Esiti	
Area Processi Pratiche Educative e Didattiche	
Area Processi Pratiche gestionali e Organizzative	
Piano di Miglioramento	
Linee guida per la formazione del personale docente e ATA	
Monitoraggio e autovalutazione	
5. Fabbisogno Risorse umane e Materiali	21
Posti Comuni e Sostegno	
Richiesta di posti Organico Potenziato	
6. Organizzazione della didattica	28
Progettazione educativa e didattica. Il Curricolo d'Istituto	
Strategie metodologiche	
Aspetti organizzativi e didattici	
Macro aree progettuali del PTOF	
Bisogni Educativi Speciali e Inclusione	
Continuità: Interventi di raccordo tra ordini di scuola	
7. Organizzazione della scuola: Le risorse	48
Collaboratori e coordinatori di plesso	
Figure strumentali al Piano dell'Offerta Formativa	
Coordinatori di dipartimento e coordinatori di classe	
Servizio amministrativo e Collaboratori scolastici	
Organigramma	
Risorse strutturali e materiali	
Risorse finanziarie	
8. Comunicazione e Rapporti con le famiglie	54

Allegati

1. Piano di Miglioramento
2. Progetti di miglioramento e di ampliamento dell'offerta formativa
3. Piano Nazionale Scuola Digitale
4. Piano annuale di formazione del personale docente e ATA.
5. Criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento
6. Patto di corresponsabilità
7. Piano Annuale per l'inclusività
8. Protocollo di accoglienza alunni stranieri
9. Utilizzo Volontari per il miglioramento dell'offerta formativa
10. Continuità

- Capitolo 1 -

Premessa

IL COLLEGIO DOCENTI

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

ELABORA

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

FINALITA'

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015 e si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

1.1 La *Vision* e la *Mission* del nostro Istituto

La finalità generale che il nostro Istituto Comprensivo intende perseguire per i propri alunni è lo sviluppo armonico e integrale della persona e la promozione della conoscenza rispettando e valorizzando le diversità individuali. Obiettivo prioritario della nostra scuola è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità di ogni studente. L'Istituto si propone dunque

- di attuare la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture;
- di dedicare una particolare cura agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche;
- di promuovere la piena integrazione di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana;
- di favorire le eccellenze;

a tal fine attiva iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.

La *Vision* rappresenta pertanto l'orizzonte, il traguardo a lungo termine che il nostro Istituto intende raggiungere come organizzazione scolastica, in pratica indica "dove vogliamo arrivare", "cosa vogliamo diventare"...

La nostra *Vision* si concretizza nel seguente proposito:

VISION DELL'ISTITUTO

*Valorizzare ciascun alunno rispettando le differenti individualità
al fine di creare cittadini consapevoli e competenti*

La *Mission* definisce invece le scelte fondamentali, le finalità, gli obiettivi operativi, le azioni strategiche e le priorità che la nostra scuola intende realizzare in linea con la normativa e in relazione al proprio contesto di appartenenza.

Le priorità poste alla base delle nostre scelte sono:

- ◆ collocare al centro dell'azione educativa l'alunno e il suo itinerario personale di apprendimento;
- ◆ operare per una scuola dell'inclusione;
- ◆ promuovere le eccellenze;
- ◆ educare alla convivenza civile;
- ◆ orientare le scelte;
- ◆ valutare in modo trasparente, rigoroso e puntuale;
- ◆ progettare attività preventive e di monitoraggio;
- ◆ incentivare l'integrazione con il territorio nelle sue diverse espressioni;
- ◆ favorire un clima di collaborazione tra tutti gli *stakeholder*.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa intende esplicitare la coerenza e unitarietà delle azioni messe in atto con la *Vision* e la *Mission* dell'Istituto.

- Capitolo 2 -

Presentazione dell'Istituto

DENOMINAZIONE	Istituto Comprensivo Statale "Don Guido Cagnola"
ORDINE E GRADO	Scuola Primaria e Secondaria di I grado
INDIRIZZO	Via Matteotti 3/A - 21045 Gazzada Schianno (VA)
TELEFONO	0332.461427
FAX	0332.462577
E-MAIL	icgazzada@libero.it VAIC836004@pec.istruzione.it
SITO	www.icgazzada.edu.it
CODICE SCUOLA	VAIC836004

I codici meccanografici Ministeriali identificativi delle scuole dell' I.C. "Don Guido Cagnola" sono:

Primaria Buguggiate **VAEE836016**; Primaria Gazzada Schianno **VAEE836038**; Primaria Morazzone **VAEE836049**;
 Secondaria Buguggiate **VAMM836015**; Secondaria Gazzada Schianno **VAMM836026**; Secondaria Morazzone **VAMM836037**.

L'Istituto Comprensivo "Don G. Cagnola" di Gazzada Schianno è nato a seguito del piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale approvato dalla Regione Lombardia su proposta della Conferenza Provinciale di Organizzazione. Esso è il risultato dell'unificazione di sei scuole distribuite su tre comuni (Gazzada Schianno, Morazzone e Buguggiate), avvenuta a partire dall'a.s. 1999 – 2000.

L'Istituto Comprensivo di Gazzada Schianno comprende, nell'anno scolastico **2019/2020** una popolazione scolastica di **960** alunni e circa **103** docenti (alcuni docenti prestano servizio in più scuole del nostro Istituto).

Dal 14 Settembre 2019 dirige l'Istituto il Prof. Francesco Maieron, nell'anno scolastico corrente, 2019/20, in reggenza.

Fanno parte dell'Istituto Comprensivo i seguenti plessi scolastici (i dati fanno riferimento all'anno scolastico 2019/2020):

Scuole Primarie

"Don G. Cagnola"
 Via Matteotti, 3/A
 21045 **GAZZADA SCHIANNO**
 Tel. 0332 461427

DOCENTI	CLASSI	TOTALE ISCRITTI	ALUNNI STRANIERI
16 + 7	10	204	19

"G. Carducci"
Via Cavour
21020 **BUGUGGIATE**
Tel. 0332 459455

DOCENTI	CLASSI	TOTALE ISCRITTI	ALUNNI STRANIERI
16 + 5	10	224	7

"P.F. Mazzucchelli"
Via Belloni
21040 **MORAZZONE**
Telefax 0332 462426

DOCENTI	CLASSI	TOTALE ISCRITTI	ALUNNI STRANIERI
15 + 4	9	165	14

Scuole Secondarie di I grado

"A. Volta"
Via Matteotti, 3/A
21045 **GAZZADA SCHIANNO**
Tel. 0332 461427

DOCENTI	CLASSI	TOTALE ISCRITTI	ALUNNI STRANIERI
18+ 5	7	135	14

"Don F. Pozzi"
Via IV Novembre
21020 **BUGUGGIATE**
Telefax 0332 458304

DOCENTI	CLASSI	TOTALE ISCRITTI	ALUNNI STRANIERI
15+ 4	7	148	7

"E. Fermi"
Via Mameli, 16
21040 **MORAZZONE**
Tel. 0332 461476 Fax 0332 870233

DOCENTI	CLASSI	TOTALE ISCRITTI	ALUNNI STRANIERI
13 + 5	4	84	8

Nel territorio operano le Scuole dell'Infanzia di Gazzada, Schianno, Buguggiate e Morazzone, che collaborano con l'Istituto Comprensivo nei percorsi di continuità, e l'I.S.I.S. Keynes di Gazzada Schianno.

2.1 Orario dei Plessi, della Segreteria e della Dirigenza

Orario dei Plessi dall'anno scolastico 2019/ 2020*

PLESSO	ORARIO
Scuola Primaria "Don G. Cagnola" Gazzada Schianno	08.10-13.10 14.10-16.10 (lunedì) 08.10-13.10 (martedì, mercoledì, giovedì, venerdì)
Scuola Primaria "G. Carducci" Bugugiate	08.00-13.00 14.00-16.00 (lunedì) 08.00-13.00 (martedì, mercoledì, giovedì, venerdì)
Scuola Primaria "P.F. Mazzucchelli" Morazzone	08.00-13.00 14.00-16.00 (lunedì) 08.00-13.00 (martedì, mercoledì, giovedì, venerdì)
Scuola Secondaria di I grado "A. Volta" Gazzada Schianno	08.00-14.00 (da lunedì a venerdì)
Scuola Secondaria di I grado "Don F. Pozzi" Bugugiate	08.00-14.00 (da lunedì a venerdì)
Scuola Secondaria di I grado "E. Fermi" Morazzone	08.05-14.05 (da lunedì a venerdì)

* Per gli orari della classe III della scuola secondaria di Morazzone contattare la Segreteria.

Orari della Segreteria e della Dirigenza

La Sede della Dirigenza e la Segreteria si trovano presso la Scuola "A. Volta" di Gazzada Schianno.

Segreteria	Dirigente Scolastico Prof. Maieron Francesco	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi Signora Emilia Giordanelli
<p>Durante il periodo dell'attività didattica: da Lunedì a Venerdì dalle ore 12.15 alle ore 14.15 Sabato dalle ore 10.30 alle ore 12.30</p> <p>Nei periodi estivi e/o di sospensione dell'attività didattica, l'ufficio di Segreteria è aperto solo al mattino</p>	<p>Il Dirigente riceve i genitori su appuntamento</p>	<p>Lunedì e Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 (o su appuntamento)</p>

2.2 Organizzazione dell'Istituto Comprensivo

Le domande di iscrizione avvengono esclusivamente online attraverso il sistema "Iscrizioni on line" raggiungibile dal sito del MIUR, di norma entro la fine dei mesi di gennaio/febbraio. Sul sito web della scuola è possibile trovare tutte le indicazioni riportate nelle specifiche Circolari Ministeriali.

In caso di difficoltà è possibile rivolgersi alla segreteria dell'Istituto che offrirà un servizio di supporto per le famiglie che ne presentassero necessità.

Le domande di iscrizione, nel caso in cui, rispetto ai posti disponibili, vi fossero delle eccedenze, verranno accolte in base ai criteri di precedenza deliberati dal Consiglio di Istituto.

Nel caso una domanda non potesse essere accolta il sistema "Iscrizioni on line" del MIUR si farà carico dell'inoltro dell'iscrizione ad altro istituto.

2.2.1 Criteri per la formazione delle classi e delle sezioni

La conoscenza degli alunni che si apprestano a passare da un ordine di scuola all'altro è fondamentale per la formazione equilibrata delle classi prime e si sviluppa in varie fasi:

- periodo di osservazione dei docenti e degli educatori dei due ordini di scuola in situazioni di apprendimento e di gioco (Scuola d'Infanzia – Scuola Primaria);
- incontri fra i due ordini di scuola per uno scambio di informazioni essenziali relative a tutti gli alunni;
- visite con attività strutturate;
- analisi delle informazioni e composizione dei gruppi classe.

Nei plessi organizzati con due corsi funzionanti con lo stesso modello orario, i gruppi strutturati vengono assegnati alle sezioni tramite sorteggio o indicazioni del Dirigente.

Criteria di accoglibilità per gli alunni delle classi prime Scuola Primaria e Secondaria

In riferimento alla necessità di stabilire delle norme, entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili, per l'accoglimento delle domande di iscrizione alla classe prima della scuola Primaria e Secondaria di primo grado, il **Consiglio di Istituto** ha stabilito di dare priorità agli alunni che soddisfano i seguenti requisiti nell'ordine in cui sono riportati:

- ◆ residenza nel Comune dove è ubicata la scuola, compresi gli alunni anticipatari;
- ◆ se non residenti, con altri fratelli iscritti nella scuola in cui si fa richiesta di iscrizione;
- ◆ alunni che hanno frequentato in precedenza la scuola nel Comune, compresa l'infanzia;
- ◆ residenza nei Comuni dell'Istituto Comprensivo, compresi gli alunni anticipatari;
- ◆ genitore che lavora nel Comune dove si richiede l'iscrizione;
- ◆ alunni non residenti;
- ◆ alunni anticipatari non residenti;
- ◆ in caso di parità si procederà per sorteggio.

A parità di requisiti hanno la precedenza gli alunni con documentata disabilità.

Nel caso in cui nei singoli Plessi non venga raggiunto il numero minimo di iscrizioni per la formazione di una classe aggiuntiva la classe verrà formata nel Comune con il maggior numero di iscritti, somma degli alunni aventi le seguenti prerogative:

- ◆ residenza nel Comune dove è ubicata la scuola;
- ◆ se non residenti, con altri fratelli iscritti nella scuola in cui si fa richiesta di iscrizione;
- ◆ alunni che hanno frequentato in precedenza la scuola primaria nel Comune.

Nel caso di parità tra plessi deciderà il Dirigente Scolastico.

2.2.1.1 Criteri per la formazione delle classi prime nella Scuola Primaria

Gli alunni maschi e femmine di classe prima, vengono inizialmente suddivisi in gruppi per un periodo di 15 giorni utili agli insegnanti per poter trarre informazioni relative alle dinamiche relazionali e ai modi dell'apprendimento dei singoli alunni, al fine di formare classi il più possibile eterogenee per gruppi omogenei.

Gli insegnanti nel periodo di osservazione terranno conto di:

- elementi di valutazione desunti;
- analisi dei comportamenti;
- attività strutturate e non, al fine di formare "gruppi omogenei".

Le classi verranno successivamente formate dai docenti interessati, sulla base dei seguenti criteri:

- numero equivalente di alunni per sezione (a parità di modello orario);
- numero equivalente di gruppi omogenei per classe;
- eventuali segnalazioni dei genitori in riferimento ai fratelli gemelli, senza alterare però in maniera forte la composizione della classe formata attraverso i criteri precedenti.

Nel caso di alunni diversamente abili si terrà conto delle informazioni ricevute dalla *équipe* medico-psico-pedagogica e di ogni altra notizia atta a favorire il migliore inserimento nella classe adeguata.

2.2.1.2 Criteri per la formazione delle classi prime nella Scuola Secondaria di Primo Grado

La procedura per formare le classi prime è la seguente:

1. Incontro docenti Scuola Primaria e docenti Scuola Secondaria sui livelli cognitivi e rapporti relazionali degli alunni entranti;
2. Formazione di due o più gruppi omogenei tra loro nei livelli di competenza;
3. Valutazioni riguardanti le problematiche degli alunni BES relative alle diagnosi e certificazioni personali;
4. La formazione delle classi è effettuata dai referenti di plesso più eventuali altri docenti.

L'inserimento degli alunni “**non ammessi** alla classe successiva” nella nuova classe di appartenenza sarà valutata dal Dirigente Scolastico, sentiti i genitori, con l'accordo dell'insegnante referente di plesso e l'insegnante coordinatore di classe nel rispetto dei criteri di continuità didattica e visti gli aspetti relazionali e numerici delle classi.

Per entrambi gli ordini di scuola, sentito il parere dei docenti di classe, l'inserimento di un alunno/a in corso d'anno avverrà secondo i seguenti criteri :

- Numero di alunni già presenti nelle classi
- Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) già presenti nelle classi
- La presenza di un docente di potenziamento e/o di un docente di sostegno

2.2.1.3 Vaccinazioni

I minori non vaccinati sono inseriti in classi di soli alunni vaccinati o immunizzati naturalmente.

- Capitolo 3 -

Il contesto territoriale

L'Istituto Comprensivo "Don G. Cagnola" opera in una realtà territoriale che comprende i Comuni di **Gazzada Schianno** (4.655 ab.), **Buguggiate** (3.114 ab.) e **Morazzone** (4.303 ab.), centri urbani nelle immediate vicinanze di Varese con cui comunicano tramite linea ferroviaria (Gazzada Schianno) e pullman di linea (Buguggiate, Morazzone).

Le attività lavorative nei tre Comuni sono di carattere industriale e artigianale, sono infatti presenti strutture produttive del comparto tessile, aziende meccaniche, metallurgiche, elettroniche. Il fenomeno del pendolarismo e l'esigenza di recarsi a lavorare al di fuori del territorio di appartenenza dei comuni è un elemento che incide sui residenti dei paesi. In generale la popolazione gode, comunque, di un certo benessere, anche se occorre evidenziare che negli ultimi anni il fenomeno della delocalizzazione produttiva, assieme alla recente crisi economica, hanno portato ad una contrazione del settore industriale e alla riduzione della manodopera e dei posti di lavoro.

La popolazione è costituita da abitanti appartenenti a diversi livelli culturali e socio-economici; la provenienza degli allievi è dunque eterogenea, anche se il nucleo più consistente è costituito da famiglie di impiegati, operai, piccoli artigiani, commercianti e professionisti.

Negli ultimi dieci anni si è registrato, così come su tutto il territorio nazionale, un incremento dei residenti di origine extracomunitaria; attualmente la percentuale di stranieri nei tre comuni è del 6,2% a Gazzada Schianno, del 3,4% a Buguggiate e del 5,2% a Morazzone. Non si rilevano, però, particolari problematiche inerenti il loro inserimento all'interno della comunità scolastica.

3.1 Rapporti con il territorio

Alla base dell'autonomia scolastica sta il rapporto tra scuola e territorio, una proficua collaborazione tra l'istituzione scolastica, gli Enti Locali e le Associazioni territoriali, la realizzazione di sinergie tra tutti coloro che sono coinvolti nel percorso educativo, è essenziale per migliorare l'Offerta formativa e creare un ambiente di apprendimento ottimale.

I principali interlocutori dell'Istituto Comprensivo sul territorio sono le Amministrazioni Comunali di Gazzada Schianno, Buguggiate e Morazzone che supportano in vari modi la scuola negli obiettivi formativi che si è proposta.

In particolare esse sostengono

1) Il **servizio scolastico**, fornendo alcuni supporti indispensabili:

- Le strutture edilizie (l'edificio e la sua manutenzione, gli arredi, le garanzie per la sicurezza di strutture ed impianti);
- I servizi di supporto (trasporto scolastico, l'assistenza pre e post-scuola, il servizio mensa, interventi per alunni con particolari difficoltà);
- Il contributo per il funzionamento delle attività (materiali di facile consumo per gli alunni e gli uffici, sussidi didattici e tecnologici, etc.).

2) L'**ampliamento dell'offerta formativa** con l'erogazione di un finanziamento per:

- I progetti didattici rivolti agli alunni dell'Istituto;
- Il servizio prestato da uno psicologo dell'età evolutiva nel Centro d'Ascolto;

Nel territorio dei tre Comuni sono presenti diverse **infrastrutture sportive** (campi da calcio, campo da basket, palestre), **Biblioteche Comunali** che promuovono sul territorio iniziative finalizzate all'educazione permanente e inoltre concedono l'utilizzo del materiale librario e delle attrezzature della biblioteca in orario scolastico onde incentivare i ragazzi alla frequenza.

Fra le agenzie che all'interno del territorio svolgono maggiormente un ruolo di incontro occorre segnalare gli **Oratori parrocchiali**, importanti centri di aggregazione giovanile con le loro svariate attività.

L'Istituto collabora, inoltre, con diversi Enti/Associazioni allo scopo di conseguire i seguenti obiettivi:

- La formazione culturale degli alunni;
- L'acquisizione di un'immagine della realtà sociale in cui vivono;
- La maturazione della coscienza di sé in rapporto al mondo esterno;
- La prevenzione del disagio giovanile;
- La promozione della Scuola come spazio sociale aperto al territorio.

Le principali Associazioni con cui l'Istituto collabora sono:

Gazzada Schianno

Associazione Genitori, Proloco, Associazione "*Magari Domani... ONLUS*", Comitato "*Stefano Verri*", Fondazione "*G. Munari ONLUS*", Gruppo Volontari protezione civile, "*La casa di Nando*", Associazione Culturale "*MUSIC SECRETS*", A.V.I.S., CAI, Delegazione C.R.I., Caritas parrocchiale, Associazione "*La Tana dei curiosi*", ASD Polisportiva Educativa Gasch, Associazione Sportiva dilettantistica Gruppo podistico Gazzada Schianno, Insubria Calcio, Gruppo Alpini di Gazzada Schianno.

Bugugiate

Associazione Genitori, Proloco, Associazione "*Santa Caterina*", Associazione Anziani, Associazione Basket, Ginfit, Twirling, Associazione "*I buoni frutti*", Insubria Calcio.

Morazzone

Associazione Genitori, Proloco, Banda MAM, Gruppo comunale Volontari, Sportivamente Morazzone, Associazione "*Il Mondo*".

3.2 Servizi integrativi comunali

Scuola Primaria

Scuola Primaria del Comune di Gazzada Schianno

Trasporto	Entrata ed uscita (tutti i giorni)
Mensa	Tutti i giorni escluso sabato
Post-mensa	Da martedì a venerdì fino alle 14.30
Pre-scuola	Da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 8.05
Doposcuola	Progetto " <i>Pipiripettenusa</i> " Da martedì a venerdì

Scuola Primaria del Comune di Buguggiate

Trasporto	
Mensa	Tutti i giorni escluso sabato
Pre-scuola	Da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 8.00
Doposcuola	Da martedì a venerdì dalle 14.00 alle 17.00

Scuola Primaria del Comune di Morazzone

Trasporto	Entrata ed uscita (tutti i giorni) Agenzia Castano di Varese
Mensa	Tutti i giorni escluso sabato
Pre-scuola	Tutti i giorni dalle 7.30 alle 8.00
Doposcuola	Da martedì a venerdì dalle 14.00 alle 17.00

Scuola Secondaria di primo grado

Scuola Secondaria del Comune di Gazzada Schianno

Trasporto	Entrata ed uscita (tutti i giorni)
Mensa	Tutti i giorni escluso sabato
Pre-scuola	Da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 7.55
Doposcuola	Progetto " <i>Spazio Giovani</i> " Da lunedì a venerdì dalle 14.00 alle 17.30/18.00

Scuola Secondaria del Comune di Buguggiate

Trasporto	
Mensa	Tutti i giorni escluso sabato
Pre-scuola	Tutti i giorni dalle 7.30 alle 8.00
Doposcuola	Da lunedì a venerdì dalle 14.00 alle 17.00

Scuola Secondaria del Comune di Morazzone

Trasporto	Entrata ed uscita (tutti i giorni escluso sabato) Agenzia Castano di Varese
Mensa	Tutti i giorni escluso il sabato
Pre-scuola	Non presente
Doposcuola	Da lunedì a venerdì dalle 14.00 / 17.00

- Capitolo 4 -

Obiettivi con riferimento al Rapporto di Autovalutazione

Il RAV elaborato dall'Istituto Comprensivo ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di circoscrivere gli aspetti sui quali puntare e lavorare in una prospettiva di miglioramento nell'arco del prossimo triennio.

In sintesi, la situazione che emerge è la seguente:

4.1 Area Contesto e Risorse

Il contesto territoriale risulta positivo sia dal punto di vista socio-economico, sia per le opportunità di collaborazione con le Amministrazioni comunali e con le numerose associazioni e agenzie educative presenti. In generale, la popolazione ha uno status socio economico e culturale medio alto e sono poche le situazioni di svantaggio. Le Amministrazioni Comunali dei tre paesi forniscono: strutture edilizie, servizi di supporto, contributi per il funzionamento delle attività didattiche e per l'ampliamento dell'offerta formativa, attività pomeridiane per accogliere gli alunni che non rientrano a casa il pomeriggio, il funzionamento di uno Sportello Psicologico. L'Istituto collabora con vari Enti e Associazioni culturali, professionali, di genitori, di volontariato e altre scuole presenti nel territorio.

La dotazione di laboratori risulta adeguata.

La tipologia di contratto degli insegnanti è per lo più "a tempo indeterminato" e la maggior parte di essi è in servizio presso l'Istituto da diversi anni.

4.2 Area Esiti

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio e i risultati conseguiti dagli alunni sono da ritenersi positivi, in linea con i risultati medi provinciali e nazionali. **Si ritiene comunque che una delle priorità da perseguire sia il consolidamento dei risultati raggiunti nel triennio precedente relativi agli esiti finali degli alunni diplomati con valutazione sufficiente (voto sei) a favore di una valutazione superiore (percentuale che è passata dal 32% al 21 %).**

Per quanto riguarda i risultati della scuola nelle prove standardizzate nazionali nella scuola secondaria il livello di apprendimento degli studenti in italiano e matematica si attesta su valori superiori rispetto a quelli di riferimento provinciali e nazionali. **Ciò nonostante si ritiene necessario perseguire l'obiettivo di ridurre ulteriormente il numero degli alunni nelle fasce 2 e 3, in italiano e matematica.**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono. I risultati raggiunti all'inizio del successivo percorso di studi sono positivi (dati relativi al primo anno delle scuole superiori).

4.3 Area Processi – Pratiche educative e didattiche

La scuola ha un proprio curriculum a partire dalle linee guida ministeriali.

Le attività di ampliamento dell'Offerta formativa sono inserite nel Progetto educativo e la progettazione di queste attività verrà sviluppata in modo più efficace soprattutto per quanto riguarda il coordinamento e la comunicazione.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, si ritiene comunque ancora necessario per una crescita della scuola affinare la didattica per competenze attraverso la definizione di prove comuni quadrimestrali per competenze, attraverso una graduale valutazione delle competenze disciplinari anche con quanto messo a disposizione dal registro elettronico in dotazione e attraverso il lavoro e il confronto nei dipartimenti disciplinari.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, e sta lavorando per utilizzare in modo rigoroso gli strumenti di osservazione, verifica e valutazione delle abilità sociali e relazionali. I risultati di questa valutazione favoriscono la completa ed efficace compilazione del Modello di Certificazione delle Competenze.

Questo aspetto, già privilegiato nel PTOF del triennio precedente nella stesura del Piano di formazione del personale docente, rimane ancora al centro degli interventi di formazione futuri.

La scuola favorisce efficacemente il rispetto delle diversità ed è ben strutturata la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e la scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

L'Istituto ha definito un Protocollo di Continuità. E' necessario affinare le attività di orientamento in uscita iniziando già in seconda classe. La scuola partecipa al Percorso di orientamento e accompagnamento di soggetti disabili psichici...", organizzato dal Centro di Formazione Professionale e Inserimento Lavorativo di Varese (CFPIL). Infine la scuola monitora gli esiti degli studenti al termine del primo anno di scuola superiore e diffonde i risultati agli organi collegiali e alle famiglie.

4.4 Area Processi-Pratiche gestionali e organizzative

La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia quelli didattici, cercando di trasmettere senso di appartenenza alla comunità e definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti, nonostante la complessità della struttura dell'Istituto, con sei plessi in tre comuni diversi.

Le risorse economiche e materiali sono finalizzate al perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

La scuola realizza iniziative formative per i docenti e diffonde puntualmente le comunicazioni relative alle iniziative di formazione sul territorio.

Le associazioni dei genitori collaborano attivamente con la scuola per raccolta fondi a favore di progetti didattici. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle iniziative messe in atto e si propone di ideare strumenti più rigorosi per raccogliere eventuali suggerimenti.

La scuola ha stipulato alcuni accordi di rete con altre scuole del territorio per attività di aggiornamento e per le attività inerenti l'Educazione Interculturale e l'Alfabetizzazione degli alunni stranieri ed è disponibile a partecipare a ulteriori accordi di rete con enti o altri soggetti del territorio, per migliorare pratiche educative e didattiche. La scuola organizza e partecipa a tavoli di concertazione con gli Enti pubblici (Enti locali, ASL, Piani di Zona).

4.5 Il Piano di Miglioramento

Gli interventi di miglioramento previsti per il nostro Istituto nel triennio 2019-2022 interesseranno :

ESITI DEGLI STUDENTI

	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Votazione conseguita dagli studenti all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo di studi.	Ulteriore riduzione del 5% della percentuale di studenti che all'Esame di Stato si collocano nella fascia di voto bassa (6) e conseguente aumento di quelli collocati nelle fasce di voto più alte (7e8)
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Distribuzione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento, in italiano e in matematica.	Riduzione del 5% della percentuale degli alunni collocati nei livelli di apprendimento più bassi (2 e 3) , in italiano e in matematica.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO
1	Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare la didattica per competenze • Progettare compiti unitari disciplinari e interdisciplinari per classe in modo da coinvolgere gli alunni in attività in situazione e finalizzati alla valutazione delle competenze trasversali • Predisporre prove di verifica intermedie e finali, comuni all'Istituto per competenze
2	Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare l'uso delle nuove tecnologie, mediante l'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale. • Avviare la realizzazione dell'insegnamento di una disciplina curriculare in lingua inglese, attraverso la partecipazione al progetto CLIL. • Favorire il consolidamento dell'utilizzo degli strumenti informatici di base e potenziare l'uso delle nuove tecnologie • Incrementare la didattica laboratoriale. • Prevedere interventi per recuperare, consolidare e

		potenziare gli apprendimenti
3	Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare i processi di organizzazione della classe inclusiva.
4	Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Perfezionare i curricoli verticali e realizzare le attività previste per le classi ponte • Responsabilizzare le famiglie sull'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti e sulla scelta della scuola superiore

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO
5	Orientamento strategico e organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la diffusione delle buone pratiche metodologiche • Migliorare la comunicazione tra i diversi ordini di scuola del nostro Istituto • Lavorare a test d'ingresso tra i due ordini di scuola • Diffondere all'interno dell'istituto comprensivo, tramite riunioni di dipartimento ben strutturate, buone prassi adottate nei singoli plessi. • Consolidare il funzionamento dei dipartimenti disciplinari, sedi deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e alla diffusione della documentazione educativa • Perseguire la strutturazione dei progetti per macro-aree e verificare in modo più rigoroso i risultati di apprendimento, l'efficacia dei progetti e il valore aggiunto
6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare corsi di formazione specifici per il personale docente ed ATA. • Favorire la partecipazione a corsi organizzati da altri enti accreditati. Incentivare – tramite la formazione dei docenti – l'utilizzo di nuove tecnologie nella didattica e implementare la condivisione di materiale didattico • Monitorare l'andamento dei risultati tramite rilevamenti dei livelli di partenza e prove oggettive a

		<p>fine attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Restituire gli esiti nei momenti di incontro tra docenti e/o docenti e famiglie.
7	Integrazione con il territorio e rapporti	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire i rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio. • Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del dialogo educativo.

4.6 Linee guida per la formazione del personale docente e ATA

Come previsto dalla legge 107 il Piano dell'offerta formativa triennale *“contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare”* (comma 12). *“La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”* (comma 124).

Nel Piano Annuale di Formazione del personale docente contenuto in allegato vengono proposte, come stabilito dal Collegio dei Docenti, attività di formazione relative a:

- La didattica per competenze
- Nuove tecnologie
- Metodologie innovative
- Gestione della classe inclusiva

Nel Piano Annuale di Formazione del personale ATA contenuto in allegato vengono proposte, come stabilito nell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico, attività di formazione relative a:

- DSGA: Corsi trasversali sulla gestione di segreteria
- AA: Corsi su software utilizzati dall'Istituto, sulla normativa e su tematiche inerenti la gestione della segreteria
- CS: Corsi di primo soccorso, antincendio e sulla sicurezza

4.7 Monitoraggio e autovalutazione

Il Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto elemento pianificatore dell'attività didattica - educativa, gestionale ed organizzativa dell'istituzione scolastica, necessita di due componenti strutturali fondamentali: monitoraggio e valutazione. Il primo è l'intelaiatura portante della programmazione poiché elemento catalizzatore del contesto ambientale, strutturale ed operativo; il secondo è la fase di controllo del sistema per verificare e valutare, attraverso indicatori di successo, il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali pianificati e, quindi, della qualità del

servizio - scuola offerto all'utenza ovvero agli allievi ed alle loro famiglie.

Le attività di monitoraggio, che hanno il compito di raccogliere oggettivamente dati e informazioni sui processi educativi, organizzativi e gestionali, verranno effettuate prendendo in considerazione le seguenti dimensioni:

- efficacia strategica, intesa come capacità di pianificare e programmare l'attività didattica in linea con il territorio;
- qualità del servizio, che riguarda non solo il livello di conoscenze e le competenze acquisite dagli allievi, ma anche il livello di soddisfazione percepito dagli stessi e dalle loro famiglie;
- contesto ambientale, cioè gli elementi e le caratteristiche fondamentali del territorio in cui la scuola opera e di cui la scuola stessa deve identificare i segnali di cambiamento.

Una volta effettuato il monitoraggio si procederà alla valutazione, adottando un sistema di controllo della gestione, cioè non limitandosi a considerare il risultato finale, ma verificando il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi che compongono il sistema. Gli indicatori che verranno utilizzati possono essere classificati in due categorie:

- indicatori di assetto che evidenziano le caratteristiche e le modalità di funzionalità della scuola;
- indicatori di performance che misurano i risultati conseguiti.

- Capitolo 5 -

Fabbisogno delle risorse umane

5.1 Posti Comuni e Sostegno

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti (escluso i docenti di sostegno) :

	PRIMARIA	SECONDARIA
CLASSI	29	18
DOCENTI	47 (docenti in SERVIZIO comprensivi di supplenze e completamenti)	46 (docenti in SERVIZIO comprensivi di supplenze e completamenti)

Scuola secondaria di Gazzada Schianno

	Cattedre	Contributi orari/ Ore residue	Completamento interno	Completamento esterno
A22 (A043) Lettere	4	16h	2h(Buguggiate)	12h
A28 (A059) Sc. Mat	2	6h		6h
A25 (A345) Inglese	1		3 h (Buguggiate)	
A25 (A245) Francese	1 (14h)		4h (Morazzone)	
A60 (A033) Tecnologia	1 (14h)		4 h(Buguggiate)	
A01 (A029) Arte	1(14h)	4 h	4h (Morazzone)	
A30 (A032) Musica	1 (14h)		4h (Morazzone)	
A49 (A030) Sc. Motorie	1 (14h)		4h (Morazzone)	

Scuola secondaria di Buguggiate

	Cattedre	Contributi orari/ Ore residue	Completamento interno	Completamento esterno
A22 (A043) Lettere	3	16h	2h +2h (Gazzada)	18h
A28 (A059) Sc. Mat	2	6h		6h
A25 (A345) Inglese	1 (14h)	3 h	3h(Gazzada)	
A25 (A245) Francese	1(14h)	4h	4h(Morazzone)	
A60 (A033) Tecnologia	1(12h)	4h	6h Morazzone	
A01 (A029) Arte	1(14h)	4h	4 h Gazzada	
A30 (A032) Musica	1(14h)	4 h	4 h Morazzone	
A49 (A030) Sc. Motorie	1(14h)	4h	4 h Morazzone	

Scuola secondaria di Morazzone

	Cattedre	Contributi orari/ Ore residue	Completamento interno	Completamento esterno
A22 (A043) Lettere	2	6h		6h
A28 (A059) Sc. Mat	1	6h		6h
A25 (A345) Inglese	1 (12h)	6h	6h Bugugiate	
A25 (A245) Francese	8h		14h Gazzada e 14h Bugugiate	
A60 (A033) Tecnologia	1 (8h)		10h Bugugiate	
A01 (A029) Arte	1 (8h)	10h	10h Gazzada	
A30 (A032) Musica	1(4h)	4h	14h Bugugiate	
A49 (A030) Sc. Motorie	1 (8h)	4h	4hGazzada e 14h Bugugiate	

Oltre ai docenti curricolari, si ritiene che l'organico di sostegno possa consolidarsi sui seguenti numeri:

Scuola Primaria **16** docenti (di cui 1 *part time*)

Scuola Secondaria di primo grado **14** docenti

Per ciò che concerne i posti del **personale amministrativo, tecnico e ausiliario** il fabbisogno è così definito:

1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

6 Assistenti Amministrativi (di cui 3 *part time*)

15 Collaboratori Scolastici

5. 2 Richiesta di posti Organico Potenziato

"Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari [...]" (ART. 1, comma 7 Legge 107/2015). La gestione degli esoneri dei collaboratori del Dirigente Scolastico è a cura del Dirigente stesso.

Semiesonero 1° collaboratore scolastico – 12 h scuola primaria – (EEEE)

Esigenza organizzativa: scuola in reggenza, coordinamento delle attività in un Istituto che presenta numerose complessità a causa della particolarità del contesto territoriale (6 plessi, 3 comuni di riferimento).

n. 2 posti Area Linguistica A25 (A435) Inglese e A22 (A043) Lettere

Esigenza progettuale:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning* (CLIL);

Plessi di utilizzazione: Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado

n. 1 posto Area Scientifica A28 (A059) Scienze Matematiche

Esigenza progettuale:

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

Plessi di utilizzazione: Scuola Secondaria di primo grado

n. 1 posto Umanistico Socioeconomico e per la legalità (EEEE)

Esigenza progettuale:

l) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsie laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

Plessi di utilizzazione: Scuola primaria e Scuola Secondaria di primo grado

n. 1 posto Area Laboratoriale A60 (A033) Tecnologia

Esigenza progettuale:

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media nonché alla produzione;

Plessi di utilizzazione: Scuola primaria e Scuola Secondaria di primo grado

n. 1 posto Area Artistico Musicale A30 (A032) Musica

Esigenza progettuale:

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali;

Plessi di utilizzazione: Scuola primaria

n. 1 posto Area Motoria A49 (A030) Scienze Motorie

Esigenza progettuale:

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

Plessi di utilizzazione: Scuola primaria

5.2.1 Organico Potenziato Richiesto/ Assegnato/ Utilizzato

Unità di personale in organico di potenziamento richieste: **8**

Classe di concorso	Ore da prestare	Semiesonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
EEEE	660	330	330			660
A25 (A345) Inglese	600		140	260	200	600
A22 (A043) Lettere	600		140	260	200	600
EEEE	660		260		400	660
A28 (A059) Sc. Mat	600		140	260	200	600
A60 (A033) Tecnol	600				600	600
A30 (A032) Musica	600				600	600
A49 (A030) Sc. Mot	600				600	600
TOTALE	4920	330	1010	980	2600	4920

Organico di potenziamento assegnato all'Istituto in fase C:

5 docenti (4 primaria, 1 secondaria)

	Semiesonero Vicaria	Assegnato in Fase C	Presa in servizio	Presa in servizio differita	Nomina supplenti	In servizio
EEEE	SI	SI	SI			SI
EEEE		SI	SI			SI
EEEE		SI	SI			SI
EEEE		SI	SI			SI
A25 (A345)		SI	SI			SI
A22 (A043)		NO				NO
A28 (A059)		NO				NO
A60 (A033)		NO				NO
A30 (A032)		NO				NO
A49 (A030)		NO				NO

5.2.2 Criteri di utilizzazione del personale alla luce dell'organico dell'autonomia

Visto che la legge 107/2015 ha introdotto l'istituzione dell'organico **dell'autonomia** funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche specificando al comma 63. "Le istituzioni scolastiche perseguono le finalità di cui ai commi da 1 a 4 e l'attuazione di funzioni organizzative e di coordinamento attraverso l'organico dell'autonomia costituito dai posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa." il DS invita il CdD ad una riflessione per la proposta di nuovi criteri che tengano conto delle nuove esigenze.

Il Dirigente Scolastico provvede all'organizzazione del lavoro sulla base dei criteri che meglio rispondono all'efficienza e alla funzionalità del servizio. Consapevole che un inserimento positivo all'interno di un'organizzazione produce effetti benefici sia sul lavoratore sia sull'organizzazione stessa, il Dirigente avrà sempre una particolare attenzione alla persona e al suo benessere sul posto del lavoro.

L'evidente peculiarità di un ambito organizzativo tutto orientato sul versante educativo rende però ineluttabile l'assunzione di un'ottica che metta al centro del servizio l'alunno affidato alla scuola. Tutti i lavoratori del nostro istituto Comprensivo, a partire dal Dirigente Scolastico, sono tenuti a considerare il proprio apporto professionale come parte sostanziale di tale processo educativo, sa sviluppare personalmente in termini di correttezza e di rispetto, di disponibilità alla collaborazione e, soprattutto, di esempio. Docenti, collaboratori scolastici, assistenti amministrativi ricoprono infatti un ruolo di responsabilità di fronte a ragazzi che stanno crescendo e che vedono in loro un modello di riferimento affinché questo esso sia il più possibile positivo, per il bene di tutti.

L'Organico dell'Autonomia va gestito in una logica unitaria con lo scopo di raggiungere quelli che sono gli obiettivi del PTOF. Di conseguenza, per valorizzare e gestire le risorse umane e professionali, sono importanti le modalità/criteri quali:

- Il rispetto della continuità educativo – didattica; esso dovrà essere considerato prioritario fatto salvo, per la primaria, l'utilizzo dei docenti specialisti di lingua.
- La considerazione delle specifiche competenze professionali dei docenti in coerenza con quanto previsto dalla progettazione didattico – organizzativa elaborata nel PTOF
- La gestione dell'esistenza di un eventuale clima di difficoltà e disagio tra docente e discenti, evidenziati a volte anche dai genitori; esso giustifica l'eventuale deroga al principio della continuità educativo – didattica nell'assegnazione dei docenti alle classi.

Importante quindi è lo scopo dell'Organico del Potenziamento che sarà quello di contribuire all'arricchimento ed al potenziamento di quanto previsto nel PTOF e che sarà individuato anche prestando attenzione alle normali attività curricolari.

Di conseguenza, vista la Legge 107/15, art. 1, ai fini di condividere le modalità di utilizzazione dell'organico di potenziamento, di cui, nel rispetto delle prerogative riguardanti la funzione di gestione delle risorse umane attribuite dal comma 78 della medesima legge al Dirigente scolastico e quella tecnico-professionale spettante al Collegio dei Docenti, di cui al Dlgs 297/94, artt. 7 e 276,

nonché nell'intento di rendere coerente e funzionale l'impiego di risorse aggiuntive che possano dare un contributo rilevante nell'Offerta Formativa dell'Istituto, viste le Priorità e i Traguardi indicati dall'istituto nel proprio RAV, viste le varie note ministeriali si pone, come fundamenta, la presente proposta per quanto riguardano le finalità, i criteri generali e le modalità relative all'utilizzazione dei docenti dell'organico di potenziamento.

FINALITA'

Finalità previste dalla vigente normativa in relazione ai docenti dell'organico di potenziamento

- A. Potenziamento dell'Offerta Formativa finalizzata al miglioramento della qualità dell'insegnamento (Art.1,5 L.107/2015)
- B. Recupero delle situazioni di criticità
- C. Valorizzazione delle risorse delle competenze dei docenti

CRITERI GENERALI

1. **AMBITO PEDAGOGICO-DIDATTICO** : L'intervento dei docenti dell'organico di potenziamento è destinato alle attività di insegnamento in favore di :

- alunni DSA e BES non certificati
- alunni ADHD
- alunni stranieri che necessitano di alfabetizzazione della lingua italiana
- materia alternativa
- progetti dell'istituto
- progetti extracurricolari

2. **AMBITO CONCERNENTE L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**

- **ORARIO** : l'orario prevede attività di insegnamento e assistenza alla mensa (art.28 CCNL)
- **SEMIESONERO** : Sostituzione del docente primo collaboratore con semiesonero
- **SUPPLENZE TEMPORANEE** : i docenti dell'organico di potenziamento vengono utilizzati per le supplenze temporanee fino a dieci giorni (Art.1,85 L.107/2015)

L'utilizzo dei docenti dell'organico di potenziamento, stante gli obiettivi formativi come da Art.1,7 L.107/2015, viene articolato nelle seguenti modalità :

- Coinvolgimento dei docenti nelle classi in cui si manifestano situazioni di criticità sia nella gestione delle attività sia nell'ambito del rendimento scolastico;
- Potenziamento delle competenze previste al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;
- Articolazione della classe in gruppi di livello finalizzati al recupero;
- Coinvolgimento dei docenti dell'organico di potenziamento nei processi di innovazione e nella costruzione di percorsi funzionali all'insegnamento;

RISORSE ASSEGNATE

Nell'anno scolastico 2019/20 per la scuola primaria sono stati assegnati n° 37 docenti di posto comune, esclusi gli insegnanti di sostegno, ed n° 4 docenti su potenziamento, mentre alla Scuola Secondaria è stato assegnato n° 1 docente della classe di concorso A25 (Inglese).

I docenti individuati all'interno dell'organico dell'autonomia quale organico potenziato potrebbero svolgere anche in parte attività curricolari ed in parte attività specifiche di potenziamento.

Al termine di una fase di osservazione e rilevazione dei bisogni educativi delle classi assegnate, i docenti dell'organico di potenziamento in accordo col referente di plesso predisporranno un progetto in cui esplicitare le azioni e le strategie che intendono mettere in atto.

In ogni caso ciascun docente dell'organico di potenziamento avrà un orario di servizio stabilito in relazione ai bisogni organizzativi e didattici e potrà essere modificato solo in presenza di particolari emergenze, previa disponibilità del docente e concordato col Dirigente scolastico o con i Collaboratori dello stesso.

In ogni caso i docenti dell'organico potenziato si raccorderanno costantemente con i referenti di plesso e coi coordinatori di classe per la scuola secondaria di primo grado e con le équipe pedagogica delle classi della scuola primaria.

ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

I docenti individuati all'interno dell'organico dell'autonomia quale organico potenziato alla scuola quale organico potenziato rientrano negli obblighi di cui all'art. 29 del CCNL relativamente alle attività funzionali all'insegnamento. Relativamente alla valutazione intermedia e finale degli alunni, essi esprimeranno un giudizio preventivo sul rendimento scolastico di ciascun alunno che concorrerà alla valutazione individuale.

I Criteri di assegnazione dei docenti su posti per il potenziamento:

- Tenere in considerazione i suddetti criteri generali per L'Organico dell'Autonomia
- Eventuale disponibilità del docente.
- Capacità di gestione delle attività specifiche in modo complementare con le attività curricolari
- Specifiche competenze professionali dei docenti in coerenza con quanto previsto dalla progettazione didattico –organizzativa elaborata nel piano triennale dell'offerta formativa riscontrabili nei PDM.

- Capitolo 6 -

Organizzazione della didattica

6.1 Progettazione educativa e didattica. Il Curricolo d'Istituto.

FONTI DI RIFERIMENTO

Indicazioni nazionali per il Curricolo del 2012

Raccomandazione del Parlamento europeo 2006 *"Competenze chiave per l'apprendimento permanente"*

Nella definizione del Curricolo d'Istituto la nostra Scuola intende sostenere i propri Alunni nello sviluppo delle **otto Competenze chiave** per l'apprendimento permanente di cui alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 2006, ovvero:

- 1) Comunicazione nella madrelingua;
- 2) Comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) Competenza digitale;
- 5) Imparare a imparare;
- 6) Competenze sociali e civiche;
- 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) Consapevolezza ed espressione culturale;

e, nella prospettiva dell'obbligo d'istruzione da assolversi alla fine del biennio della Scuola Secondaria di II Grado, delle **Competenze di Cittadinanza** di cui al D.M. 22 agosto 2007:

- ◆ Imparare ad imparare
- ◆ Progettare
- ◆ Comunicare
- ◆ Collaborare e partecipare
- ◆ Agire in modo autonomo e responsabile
- ◆ Risolvere problemi
- ◆ Individuare collegamenti e relazioni
- ◆ Acquisire ed interpretare l'informazione.

Il **curricolo del primo ciclo d'istruzione** è dunque dato dall'insieme dei processi che generano **competenze**, avendo come fine quello di favorire lo sviluppo integrale dell'alunno e il suo successo formativo. Nelle scuole del **Primo ciclo** la progettazione didattica organizza gli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari e alla ricerca delle connessioni fra discipline. Nella **Scuola Primaria**, infatti, si avvia progressivamente l'alunno ad un processo di graduale astrazione che parte dai vissuti dei bambini per arrivare a un sistema di saperi codificato nelle discipline; processo che avrà il suo naturale sviluppo nella **Scuola Secondaria di primo grado**.

Al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria si definisce il profilo dello studente e cioè le competenze da perseguire e che trovano la loro esplicitazione, per entrambi gli ordini, nelle competenze del “certificato delle competenze “ art.4 DM 742 del 3/10/2017.

Fondamentale è, inoltre, il raggruppamento delle discipline in *aree* che evidenzia la possibilità di interazione e collaborazione sia all'interno di una stessa area, sia fra discipline di aree diverse:

⇒ **Area LINGUISTICO-ARTISTICO- ESPRESSIVA**

L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: lingua italiana, lingue comunitarie, musica, arte-immagine, corpo-movimento-sport. Un curriculum dell'area deve favorire sia gli apprendimenti disciplinari specifici, sia l'integrazione dei linguaggi per ampliare la gamma di possibilità espressive.

⇒ **Area STORICO-GEOGRAFICA**

E' composta dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane nello spazio e nel tempo: la storia e la geografia, strettamente collegate fra loro e in continuità fra Primaria e Secondaria.

⇒ **Area MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**

Comprende discipline che trattano argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale sia informatica. Si studiano e si propongono modi di pensare, artefatti, esperienze, linguaggi, modi di agire che incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva.

Il Curriculum predisposto dalla nostra Scuola vuole porre, inoltre, particolare attenzione alla **continuità** del percorso educativo dai 6 ai 14 anni, nel rispetto delle finalità, dei "Traguardi per lo sviluppo delle competenze" e degli "Obiettivi di Apprendimento" contenuti nelle **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione** (DM settembre 2012). Attraverso la progettazione le *Indicazioni per il Curriculum* vengono contestualizzate nella realtà dell'Istituto e del territorio nel quale esso opera. Il Curriculum d'Istituto costituisce quindi, per coloro che operano nella Scuola, la traccia da percorrere per finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'Alunno.

Nella sua dimensione di verticalità esso attribuisce particolare rilevanza ai seguenti ambiti:

1. Lingue Comunitarie
2. Nuove Tecnologie
3. Cittadinanza attiva
4. Musica e creatività
5. Sport

che trovano spazio sia nell'Offerta Formativa di base, sia in quella aggiuntiva, grazie alla collaborazione con gli Enti del Territorio, secondo linee guida che vengono esplicitate nella specifica sezione dedicata ai Progetti.

6.2 Strategie metodologiche

Le strategie metodologiche servono per raggiungere il metodo più efficace attraverso il quale agevolare i processi di apprendimento, esse guidano l'attività d'insegnamento e sono volte a favorire il successo scolastico di ciascun alunno. Per la nostra scuola direttive metodologiche di fondo sono:

VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare strategie educative e didattiche partendo dalla singolarità e complessità di ogni persona, tenendo conto dell'originalità del percorso individuale e delle relazioni familiari e sociali. • Organizzare un ambiente di apprendimento che favorisca la relazione educativa.
ATTENZIONE ALLA DIVERSITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente e sostenere l'integrazione e l'interazione di ognuno attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture senza preclusione di convinzioni religiose, ruoli familiari, differenze di genere. • Progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.
APPRENDIMENTO ESPLORATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare sin dalle prime fasi della formazione degli alunni percorsi costruiti mediante l'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali. • Soddisfare il bisogno di sapere dello studente, coniugando le sue conoscenze pregresse con i nuovi contenuti disciplinari.
APPRENDIMENTO COLLABORATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Avere cura della formazione delle classi come gruppo, promuovendo legami cooperativi fra i suoi componenti e sapendo gestire gli inevitabili conflitti. • Favorire legami di gruppo come condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.
PERCORSI LABORATORIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre, attraverso i percorsi laboratoriali, le condizioni affinché gli alunni apprendano i diversi saperi disciplinari, secondo le modalità della costruzione di una rete di conoscenze.
CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere consapevole l'alunno delle difficoltà incontrate e delle strategie adottate per superarle. • Rendere consapevole l'alunno del proprio stile di apprendimento al fine di sviluppare autonomia nello studio. • Favorire un ambiente di apprendimento in cui ogni alunno sia posto nelle condizioni di capire il compito assegnato, valutare le difficoltà e stimolare le proprie abilità, imparando così a riflettere sul proprio comportamento, a valutare gli esiti delle proprie azioni e trarre considerazioni per migliorare.

Nelle classi seconde del plesso Primaria Morazzone, prosegue la scelta dell'Adozione Alternativa ai testi ministeriali seguendo anche per l'anno 2019/2020 il Metodo Analogico-Intuitivo per l'insegnamento della Lingua Italiana e della Matematica.

La scelta delle docenti è quella di applicare il metodo analogico per la lettura e comprensione, per comporre testi di diversa tipologia e approfondire le specificità della riflessione linguistica in continuità con quanto svolto nell'anno precedente. (Metodo Analogico Bortolato)

Per l'insegnamento della matematica il metodo risulta estremamente semplice e stimolante, in quanto applica all'apprendimento la percezione a colpo d'occhio e attiva, a tutto campo, le capacità intuitive dei bambini stessi.

Per la scuola primaria di Buguggiate il medesimo progetto ha inizio nelle classi prime.

6.2.1 Educazione all'autoimprenditorialità

La Legge 107, al comma 7, lettera d) sollecita lo *"sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso [...] il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità"*

L'educazione all'autoimprenditorialità costituisce uno degli obiettivi pedagogici più efficaci per la crescita personale e l'orientamento professionale. Nel nostro ordinamento scolastico queste sollecitazioni sono presenti fin dalla scuola primaria. La pedagogia dell'autoimprenditorialità implica il superamento di un insegnamento essenzialmente astratto, l'assunzione di uno stile che aiuti i giovani ad acquisire autonomia nell'apprendere e la capacità di assumere conoscenze e competenze a partire dai problemi concreti.

Si cercherà dunque di sviluppare in tutti gli studenti la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti diversi, per arrivare alla consapevolezza di sé e delle proprie possibilità, all'autodecisione, all'uso delle conoscenze stesse sul piano personale e sociale. Obiettivo primario è quello di educare gli allievi a essere imprenditori di se stessi, ad avere fiducia in se stessi, a dimostrare capacità di iniziativa, di flessibilità ed elasticità mentale, di disponibilità al cambiamento.

All'interno e all'esterno dell'istituto verrà inoltre curato un clima di progettazione continua e di collegamento permanente con il proprio contesto economico e sociale, per portare la scuola a essere un polo di diffusione di cultura imprenditoriale, introducendovi un sistema di formazione al servizio e per la promozione della comunità locale. Il curriculum verrà dunque ampliato con esperienze legate al territorio inteso come orizzonte di senso: spazio di vita, ambito di studio, luogo delle trasformazioni in cui sperimentare direttamente cittadinanza attiva e critica.

6.3 Aspetti Organizzativi e Didattici

La **Scuola Primaria** è finalizzata ad avviare l'acquisizione degli apprendimenti di base e dei saperi irrinunciabili, nonché a sviluppare le dimensioni cognitive, emotive affettive, sociali, corporee ed etiche. Attraverso quelli che nelle *Indicazioni per il Curricolo* vengono definiti come alfabeti delle discipline, essa permette agli Alunni di imparare ad esercitare differenti potenzialità di pensiero per lo sviluppo della riflessività e del senso critico.

L'organizzazione del Tempo Scuola prevede un'Offerta Formativa comune a tutte le classi che è caratterizzata dal seguente modello orario e distribuzione settimanale delle discipline.

6.3.1 Modello e Articolazione dell'orario della Scuola primaria

Le attività didattiche si articolano in 5 giorni settimanali e sono organizzate in:

- **27 ore obbligatorie**

L'Orario delle Lezioni Curricolari Obbligatorie si svolge al mattino con un rientro pomeridiano al lunedì.

MATERIE	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Italiano	8	7	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	1	1	1	1	1
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

La **Scuola Secondaria di primo Grado** rappresenta la fase del Primo Ciclo in cui le discipline diventano punti di vista differenti sulla realtà e differenti modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. Il fine ultimo però non è quello della rigida divisione tra le discipline, ma il rafforzamento di una prospettiva integrata del sapere che porti allo sviluppo di competenze trasversali, condizione essenziale per l'esercizio delle competenze di cittadinanza.

6.3.2 Modello e Articolazione dell'orario della Scuola secondaria

L'Offerta Formativa, comune a tutte le classi, è organizzata su un Tempo Scuola di 30 e 34 ore secondo quanto previsto dal D.P.R 89/2009.

DISCIPLINA	MODELLO ORARIO 30 Buguggiate e Gazzada	MODELLO ORARIO 34+2 (mensa) Morazzone (CLASSE III)
Italiano, Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione	10	12
Inglese	3	3
Francese	2	2
Matematica e Scienze	6	8
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
Arte e Immagine	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2
Religione Cattolica	1	1
TOTALE	30	34

L'autonomia scolastica consente all'Istituto di attuare i modelli di funzionamento orario, organizzativo e didattico, idonei ad assicurare il successo formativo di tutti gli alunni, in considerazione delle richieste del territorio, delle risorse e delle esperienze effettuate.

La flessibilità organizzativa e didattica, l'apprendimento cooperativo, le attività per classi aperte sono alcuni tra gli strumenti a cui la nostra scuola ricorre per fare in modo che il percorso didattico, invece di essere la semplice somma delle discipline obbligatorie, sia funzionale alla specifica realtà dell'Istituto.

6.3.3 Corsi di recupero

Sulla base dell'art. 2 comma 2 del D.lgs 62/2017 "*L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*"

Alla fine del I Quadrimestre e prima dello svolgimento delle Prove Invalsi saranno pertanto attivati durante le attività curriculari dei Corsi di recupero per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

6.3.4 Attività pomeridiane non curricolari

Il nostro Istituto Comprensivo vuole proporre al territorio una scuola aperta sia come luogo fisico, sia come possibilità di esperienze diversificate. Per questo motivo sono stati effettuati incontri sui tre territori con gli Enti Locali e le Associazioni esistenti le quali possono integrarsi con la scuola formulando personali proposte per l'arricchimento dell'offerta formativa.

La Scuola può organizzare inoltre, sulla base di specifiche richieste delle famiglie, "attività opzionali pomeridiane" seguite da docenti interni.

6.3.5 Uscite e visite d'istruzione

I viaggi di istruzione e le visite guidate costituiscono una integrazione della normale attività scolastica sul piano della formazione generale della personalità dell'allievo. Si inseriscono pertanto nelle attività programmate dai Consigli di Classe e Interclasse, nel rispetto delle disposizioni ministeriali. I viaggi di istruzione, della durata di uno o più giorni, intendono promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del nostro Paese, o di altri Paesi all'interno della comunità europea, sempre in coerenza con gli obiettivi didattici di ciascuna classe.

Tali iniziative permettono di:

- lavorare insieme in un contesto operativo diverso dalla classe;
- favorire la socializzazione;
- evidenziare abilità che le normali attività didattiche non permettono di far emergere;
- esprimersi utilizzando anche linguaggi non verbali.

Le uscite didattiche si accompagnano all'utilizzo di vari strumenti di indagine:

- l'osservazione dei fenomeni di geografia fisica e antropica;
- la formazione di una documentazione mediante registrazioni, fotografie, disegni e grafici;
- la comunicazione delle esperienze maturate.

L'Istituto offre la possibilità agli alunni dell'Istituto di partecipare a Stage linguistici all'estero.

6.4 Macro Aree progettuali del PTOF

In sintonia con le finalità formative della scuola, alle attività didattiche curricolari si affiancano attività progettuali che integrano il curricolo e lo arricchiscono.

Nella fase di progettazione per il triennio 2016/2019 si è ritenuto fondamentale focalizzare l'attenzione sulle priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione (**RAV**) al fine di attivare adeguati percorsi di miglioramento, di ampliamento dell'offerta formativa e per consolidare sempre più la continuità e la collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola. Si è cercato inoltre di razionalizzare le proposte progettuali identificando linee prioritarie condivise al fine di favorire la definizione di un'identità d'Istituto. Con riferimento alle priorità esplicitate nel RAV, alle finalità e obiettivi generali del processo formativo, sono state pertanto identificate alcune macro aree progettuali da sviluppare per soddisfare l'insieme dei bisogni rilevati (necessità educative e didattiche, richieste dell'utenza, etc.).

Ogni macro area è quindi caratterizzata da specifici progetti. I singoli progetti mirano a valorizzare le risorse presenti nella scuola e nel territorio, si avvalgono di collaborazioni con Associazioni o Enti territoriali, di collaborazioni con esperti esterni, di sinergie con organi dell'amministrazione scolastica. Alcuni progetti sono condivisi da reti di scuole.

6.4.1 Macro Aree progettuali e obiettivi generali

Macro Area 1: ***Cittadini consapevoli***

Campo di potenziamento 1. Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità

Obiettivi generali:

- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica [...];
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità [...].

Macro Area 2: ***Cittadini del Mondo***

Campo di potenziamento 2. Potenziamento linguistico

Obiettivi generali:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning* (CLIL).

Macro Area 3: **Ambiente, cultura, territorio**

Campi di potenziamento 1, 3 (Potenziamento scientifico) e 6 (Potenziamento laboratoriale)

Obiettivi generali:

- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto [...] della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- educare alla cura e al rispetto dell'ambiente;
 - far acquisire conoscenze e comportamenti corretti e consapevoli nei confronti del cibo;
 - favorire lo sviluppo di un "pensiero scientifico": saper porre problemi e formulare ipotesi e soluzioni, saper utilizzare un linguaggio specifico;
 - promuovere il senso di responsabilità, acquisire competenze pratiche e favorire lo spirito di cooperazione.

Macro Area 4: **Nuove tecnologie e didattica laboratoriale**

Campo di potenziamento 6. Potenziamento laboratoriale

Obiettivi generali:

- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
m) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

Macro Area 5: **Espressività**

Campo di potenziamento 4. Potenziamento artistico e musicale

Obiettivi generali:

- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica;
- sviluppare le abilità espressive e comunicative;
 - avvicinare i ragazzi al teatro [...].

Macro Area 6: **Attività sportive**

Campo di potenziamento 5. Potenziamento motorio

Obiettivi generali

- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport.

Macro Area 7: **Star bene a scuola e con se stessi**

Campo di potenziamento trasversale

Obiettivi generali:

- promuovere il benessere psico-fisico delle alunne e degli alunni, la fiducia in se stessi e la motivazione;
- favorire il processo di formazione delle ragazze e dei ragazzi e l'espressione della propria affettività.

6.4.2 Pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

La legge 107/15 all'art. 1 comma 16 stabilisce che "il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di **pari opportunità** promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119". Il MIUR nella nota prot. n. 1972 del 15 settembre 2015 ha chiarito che la finalità non è quella di promuovere pensieri o azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura, bensì quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo ai diritti ed ai doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, così come stabilito pure dalla Strategia di Lisbona 2000.

Il nostro istituto nel corso del triennio 2016-2019 svilupperà pertanto iniziative formative e attività progettuali che toccheranno alcune delle seguenti tematiche:

- educazione alle pari opportunità in ottica di prevenzione della violenza di genere
- educazione affettivo – emozionale - sentimentale
- contrasto alle discriminazioni
- educazione alla convivenza civile ed al rispetto reciproco
- educazione al "saper dire", "saper essere" e "saper fare" nell'ambito dell'identificazione e prevenzione dei "segnali di violenza di genere"
- educazione al dialogo ed alla pace
- attività mirate a rendere stabili gli obiettivi formativi relativi alla promozione delle "pari opportunità" all'interno dei percorsi curricolari proposti.

Una particolare attenzione sarà rivolta alla:

- prevenzione del bullismo e cyberbullismo

seguendo le indicazioni contenute nella Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*" in vigore dal 18.06.2017; provvedimento che intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Il Collegio dei Docenti ha individuato il referente del bullismo e cyberbullismo (Prof.ssa Elena Cozzi) e le classi saranno coinvolte nei Progetti

- Educazione all'uso dei Social Network - Cyberbullismo
- Prevenzione Bullismo

6.5 I Bisogni Educativi Speciali (BES) e l'Inclusione

Il **Bisogno Educativo Speciale** rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all'inclusione.

“...ogni **alunno**, in continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”
(dalla Direttiva del 27 dicembre 2012)

Con la **Direttiva** del 27 dicembre 2012 relativa ai **Bisogni Educativi Speciali (BES)** il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica. Al fine di fornire un quadro chiaro e sintetico riguardo ad un argomento sul quale purtroppo sussistono numerose incertezze e fraintendimenti, riprendiamo e condensiamo alcuni passi del

Documento di approfondimento "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e strumenti territoriali per l'inclusione scolastica*" (Milano, dicembre 2013) elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e reso consultabile in rete sul proprio sito.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso a favore dell'inclusione sono state la *L. 104/1992* per la **disabilità**, la *L. 170/2010* e successive integrazioni per gli alunni con DSA (**D**isturbi **S**pecifici dell'**A**pprendimento).

La Direttiva del 27 dicembre 2012 amplia l'area delle problematiche prese in considerazione e introduce inoltre il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Inoltre la Direttiva (e successive note ministeriali) sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla **rilevazione dei bisogni di ciascuno studente**, "evidenziando il ruolo cruciale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi...".

In linea di massima, la nozione di BES descrive situazioni in cui la proposta educativa scolastica quotidiana, “*standard*” non consente allo studente un apprendimento e uno sviluppo efficace, a causa delle difficoltà dovute a situazioni di varia natura. Per comodità di comprensione, l'espressione **BES** è utilizzata per definire

⇒ **tutte le situazioni in cui gli studenti incontrano importanti difficoltà nel percorso scolastico;**

tali situazioni possono essere ricondotte a due gruppi principali:

1. le condizioni già oggetto di interventi regolati da una normativa (L. 104/1992; L. 170/2010)
2. le altre situazioni citate dalla Direttiva.

Nel **primo caso** si collocano tutte le situazioni certificate in base alla normativa specifica; **nel secondo**, invece, si trovano tutte le altre situazioni di studenti con difficoltà scolastica effettiva, dovute a vari motivi, comprese anche le situazioni di difficoltà diagnosticate ma non certificate; sono tali situazioni, “non tutelate” da normative specifiche, che la Direttiva vuole richiamare all’attenzione delle scuole con particolare determinazione.

Tenendo presente l’ampio spettro delle situazioni di difficoltà, la stessa Direttiva individua tre sottocategorie di BES:

- ◆ quella della disabilità;
- ◆ quella dei disturbi evolutivi specifici;
- ◆ quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Occorre mettere in rilievo che, anche in merito alle aree della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici, la scuola può trovarsi in una situazione in cui tali **patologie o disturbi siano già stati diagnosticati e certificati** da parte di professionisti dell'ambito clinico – riabilitativo (L. 104/92; L. 170/2010), oppure nella condizione in cui è **l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente** che fa sospettare l'esistenza di limitazioni funzionali a causa di probabili patologie o disturbi.

Più delicata è la situazione dei **BES** dell’area dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**, in cui è l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa supporre il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi che ne ostacolano l’apprendimento.

L'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES, e la scelta di un intervento didattico specifico, non può quindi avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, a cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi e stabili, integrati con una valutazione degli elementi di contesto che possono essere concausa delle

difficoltà, ovvero possono mitigarle o accentuarle.

All'interno dello scenario delineato è necessario determinare con chiarezza e precisione gli aspetti su cui porre maggiore attenzione e definire obiettivi e strategie da attuare con le singole situazioni.

6.5.1 Analisi del contesto

Il panorama dei *Bisogni Educativi Speciali* è dunque molto ampio; come visto non si riferisce solo a cause specifiche e la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Per offrire un quadro sintetico della realtà in cui la nostra scuola si trova ad operare possiamo dire che gli alunni che mostrano di avere *Bisogni Educativi Speciali* sono quantificati intorno al **10%** del totale, mentre quelli in possesso di una certificazione, individuati come diversamente abili, il **2,7%**.

A seguito di varie analisi del nostro specifico contesto, emerge inoltre una situazione in cui alcuni alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti con BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, scarso interesse da parte delle famiglie alla vita scolastica dei figli.

L'**Inclusione** scolastica si pone come obiettivo prioritario proprio quello di far sì che ciascun di questi alunni possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Sulla base dell'analisi del tessuto socio-culturale il nostro Istituto si propone quindi un progetto mirato, adeguato agli alunni con *Bisogni Educativi Speciali* offrendo a ciascuno una reale e proficua integrazione, per cui ogni scuola è chiamata ad **elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.**

Il **PAI** del nostro Istituto, dopo una dettagliata analisi del contesto, indica le scelte metodologiche finalizzate all'attuazione di percorsi idonei a favorire pari opportunità per tutti gli alunni e si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che favorendo il percorso di apprendimento dei soggetti con BES, risulti capace di offrire loro un contesto più efficace.

Appare evidente, comunque, che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

6.5.2 L'inclusione degli alunni disabili

Le attività di sostegno si collocano nell'azione più ampia di inclusione di tutti gli alunni riguardo a competenze, linguaggi, risorse.

L'istituto vuole garantire un' effettiva soddisfazione al diritto allo studio mediante:

- individualizzazione dei percorsi educativi;
- ampliamento dell'offerta formativa, soprattutto riguardo la pluralità dei linguaggi e delle forme espressive, didattica laboratoriale, mediante la quale gli strumenti utilizzati sono finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e abilità manuali.

L'inserimento nella scuola per un alunno disabile può essere garantito solo da un reale scambio sociale nelle attività di gruppo con i coetanei e dalla possibilità di vivere esperienze formative che gli consentano di valorizzare al meglio tutte le sue potenzialità. È solo in questa ottica che l'inserimento si trasforma in concreta integrazione che tenga conto della situazione emotiva, affettiva e intellettiva dell'alunno.

La progettazione specifica per ogni alunno disabile prevede quindi l'avvio di un percorso di collaborazione tra scuola, famiglia, servizi specialistici ed enti locali per creare le condizioni adatte e le sinergie per la realizzazione del processo di inserimento-inclusione.

Concretamente ciò si realizza attraverso:

- incontri periodici tra famiglia e personale coinvolto;
- stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato) comprensivo di PDF (Profilo Dinamico Funzionale), nei primi due mesi di scuola;
- verifica del percorso in itinere.

Il docente di sostegno e i docenti delle varie discipline, nell'attuazione del PEI, organizzano il lavoro in base alle specifiche esigenze e operano scelte didattiche e metodologiche utili al raggiungimento di obiettivi, quali:

- adattamento agli obiettivi formativi;
- predisposizione di spazi adeguati;
- utilizzo di materiali specifici;
- attività individuali e individualizzate;
- attività nel piccolo gruppo;
- semplificazione degli argomenti;
- individuazione di metodologie utilizzabili ed efficaci;
- utilizzo degli spazi di laboratorio e di progetto disponibili;
- utilizzo del supporto degli educatori comunali.

Durante il percorso degli studi l'alunno viene guidato con gradualità a consolidare le sue competenze e la progettazione viene elaborata nell'ottica di un "*Progetto di vita*" più esteso, individuando le priorità utili allo sviluppo della personalità nella sua globalità.

La scuola prevede, inoltre, la realizzazione di progetti integrati con le strutture del territorio.

Normativa di riferimento:

L. 104 del 1992

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Roma, 4 agosto 2009)

D.L. 62 del 2017

D.L. 66 del 2017

6.5.3 Gli interventi per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici, con DSA e ADHD, l'Istituto, in linea con quanto previsto dalla normativa, si preoccupa di garantire loro il pieno diritto all'istruzione mettendo in atto:

- risorse proprie finalizzate alla personalizzazione dei percorsi educativo-didattici (PDP);
- metodologie didattiche inclusive;
- strumenti compensativi e/o dispensativi.

Per ciascun alunno con diagnosi specifica, i Consigli di Classe e le *équipes* Pedagogiche predispongono un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) condiviso con la famiglia dell' alunno, tale da consentire l'adeguamento delle metodologie e dei tempi della programmazione didattica curricolare, in modo tale da favorire l'apprendimento in tutte le materie di insegnamento.

Normativa di riferimento:

L. 53 del 2003

L. 170 del 2010

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (Allegate al D.M. 12 luglio 2011)

D.L. 62 del 2017

D.L. 66 del 2017

6.5.4 Alunni con svantaggio socio-culturale e linguistico

Rientra in quest'area ogni alunno che
"[...] con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte." (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)
e ogni alunno di origine straniera di recente immigrazione.

Compito della scuola è quello di individuare gli alunni per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche. Nell'esercizio dell'autonomia, i Consigli di Classe e le *équipes* pedagogiche concordano e valutano l'efficacia di strumenti specifici e decidono se formulare o non formulare un PDP (Piano Didattico Personalizzato) avendo cura di verbalizzare la motivazione della decisione.

Strumenti specifici attuabili sono:

- strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati;
- eventuali misure dispensative;
- eventuali strumenti compensativi.

Nel caso in cui i Consigli di Classe e le *équipes* pedagogiche ritengano non opportuno stilare il PDP, gli eventuali strumenti specifici adottati e concordati verranno riportati sul registro personale degli insegnanti.

Per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione, al fine di favorire il loro inserimento, è possibile potenziare l'apprendimento della lingua italiana previa decisione del Consiglio di Classe e dell'équipe Pedagogica. Tali interventi dovranno essere però di natura transitoria e limitati ad un primo periodo di alfabetizzazione.

Normativa di riferimento:

Decreto Ministeriale 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti (novembre 2013)

SITI UTILI

- ◆ www.aiditalia.org
- ◆ www.aidlombardia.it
- ◆ www.libroaid.it (per richiesta di libri in formato digitale, da parte delle famiglie; è necessaria l'iscrizione all'associazione AID)
- ◆ www.libroparlato.org (vi si trovano testi registrati da donatori di voce, anche su specifica richiesta)
- ◆ www.istruzione.lombardia.gov.it/temi/bes/

6.5.5 Attività di Intercultura e Alfabetizzazione

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni stranieri accomunati dalle difficoltà che incontrano a livello linguistico e a livello di integrazione culturale. L'inclusione per tali alunni va considerata un'importante occasione di tipo educativo, utile tanto agli interessati quanto alla classe e alla scuola nel suo complesso.

Realizzare una **situazione di reale accoglienza** significa soprattutto tener conto:

- ◆ delle difficoltà psicologiche derivanti dall'inserimento in un ambiente nuovo e per molti versi estraneo;
- ◆ delle difficoltà di comprensione derivanti dalla conoscenza approssimativa o nulla della lingua italiana;
- ◆ dall'esigenza di controllare un sistema di rapporti che può essere turbato da pregiudizi o diffidenze;
- ◆ di un contesto familiare che vive i problemi dell'integrazione sociale in termini di lavoro, alloggio, relazione;
- ◆ di usi, costumi e credenze che non si conoscono.

Alla luce di queste esigenze le *équipes* pedagogiche si preoccupano di:

- attuare percorsi che favoriscano l'educazione a una cultura delle differenze e permettano di costruire un contesto favorevole all'accoglienza e all'incontro tra culture;
- attuare percorsi formativi atti all'inserimento e integrazione di alunni stranieri,

- secondo il Protocollo di accoglienza;
- usare gli strumenti di indagine proposti dal PAISS;
 - collaborare nelle attività di Rete e aderire al Progetto PARI;
 - utilizzare mediatori culturali, con retribuzione a carico del Piano di Zona (Ambito territoriale di Azzate), per l'attuazione di progetti di prima alfabetizzazione degli alunni stranieri;
 - usufruire della collaborazione di volontari, disponibili a effettuare, in orario extrascolastico, percorsi di alfabetizzazione, di socializzazione e di aiuto nello svolgimento dei compiti;
 - richiedere l'ausilio di enti esterni (PIME) per favorire l'attuazione di specifiche attività interculturali.

Le attività inerenti l'Intercultura si svolgono anche attraverso il progetto "Camminiamo insieme" finalizzato a promuovere una crescita umana e civile.

6.5.6 Alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica

Per gli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica l'Istituto offre le seguenti possibilità a scelta dei genitori e da comunicare al momento dell'iscrizione:

- attività didattiche e formative alternative;
- studio con docente;
- inserimento temporaneo nella classe parallela;
- entrata posticipata (con permesso del genitore);
- uscita anticipata (con permesso del genitore).

6.5.7 Istruzione Domiciliare

L'istruzione domiciliare è un servizio che le Istituzioni Scolastiche devono organizzare per garantire agli alunni, frequentanti scuole di ogni ordine e grado (esclusa la Scuola dell'Infanzia) che siano stati ospedalizzati e che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno 30 giorni, il diritto all'istruzione e all'educazione. Le patologie diagnosticate, devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica. Nella premessa della **circolare MIUR n. 56** del 4 luglio 2003 si legge:

"Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti".

L'importanza dell'istruzione domiciliare, dunque, non è relativa soltanto al diritto all'istruzione ma anche al recupero psicofisico dell'alunno grazie al mantenimento dei rapporti con gli insegnanti e i compagni. La richiesta del servizio di istruzione domiciliare spetta alla famiglia.

È gestita dagli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio, che valutano il progetto presentato dalla Scuola e procedono all'eventuale stanziamento di risorse. L'Istituzione Scolastica deve provvedere ad accantonare, per il progetto di istruzione domiciliare, approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, una determinata somma dal Fondo dell'Istituzione Scolastica che sarà oggetto di contrattazione annuale e/o attivare opportune forme di flessibilità. L'insegnamento nei suddetti percorsi è affidato a quei docenti della scuola di provenienza dell'alunno che danno la disponibilità a svolgere tale servizio. Qualora nessun docente della scuola di provenienza dell'alunno abbia dato la propria disponibilità a svolgere ore aggiuntive, il dirigente scolastico dovrà informare, con relativa delibera del Collegio dei docenti, l'Ufficio scolastico regionale e i genitori dell'alunno e potrà reclutare personale esterno, avvalendosi eventualmente dell'aiuto delle scuole con sezioni ospedaliere dell'ambito territoriale provinciale e regionale competente. Qualora l'alunno, al termine del ricovero ospedaliero, effettui cure al di fuori del comune di residenza, ad esempio nella città dove ha sede l'ospedale, l'istruzione domiciliare sarà svolta da docenti della sezione scolastica operante nell'ospedale medesimo o da docenti di altre scuole.

Nella realizzazione del progetto, degli obiettivi trasversali da conseguire e delle metodologie da adottare, si deve tener presente della particolare situazione in cui si trova l'alunno: patologia, terapia, situazione scolastica precedente, contesto familiare. Pertanto, bisognerà porre in essere strategie volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell'alunno. Il percorso formativo svolto tramite l'istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

L'istruzione domiciliare prevede la presenza, necessariamente limitata nel tempo, degli insegnanti, ma possono essere previste anche azioni che grazie all'utilizzo delle moderne tecnologie consentano allo studente il contatto collaborativo con il gruppo – classe.

Le ore settimanali da far svolgere agli allievi cambiano a seconda dell'ordine di scuola di appartenenza: massimo 4 ore in presenza per la Scuola Primaria; massimo 5 ore in presenza per la Scuola Secondaria di 1° grado. Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico.

6.6 Continuità. Interventi di raccordo tra ordini di scuola

6.6.1 Accoglienza e Continuità

Il progetto **Continuità**, rivolto agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e agli alunni della classe quinta della scuola primaria, ha lo scopo di promuovere l'effettiva continuità del processo educativo tra i due ordini di scuola: infanzia – primaria e primaria – secondaria.

Tale progetto prevede

- ◆ Incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola, finalizzati alla presentazione degli alunni, alla presa di coscienza degli interventi formativi adottati in precedenza, per poi operare in sintonia con essi, alla formazione delle classi e, per i più piccoli, anche alla preparazione dei materiali da utilizzare nel corso del nuovo anno scolastico;
- ◆ Organizzazione di attività da svolgere presso la scuola di destinazione al fine favorire la conoscenza degli ambienti e delle persone.

Inoltre l'**accoglienza**, organizzata in tutte le classi all'inizio dell'anno scolastico, offre agli alunni l'opportunità di conoscere il nuovo ambiente scolastico anche attraverso attività ludiche e prevede:

- attività di socializzazione e conoscenza dell'ambiente scuola (classi prime);
- attività didattiche finalizzate all'avvio dell'anno scolastico;
- attività di raccordo con la scuola dell'infanzia (scuola primaria).

Il progetto, quindi, si propone di

- rendere meno traumatico il passaggio degli alunni da una scuola all'altra;
- attivare un ambiente di lavoro sereno;
- favorire nel soggetto in entrata motivazioni allo studio, ponendo i presupposti per un successivo impegno scolastico e un coinvolgimento nella realizzazione del percorso educativo;
- rendere più sereno il rientro a scuola dopo le vacanze.

6.6.2 Orientamento

Le attività di **orientamento** hanno lo scopo di accompagnare il processo di crescita dello studente e si prefiggono di stimolare interessi e attitudini.

Nel corso del triennio, durante l'ordinaria attività scolastica quotidiana, tutti i docenti sono corresponsabili nel guidare ciascun alunno a:

- confrontare le opinioni che ha di se stesso con quelle che compagni e insegnanti hanno di lui, per prendere coscienza degli aspetti del proprio carattere e del proprio comportamento;
- riconoscere il proprio *stile di apprendimento*;
- rendersi conto di ciò che sa e di ciò che sa fare, delle sue capacità (punti di forza) e difficoltà (punti di debolezza);
- esplicitare le professioni che gli piacerebbe svolgere in futuro.

Verso la fine della classe seconda e nei primi mesi della terza i docenti che si occupano dell'Orientamento mettono a punto iniziative, per genitori e alunni, volte a sostenere il momento della scelta della scuola secondaria di secondo grado, anche in collaborazione con altri soggetti operanti sul territorio (Provincia di Varese, Associazioni di categoria).

Prima dell'iscrizione alla scuola superiore, nei termini e secondo le modalità fissate a livello ministeriale, i docenti di classe formulano un consiglio orientativo per ciascun alunno. È un consiglio, che viene affidato alla famiglia quale contributo per una scelta il più possibile consapevole e ragionata.

Le attività di orientamento :

- agli alunni e ai genitori delle **classi seconde**, verso la fine dell'anno scolastico, è proposto l'incontro con un esperto della Provincia di Varese con lo scopo di introdurre i ragazzi al momento delicato della scelta dell'indirizzo della nuova scuola secondaria di secondo grado.

- un incontro rivolto ai genitori e agli alunni delle **classi terze**, nei mesi di **ottobre/novembre**, per conoscere le diverse tipologie di scuole del secondo ciclo.
- un'informazione costante e puntuale agli alunni, da parte dei coordinatori e dei docenti di classe terza, dei diversi open day delle scuole secondarie di secondo grado in Provincia, presenti sul sito dedicato all'orientamento della Provincia di Varese oltre che le comunicazioni specifiche delle scuole presenti in bacheca del registro elettronico.

Per gli alunni diversamente abili, il docente di sostegno è fondamentale più che mai in questa fase; infatti, in collaborazione con i docenti che si occupano di orientamento, individua il percorso più idoneo. Talora, già in classe terza, su parere concorde del Consiglio di classe e con la piena condivisione della famiglia, si sceglie di partecipare al progetto "*Percorso di orientamento e accompagnamento di soggetti disabili [...]*", organizzato dal Centro di Formazione Professionale e Inserimento Lavorativo di Varese (**CFPIL**).

- Capitolo 7 -**Organizzazione della scuola: Le risorse**

Dirigente dell' Istituto Comprensivo "Don G. Cagnola" è il **Prof. Francesco Maieron** che si avvale della collaborazione di tutti i docenti e in particolare dei collaboratori e coordinatori di Plesso e delle Figure Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa.

7.1 Collaboratori e coordinatori di Plesso (a.s. 2019/20)

Giuliana Vedani	Docente Collaboratrice con delega di sostituzione del Dirigente
Elena Cozzi	Docente Collaboratrice
Giovanna Pini, Loredana Felice	Docenti Referenti della Scuola Primaria di Gazzada Schianno
Cristina Mazzucchelli, Anita Santoro	Docenti Referenti della Scuola Primaria di Buguggiate
Barbara Moiraghi	Docente Referente della Scuola Primaria di Morazzone
Giuseppina Mascari	Docente Referente della Scuola Secondaria di Gazzada Schianno
Carla Maroni	Docente Referente della Scuola Secondaria di Buguggiate
Anna Maria De Cicco	Docente Referente della Scuola Secondaria di Morazzone

7.2 Figure Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa (a.s. 2019/20)

I docenti incaricati di **Funzioni Strumentali al POF** vengono annualmente individuati all'interno del Collegio Docenti per occuparsi di specifiche aree di intervento che interessano l'intero Istituto e relative al coordinamento dell'attività didattica, al supporto degli alunni e dei docenti.

Anna Maria De Cicco	Funzione Strumentale per l'AUTOANALISI e la VALUTAZIONE
Anna Maffiolini	Funzione Strumentale per l'area INCLUSIVITÀ
Gaetana Santoro	Funzione Strumentale per il SITO INTERNET e REGISTRO ELETTRONICO
Elena Cozzi	Referente per il Ptof

7.3 Coordinatori di Dipartimento e Coordinatori di classe (a.s. 2019/20)

7.3.1 Coordinatori di Dipartimento

"Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni" (D.L.vo n.297/1994 art. 7).

Le funzioni del coordinatore sono molteplici: collabora con la dirigenza, il personale e i colleghi; fissa l'ordine del giorno, raccolte e analizzate le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni del comitato didattico e delle richieste presentate da singoli docenti; su delega del Dirigente scolastico, presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento; verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento.

Dipartimento Linguistico (Docenti di Lettere, Lingue Straniere, Religione)	Amelia Sicoli
Dipartimento Tecnico - Scientifico (Docenti di Matematica e Scienze, Tecnologia)	Elena Cozzi
Dipartimento Espressivo (Docenti di Arte, Musica, Scienze Motorie)	Rosalba Tozzini
Dipartimento Inclusività (Docenti di Sostegno)	Lucia Galletti

7.3.2 Coordinatori di Classe

Il coordinatore di classe si occupa della stesura del piano didattico della classe; si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio; è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe; ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà; controlla le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento. Presiede le sedute del Consiglio di classe quando ad esse non intervenga il dirigente.

Plesso	Classe	Sezione	Coordinatore
Bugugiate	1	A	Di Cataldo Rossella
Bugugiate	2	A	Maroni Carla
Bugugiate	3	A	Frison Nicoletta
Bugugiate	1	B	Decina Piera
Bugugiate	2	B	A. Maria Antonetti
Bugugiate	3	B	Biotti Marica
Bugugiate	3	C	Saredi Monica

Gazzada	1	A	Italiano Myriam
Gazzada	2	A	Zaupa Alessandro
Gazzada	3	A	Elena Cozzi
Gazzada	1	B	Capriotti Emanuela
Gazzada	2	B	Capriotti Emanuela
Gazzada	3	B	Raimondi Chiara
Gazzada	2	C	Liuzzi Patrizia

Morazzone	1	A	Sicoli Amelia
Morazzone	2	A	Bardelli M.Grazia
Morazzone	3	A	Sicoli Amelia
Morazzone	2	B	Bardelli M.Grazia

7.3.3 Referenti Aree tematiche Legge 107

Si tratta di aree di attività educativa e didattica trasversali a tutte le scuole e a tutti i plessi dell'Istituto. Le figure dei Referenti sono state richieste dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia di Varese al fine di facilitare la comunicazione fra gli Istituti e fra questi e l'AT di Varese.

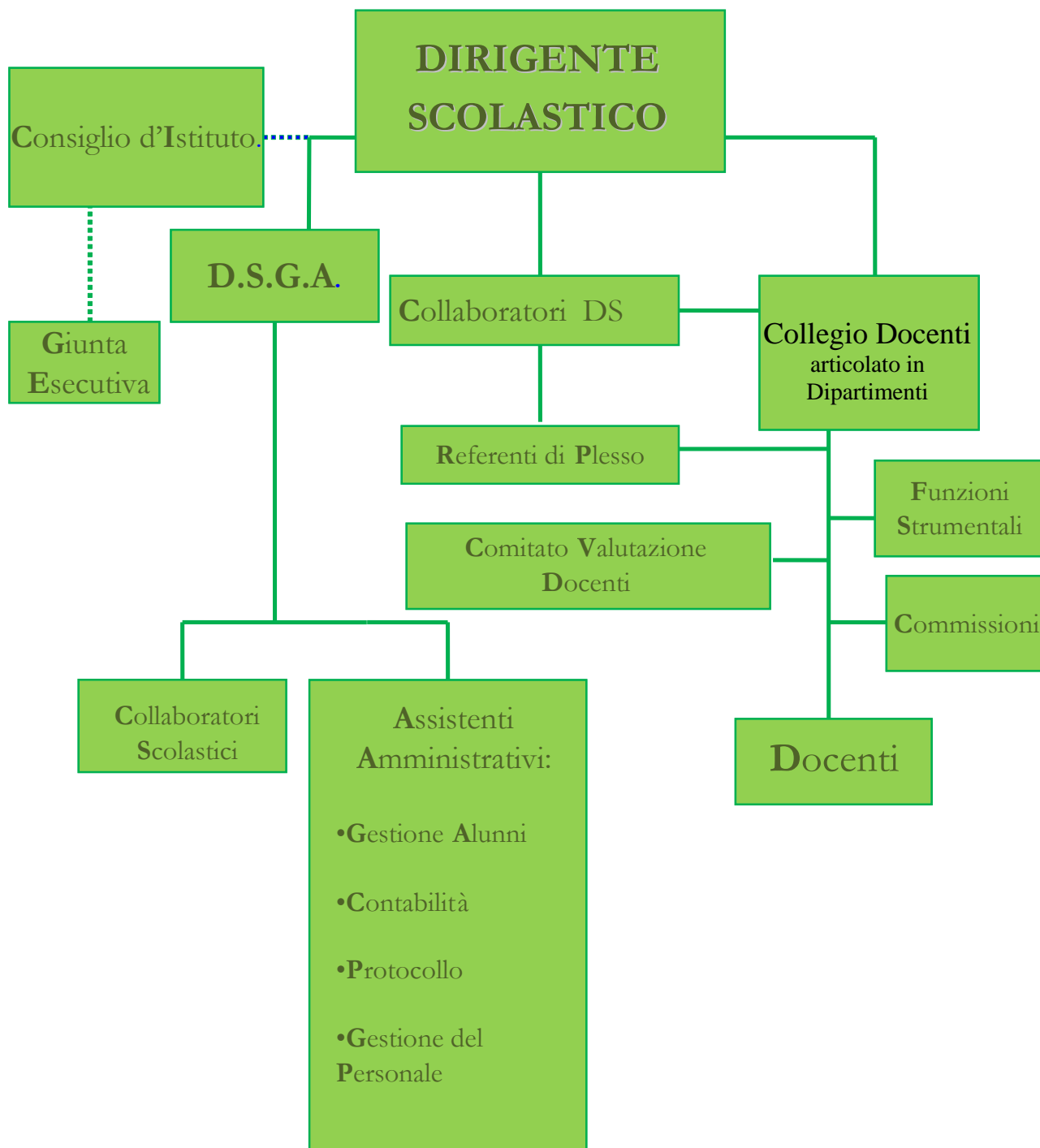
<i>AREA</i>	<i>Referente</i>
Competenze Linguistiche Italiano	Cristina Mazzucchelli
Competenze Linguistiche lingua Inglese	Raffaella Dipede
Competenze Matematico – Logiche e Scientifiche	Elena Cozzi
Competenze Culturali	Giuseppina Mascari
Area Cittadinanza e Legalità	Strangis Chiara
Area Dispersione Scolastica	Anna Maffiolini
Area Discipline Motorie e Sani Stili di Vita	Annalisa Rovellini
Area Competenze Digitali e Metodologie Laboratoriali	Gaetana Santoro
Area Apertura al Territorio	Giuliana Vedani
Area Risorse Umane	Giuliana Vedani
Area Risorse Strutturali	Elena Cozzi
Area Sicurezza	
Area Valutazione	Anna De Cicco
Area piani di Miglioramento	Anna De Cicco
Area Bullismo e Cyberbullismo	Elena Cozzi

7.4 Servizi Amministrativi e Collaboratori scolastici (a.s. 2018/19)

1	6	12
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi:	Assistenti Amministrativi	Collaboratori Scolastici
Sig.ra Emilia Giordanelli	<p>Contabilità e sostituzione DSGA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Annalisa Mongera * <p>Ufficio Personale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rosella Gallinaro* • Ginetta Loiacono (supplente Alessandro Morale) • Giovanna Rosa Sanna <p>Ufficio Alunni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mauro Ferrario • Della Corte Assunta* <p>Ufficio Protocollo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giovanna Rosa Sanna 	<p>Scuola di Buguggiate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Antonietta Buccinà • Cusumano Giacomo (supplente) • Giovannina Perrone • Riccio Marco Luigi (supplente) • Sbarra Raffaella <p>Scuola di Gazzada</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maria Lauletta Gallo • Vincenzo Maida • Palermo Marisa • Arrigucci Ivana • Rosalia Vivona <p>Scuola Primaria di Morazzone</p> <ul style="list-style-type: none"> • Amoruso Michelina • Maria Domenicale • Petrocelli Gianluca p.t <p>Scuola Secondaria di Morazzone</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pietra Monte • Cosima Laterza

* personale con contratto di lavoro *part time*

7.5 Organigramma



7.6 Risorse strutturali e materiali

Per quanto riguarda le risorse di tipo strutturale e strumentale l'Istituto dispone, dislocati nelle varie sedi, dei seguenti **laboratori**: tecnico, informatico, scientifico, linguistico, musicale, artistico, audiovisivo e delle seguenti **strutture**: biblioteca, palestra, mensa e serra.

Attualmente tutti i plessi di Scuola Primaria e Scuola Secondaria dell'Istituto comprensivo "Don Cagnola" dispongono di **laboratori multimediali**, inoltre, le aule sono dotate di postazione computer e Lavagne Interattive Multimediali (**LIM**) a supporto delle attività didattiche disciplinari. Le lavagne interattive sono costituite da grandi display sensibili al tocco. Collegate a un PC e a un videoproiettore, consentono di visualizzare applicazioni multimediali e oggetti con i quali insegnanti e studenti possono interagire mediante il semplice tocco delle dita o delle penne in dotazione, come se usassero il mouse del PC. Con questa modalità, dallo schermo della lavagna è possibile accedere e controllare ogni applicazione, file o contenuto multimediale, navigare su Internet, far girare CD-ROM e DVD. La lavagna interattiva consente più di altre tecnologie (quali ad esempio il PC) di aumentare il coinvolgimento e l'attenzione dell'intera classe, migliorando l'apprendimento di ogni disciplina e arricchendo le lezioni con contenuti multimediali.

Nel plesso di Gazzada Schianno vi è, inoltre, un'ampia Aula Magna con videoproiettore.

Il **Sito internet** dell'Istituto comprensivo "Don Cagnola" (www.icgazzada.edu.it) vuole offrire una visione complessiva, aggiornata e completa, anche negli aspetti organizzativi, dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Sul sito è anche possibile reperire i moduli in uso presso la segreteria, i principali documenti e i materiali didattici redatti dai docenti.

7.7 Risorse finanziarie

7.7.1 Crediti fiscali: *il bonus scuola*

Con l'art. 1, comma 145, Legge n. 107/2015 (riforma della scuola), è introdotto un nuovo credito d'imposta, "*School-Bonus*", a favore dei soggetti che effettuano erogazioni liberali in denaro agli istituti del sistema nazionale di istruzione. E' riconosciuto, pertanto, un'agevolazione da utilizzare in compensazione nel modello F24. La misura è pari al 65% delle somme erogate nel 2015 e 2016 e al 50% nel 2017, su un importo massimo di erogazione pari a 100 mila euro annui, ripartito in 3 quote annuali di pari importo.

- Capitolo 8 -

Comunicazione e rapporti con le famiglie

La Scuola diffonde la comunicazione attraverso:

- Sito Web (www.icgazzada.gov.it)
- Registro elettronico
- Albo Genitori
- Albo Docenti
- Albo Personale A.T.A.
- Albo Sindacale
- Informazioni di varia natura, da controfirmare per presa visione, di regola entro tre giorni.

In particolare con il decreto legge n. 95/2012 contenente “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”, convertito dalla legge n. 135/2012, viene dato un ulteriore impulso al processo di dematerializzazione che, nella scuola riguarda:

- le iscrizioni da effettuare con modalità on-line;
- la pagella in formato elettronico, con la stessa validità legale del documento cartaceo, da rendere disponibile per le famiglie sul web o tramite posta elettronica o altra modalità digitale;
- i registri on line;
- l’invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

La Scuola, per promuovere l’interesse e la partecipazione alle attività educative e didattiche, informa le famiglie attraverso:

- Diario e/o libretto personale degli alunni
- Comunicazioni personali
- Comunicazioni tramite i Rappresentanti di classe
- Convocazioni mediante lettera a carico del destinatario
- Trasmissione delle verifiche scritte, su richiesta esplicita della famiglia, attraverso gli alunni
- Scheda di Valutazione quadrimestrale
- Certificazione delle competenze, al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Rapporti con le famiglie

La presenza attiva dei genitori nella vita scolastica costituisce una vera “risorsa”, in quanto le famiglie rappresentano la prima e fondamentale agenzia educativa con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative.

La scuola considera fondamentale il rapporto con la famiglia per realizzare una fattiva collaborazione rispetto al processo di formazione degli alunni. Pertanto nel corso dell'anno scolastico vengono realizzati vari momenti di incontro e scambio di informazioni con le famiglie, per favorire rapporti di reciproca fiducia, tali occasioni sono:

- ◆ Incontri di Accoglienza per i genitori delle classi prime dei due ordini di scuola per conoscersi e conoscere il progetto educativo e didattico;
- ◆ Incontri per la presentazione dei curricoli e delle attività opzionali;
- ◆ Colloqui individuali;
- ◆ Eventuali incontri per la consegna del Documento di valutazione (Scuola Primaria) e della Scheda personale dell'alunno (Scuola Secondaria di primo grado);
- ◆ Incontri con i rappresentanti dei genitori durante i consigli di Interclasse (scuola Primaria) e di Classe (scuola secondaria di primo grado), aperti ai genitori;
- ◆ Incontri per l'orientamento (Scuola Secondaria di primo grado);
- ◆ Assemblee di classe su richiesta dei genitori;
- ◆ Consiglio d'istituto;
- ◆ Incontri di aggiornamento su tematiche di prevenzione, formazione, educazione;
- ◆ Momenti comunitari costituiti da rappresentazioni e spettacoli, feste, premiazioni, manifestazioni sportive, in occasione dei quali i genitori possono svolgere un importante ruolo di supporto.

Le **Assemblee di classe/plesso** e gli **incontri di accoglienza, presentazione** etc. sono riunioni aperte a tutti i genitori e costituiscono occasioni di dialogo tra famiglie e istituzione scolastica per individuare linee educative comuni. In esse viene presentato il percorso educativo realizzato attraverso le programmazioni e i piani di lavoro disciplinari; si propongono iniziative e attività finalizzate all'arricchimento dell'offerta formativa.

Nel mese di **ottobre** vengono eletti i rappresentanti dei genitori che faranno parte dei Consigli di interclasse (Scuola Primaria) e di classe (secondaria).

I **Consigli di interclasse/classe** si riuniscono periodicamente, per discutere, confrontarsi ed accordarsi su:

- valutazione dell'andamento educativo e didattico delle classi;
- organizzazione/coordinamento delle attività legate a progetti specifici e/o di laboratorio;
- programmazione di uscite, viaggi di istruzione, interventi di esperti;
- valutazione dei libri di testo e dei sussidi didattici particolari iniziative di plesso.

I **colloqui individuali**, in orari accessibili all'utenza, costituiscono invece un'occasione preziosa in quanto permettono di comunicare in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva dello studente; costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà.

Una modalità particolarmente efficace per garantire la comunicazione con l'utenza, è il **SITO** dell'Istituto Comprensivo.

Il contributo delle famiglie

All'inizio dell'anno scolastico alle famiglie viene chiesto un contributo iniziale che serve per il premio assicurativo annuale obbligatorio per tutti gli alunni e per l'acquisto di parte del materiale didattico utilizzato. Si chiede, inoltre, alla famiglia la quota di partecipazione alle visite didattiche, ai viaggi di istruzione di fine anno, alle rappresentazioni teatrali o cinematografiche che rientrano nella programmazione della classe. Tale quota copre il costo del viaggio e di eventuali biglietti d'ingresso. Il sostegno concreto delle famiglie si manifesta anche attraverso la partecipazione diretta a manifestazioni della scuola e a spettacoli degli alunni. In questo caso si distingue, ed è molto apprezzabile, l'azione dei vari comitati genitori.

I Comitati e le Associazioni dei Genitori

La scuola considera la collaborazione tra famiglia e istituzione scolastica attività fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

A tale scopo essa esprime la propria collaborazione con le stesse, sostenendo anche i Comitati che i genitori eletti nei consigli di classe si sono impegnati a costituire, allo scopo di raggiungere le seguenti finalità:

- Contribuire a mantenere un proficuo collegamento tra le famiglie e gli organi collegiali della scuola;
- Promuovere iniziative e attività di carattere educativo/culturale/ricreativo, che favoriscano la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e contribuiscano alla piena formazione della personalità dei propri figli;
- Collaborare alla progettazione/attuazione di attività integrative (laboratori, progetti, visite di istruzione) anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro.

Sono membri del Comitato Genitori tutti i genitori che dichiarano la loro disponibilità durante un'assemblea convocata annualmente dal Presidente del Comitato stesso.

Il Comitato Genitori ha un proprio Statuto di regolamentazione.

ALLEGATO 1. Piano di Miglioramento

INTRODUZIONE

PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

Rapporto di Autovalutazione 2018

ESITI DEGLI STUDENTI

	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Votazione conseguita dagli studenti all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo di studi.	<i>Ulteriore riduzione del 5% della percentuale di studenti che all'Esame di Stato si collocano nella fascia di voto bassa (6) e conseguente aumento di quelli collocati nelle fasce di voto più alte (7e8)</i>
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Distribuzione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento, in italiano e in matematica.	<i>Riduzione del 5% della percentuale degli alunni collocati nei livelli di apprendimento più bassi (2 e 3), in italiano e in matematica.</i>

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO
1	Curricolo, progettazione e valutazione	1.1 <i>Implementare la didattica per competenze.</i> 1.2 <i>Progettare compiti unitari disciplinari e interdisciplinari, in modo da coinvolgere gli alunni in attività in situazione e finalizzati alla valutazione delle competenze trasversali.</i> 1.3 <i>Predisporre prove di verifica intermedie e finali, comuni all'Istituto, per competenze.</i>
2	Ambiente di apprendimento	2.1 <i>Incrementare l'uso delle nuove tecnologie, mediante l'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale.</i> 2.2 <i>Avviare la realizzazione dell'insegnamento di una disciplina curriculare in lingua inglese, attraverso la partecipazione al progetto CLIL.</i> 2.3 <i>Favorire il consolidamento dell'utilizzo degli strumenti informatici di base e potenziare l'uso delle nuove tecnologie.</i>
3	Inclusione e differenziazione	3.1 <i>Consolidare i processi di organizzazione della classe inclusiva.</i>
4	Continuità e orientamento	4.1 <i>Perfezionare i curricoli verticali e realizzare le attività previste per le classi ponte.</i> 4.2 <i>Responsabilizzare le famiglie sull'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti e sulla scelta della scuola superiore.</i>

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO
5	Orientamento strategico e organizzazione	5.1 <i>Incrementare la diffusione delle buone pratiche metodologiche.</i> 5.2 <i>Consolidare il funzionamento dei dipartimenti disciplinari, sedi deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e alla diffusione della documentazione educativa.</i> 5.3 <i>Perseguire la strutturazione dei progetti per macro-aree e verificare in modo più rigoroso i risultati di apprendimento, l'efficacia dei progetti e il valore aggiunto.</i>
6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6.1 <i>Attivare corsi di formazione specifici per il personale docente ed ATA.</i> 6.2 <i>Favorire la partecipazione a corsi organizzati da altri enti accreditati.</i>
7	Integrazione con il territorio e rapporti	7.1 <i>Favorire i rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio.</i> 7.2 <i>Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del dialogo educativo.</i>

SEZIONE 1

DEFINIZIONE DELLA RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI NEL RAV

TABELLA 1: RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	CONNESSO A PRIORITA' Risultati scolastici Votazione conseguita dagli studenti all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo di studi.	CONNESSO A PRIORITA' Risultati nelle prove standardizzate nazionali Distribuzione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento, in italiano e in matematica.
1 Curricolo, progettazione e valutazione	1.1 Implementare la didattica per competenze.	X	X
	1.2 Progettare compiti unitari disciplinari e interdisciplinari, in modo da coinvolgere gli alunni in attività in situazione e finalizzati alla valutazione delle competenze trasversali.	X	x
	1.3 Predisporre prove di verifica intermedie e finali, comuni all'Istituto, per competenze.	X	X
2 Ambiente di apprendimento	2.1 Incrementare l'uso delle nuove tecnologie, mediante l'adesione al Piano Nazionale Scuola	x	x
	2.2 Avviare la realizzazione dell'insegnamento di una disciplina curriculare in lingua inglese, attraverso la partecipazione al progetto CLIL.	x	x
	2.3 Favorire il consolidamento dell'utilizzo degli strumenti informatici di base e potenziare l'uso delle nuove tecnologie.	x	x

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	CONNESSO A PRIORITA' Risultati scolastici Votazione conseguita dagli studenti all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo di studi.	CONNESSO A PRIORITA' Risultati nelle prove standardizzate nazionali Distribuzione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento, in italiano e in matematica.
3 Inclusione e differenziazione	3.1 Consolidare i processi di organizzazione della classe inclusiva.	X	X
4 Continuità e orientamento	4.1 Perfezionare i curricoli verticali e realizzare le attività previste per le classi ponte.	X	X
	4.2 Responsabilizzare le famiglie sull'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti e sulla scelta della scuola superiore.	X	
5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5.1 Incrementare la diffusione delle buone pratiche metodologiche.	X	X
	5.2 Consolidare il funzionamento dei dipartimenti disciplinari, sedi deputate alla ricerca, alla innovazione metodologica e alla diffusione della documentazione educativa.	X	X
	5.3 Perseguire la strutturazione dei progetti per macro-aree e verificare in modo più rigoroso i risultati di apprendimento, l'efficacia dei progetti e il valore aggiunto.	X	
6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6.1 Attivare corsi di formazione specifici per il personale docente ed ATA.	X	X
	6.2 Favorire la partecipazione a corsi organizzati da altri enti accreditati.	X	X
7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	7.1 Favorire i rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio.	X	
	7.2 Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del dialogo educativo.	X	X

TABELLA 2: RILEVANZA DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITA' ED IMPATTO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	FATTIBILITA' Valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste sulla base delle risorse umane e finanziarie disponibili (da 1 a 5)*	IMPATTO Valutazione degli effetti delle azioni messe in atto per perseguire gli obiettivi (da 1 a 5)*	VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO (prodotto tra fattibilità e impatto)
1 Curricolo, progettazione e valutazione	1.1 Implementare la didattica per competenze	4	4	16
	1.2 Progettare compiti unitari disciplinari e interdisciplinari, in modo da coinvolgere gli alunni in attività in situazione e finalizzati alla valutazione delle competenze trasversali.	3	3	9
	1.3 Predisporre prove di verifica intermedie e finali, comuni all'Istituto, per competenze.	3	3	9
2 Ambiente di apprendimento	2.1 Incrementare l'uso delle nuove tecnologie, mediante l'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale.	2	3	6
	2.2 Avviare la realizzazione dell'insegnamento di una disciplina curriculare in lingua inglese, attraverso la partecipazione al progetto CLIL.	4	3	12
	2.3 Favorire il consolidamento dell'utilizzo degli strumenti informatici di base e potenziare l'uso delle nuove tecnologie.	2	3	6

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	FATTIBILITA' Valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste sulla base delle risorse	IMPATTO Valutazione degli effetti delle azioni messe in atto per perseguire gli obiettivi (da 1 a 5)*	VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO (prodotto tra fattibilità e impatto)
3 Inclusione e differenziazione	3.1 Consolidare i processi di organizzazione della classe inclusiva.	3	4	12
4 Continuità e orientamento	4.1 Perfezionare i curricula verticali e realizzare le attività previste per le classi ponte.	4	3	12
	4.2 Responsabilizzare le famiglie sull'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti e sulla scelta della scuola superiore.	3	2	6
5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5.1 Incrementare la diffusione delle buone pratiche metodologiche.	4	3	12
	5.2 Strutturare i dipartimenti disciplinari, sedi deputate alla ricerca, alla innovazione metodologica e alla diffusione della documentazione educativa.	4	4	16
	5.3 Consolidare il funzionamento dei progetti per macro-aree per verificare in modo più rigoroso i risultati di apprendimento, l'efficacia dei progetti e il valore aggiunto.	4	4	16
6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6.1 Attivare corsi di formazione specifici per il personale docente ed ATA.	2	3	6
	6.2 Favorire la partecipazione a corsi organizzati da altri enti accreditati.	3	3	9
7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	7.1 Favorire i rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio.	3	3	9
	7.2 Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del dialogo educativo.	4	4	16

(*) Valori dei punteggi da 1 a 5

1 = nullo 2 = poco 3 = abbastanza 4 =molto 5 = del tutto

SEZIONE 2

DEFINIZIONE DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO

DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

TABELLA 3: RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
1 Curricolo, progettazione e valutazione	1.1 Implementare la didattica per competenze.	<i>Condivisione del percorso di implementazione della didattica per competenze.</i>	Dipartimenti disciplinari: almeno due incontri all'anno con punto all'ordine del giorno relativo alla implementazione della didattica per competenze. Corso di formazione sulla Didattica per Competenze.	Verbale degli incontri Documenti prodotti Questionario a fine corso
	1.2 Progettare compiti unitari disciplinari e interdisciplinari, in modo da coinvolgere gli alunni in attività in situazione e finalizzati alla valutazione delle competenze trasversali.	<i>Realizzazione di un percorso sviluppato con la partecipazione del maggior numero di discipline, che preveda attività in situazione, utili per valutare il raggiungimento di competenze.</i>	Consiglio di classe e Interclasse: almeno due consigli all'anno con punto all'ordine del giorno relativo alla progettazione e realizzazione della Unità di apprendimento comune.	Verbale contenente le indicazioni relative alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione dell'UdA Documenti prodotti

	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
<p style="text-align: center;">1</p> <p>Curricolo, progettazione e valutazione</p>	<p>1.3 Predispone prove di verifica intermedie e finali comuni all'Istituto, per competenze.</p>	<p><i>Incremento della omogeneità delle azioni didattiche e dei relativi risultati per classi parallele.</i></p>	<p>Dipartimenti disciplinari</p> <p>1) Analisi ed adozione dei test di livello per classi parallele (settembre)</p> <p>2) Controllo sui test adottati e somministrati, apporto di eventuali variazioni (febbraio)</p> <p>3) Controllo finale degli esiti del monitoraggio e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Consiglio di classe ed Interclasse</p> <p>Discussione sui risultati ottenuti.</p>	<p>1) Verbale contenente il modello di test e le relative motivazioni di scelta</p> <p>2) Verbale sul controllo e motivazione delle variazioni apportate</p> <p>3) Redazione di una scheda sintetica relativa al monitoraggio condotto e ai risultati raggiunti.</p>

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
2 Ambiente di apprendimento	2.1 Incrementare l'uso delle nuove tecnologie, mediante l'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale.	<i>Integrazione dei supporti tradizionali con le nuove tecnologie informatiche affinché l'apprendimento diventi invitante e motivante. Uso della strumentazione multimediale per realizzare percorsi di apprendimento individualizzati, semplificati e potenziati. Uso delle espansioni multimediali dei testi adottati. Uso di metodologie quali: Tutoring Cooperative Learning, Peer education.</i>	Consigli di classe e interclasse di inizio anno scolastico: Programmazione ed esplicitazione delle metodologie innovative da utilizzare Consigli di classe e interclasse di fine anno scolastico: rendicontazione sulle metodologie usate e discussione sulla loro efficacia. Assemblea iniziale con i genitori Open day	Piani di Lavoro e Relazioni finali dei docenti Relazioni finali dei consigli di classe Schede di presentazione di progettazione specifica Schede di verifica dell'andamento di progetti specifici Questionari di rilevazione Verbali dei consigli di classe
	2.2 Avviare la realizzazione dell'insegnamento di una disciplina curricolare in lingua inglese, attraverso la partecipazione al progetto CLIL.	<i>Un approccio didattico che punta alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua straniera insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari.</i>	Consiglio di classe e interclasse Collegio Docenti	Adesione alla rete Piani di Lavoro dei docenti Schede di presentazione di progettazione specifica Schede di verifica dell'andamento di progetti specifici Questionari di rilevazione Verbali dei Consigli di classe
	2.3 Favorire il consolidamento dell'utilizzo degli strumenti informatici di base e potenziare l'uso delle nuove tecnologie.	<i>Integrazione dei supporti tradizionali con le nuove tecnologie informatiche affinché l'apprendimento diventi invitante e motivante. Uso della strumentazione multimediale per realizzare percorsi di</i>	Consiglio di classe Collegio docenti	Piani di Lavoro dei docenti Schede di presentazione di progettazione specifica

<p>AREA DI PROCESSO</p>		<p><i>apprendimento individualizzati, semplificati e potenziati.</i></p>		<p>Schede di verifica dell'andamento di progetti specifici</p>
<p>2 Ambiente di apprendimento</p>		<p><i>Usò delle espansioni multimediali dei testi adottati.</i></p> <p><i>Usò di metodologie quali: Tutoring, Cooperative Learning, Flipped class room, Peer education.</i></p>		<p>Questionari di rilevazione</p> <p>Verbali dei consigli di classe</p>
<p>3 Inclusione e differenziazione</p>	<p>3.1 Attivare processi di organizzazione della classe inclusiva</p>	<p><i>"Inclusività" come prassi didattica ed educativa, realizzata con la messa in campo di tutte le competenze professionali e le innovazioni tecnologiche.</i></p> <p><i>Puntuale messa in opera della progettazione esistente.</i></p>	<p>Commissione inclusività</p> <p>Consigli di classe ed équipes pedagogiche</p>	<p>Compilazione dei documenti specifici</p> <p>Condivisione con la famiglia</p> <p>Protocollo di accoglienza per alunni stranieri</p>
<p>4 Continuità e Orientamento</p>	<p>4.1 Perfezionare i curricoli verticali e realizzare le attività previste per le classi ponte.</p>	<p><i>Cura della progressione degli apprendimenti nel quadro di una condivisione metodologica e didattica che rispetti le individualità e le diverse fasi evolutive dei ragazzi.</i></p> <p><i>Realizzazione dei progetti di continuità nelle annualità – ponte con iniziative di scambio didattico e di conoscenza interpersonale.</i></p>	<p>Commissione continuità</p> <p>Dipartimenti disciplinari verticali (primaria – secondaria)</p> <p>Collegio docenti</p>	<p>Verbale della commissione continuità</p> <p>Verbale degli incontri di Dipartimento</p> <p>Verbale del Collegio Docenti</p>

	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
4 Continuità e Orientamento	4.2 Responsabilizzare le famiglie sull'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti e sulla scelta della scuola superiore.	<i>Scelta consapevole che si basa sulle competenze realmente acquisite dagli alunni.</i>	Consiglio di classe Consegna del consiglio orientativo Assemblea con i genitori Colloqui individuali	Verbale del consiglio di classe Questionario
5 Orientamento strategico e organizzazione	5.1 Incrementare la diffusione delle buone pratiche metodologiche.	<i>Condivisione di idee e materiali.</i>	Dipartimenti disciplinari Riunioni di staff con Animatore digitale	Verbale degli incontri di Dipartimento Relazione annuale dell'Animatore digitale
	5.2 Consolidare il funzionamento dei dipartimenti disciplinari, sedi deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e alla diffusione della documentazione educativa.	<i>Incontri di Dipartimento ben strutturati, funzionali e produttivi, con rispetto degli ordini del giorno e finalizzati allo studio e alla ricerca di nuove metodologie didattiche.</i>	Dipartimenti disciplinari	Verbale dettagliato sulla funzionalità e sul funzionamento dei Dipartimenti
	5.3 Perseguire la strutturazione dei progetti per macro-aree e verificare in modo più rigoroso i risultati di apprendimento, l'efficacia dei progetti e il valore aggiunto.	<i>Progettazione puntuale per macro – aree, secondo indicazioni specifiche, contenute nel PTOF Rilevamento rigoroso delle finalità e dell'efficacia dei progetti.</i>	Dipartimenti Referenti dei progetti	Verbali degli incontri di Dipartimento Questionari di rilevamento Verifica andamento dei progetti
6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6.1 Attivare corsi specifici per il personale docente e A.T.A.	<i>Aggiornamento del personale ATA, front office di tutti i Plessi. Aggiornamento del personale docente.</i>	Livello di soddisfazione del personale	Questionari di soddisfazione
	6.2 Favorire la partecipazione a corsi organizzati da altri enti accreditati.	<i>Aggiornamento del personale ATA, front office di tutti i Plessi. Aggiornamento del personale docente.</i>		

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
<p style="text-align: center;">7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p>	<p>7.1 Favorire i rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio.</p>	<p><i>Porre la scuola come punto di riferimento nel territorio</i></p>	<p>Livello di soddisfazione dei cittadini del territorio</p>	<p>Questionario</p>
	<p>7.2 Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del dialogo educativo.</p>	<p><i>Maggior fiducia nel rapporto scuola famiglia</i></p>	<p>Livello di soddisfazione dei genitori</p>	<p>Questionario</p>

TABELLA 4: EFFETTI POSITIVI DELLE AZIONI MESSE A PUNTO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI PREVISTE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE
<p style="text-align: center;">1</p> <p style="text-align: center;">Curricolo, progettazione e valutazione</p>	<p>1.1 Implementare la didattica per competenze</p>	<p>Dipartimenti disciplinari: almeno due incontri all'anno con punto all'ordine relativo alla didattica per competenze.</p>	<p>All'interno Riduzione delle "asimmetrie informative".</p> <p>All'esterno Maggiore "integrazione" dell'offerta formativa.</p>	<p>All'interno Incremento del livello di consapevolezza e condivisione di idee e materiali.</p> <p>All'esterno Valutazione positiva e riconoscimento della scuola quale riferimento didattico e formativo per gli alunni del territorio.</p>
	<p>1.2 Progettare compiti unitari disciplinari e interdisciplinari, in modo da coinvolgere gli alunni in attività in situazione e finalizzati alla valutazione delle competenze trasversali.</p>	<p>Consiglio di classe e Interclasse: almeno due consigli all'anno con punto all'ordine del giorno relativo alla progettazione e realizzazione della Unità di apprendimento comune. Corso di aggiornamento sulla Didattica per Competenze.</p>	<p>All'interno Approccio facilitato verso le Prove INVALSI</p> <p>All'esterno Maggiore consapevolezza nella comprensione del documento "Certificazione delle Competenze"</p>	<p>All'interno Facilitazione nella compilazione della Certificazione delle Competenze</p> <p>All'esterno Idea di una scuola non trasmissiva ma operativa.</p>
	<p>1.3 Predisporre prove di verifica intermedie e finali comuni all'Istituto, per competenze.</p>	<p>Dipartimenti disciplinari</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi ed adozione dei test di livello per classi parallele (settembre) 2. Controllo sui test adottati ed apporto di eventuali variazioni (febbraio) 3. Controllo finale degli esiti del monitoraggio e analisi relativa ai risultati raggiunti. <p>Consiglio di classe ed Interclasse Commissione PTOF</p>	<p>All'interno Incremento del livello di confronto e raccordo tra docenti di classi parallele.</p> <p>All'esterno Ambiente caratterizzato da elevati livelli di collaborazione e confronto.</p>	<p>All'interno Riduzione delle asimmetrie in termini di esiti degli studenti.</p> <p>All'esterno Utenza che riconosce "l'uso di una didattica ispirata ai principi di collaborazione e condivisione".</p>

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE
2 Ambiente di apprendimento	2.1 Incrementare l'uso delle nuove tecnologie, mediante l'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale.	Consigli di classe e interclasse di inizio anno scolastico: Programmazione ed esplicitazione delle metodologie innovative da utilizzare Consigli di classe e interclasse di fine anno scolastico: rendicontazione sulle metodologie usate e discussione sulla loro efficacia. Assemblee, Open day.	All'interno Utilizzare le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Insegnare una disciplina non linguistica attraverso una lingua veicolare diversa da quella usata nella comunicazione quotidiana.	All'interno Sviluppare la didattica per competenze e comprenderne meglio gli aspetti innovativi. All'esterno Aumentare la propria competitività, attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Visione di una scuola moderna e funzionale.
	2.2 Avviare la realizzazione dell'insegnamento di una disciplina curricolare in lingua inglese, attraverso la partecipazione al progetto CLIL.			
	2.3 Favorire il consolidamento dell'utilizzo degli strumenti informatici di base e potenziare l'uso delle nuove tecnologie.	Consiglio di classe Collegio Docenti		All'interno Pratiche didattiche laboratoriali e interattive All'esterno Aumentare la propria competitività, attraverso una didattica innovativa.
3 Inclusione e differenziazione	3.1 Consolidare i processi di organizzazione della classe inclusiva	Commissione inclusività Consigli di classe ed équipes pedagogiche	All'interno Potenziare il ruolo dello studente attraverso la scelta di metodologie e strumenti adeguati alle esigenze di ciascuno. All'esterno Visione di una scuola che potenzia il ruolo dell'alunno.	All'interno Facilitare l'apprendimento in un ambiente cooperativo e collaborativo All'esterno Visione di una scuola che facilita l'apprendimento in un ambiente collaborativo.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE
<p style="text-align: center;">4 Continuità e Orientamento</p>	<p>4.1 Perfezionare i curricula verticali e realizzare le attività previste per le classi ponte.</p>	<p>Commissione continuità Dipartimenti disciplinari verticali (primaria – secondaria) Collegio docenti</p>	<p>All'interno Avere uno strumento in grado di accompagnare il percorso educativo degli alunni nei grandi segmenti scolastici, superando accavallamenti e ripetizioni.</p> <p>All'esterno Visione di una scuola che costruisce e sviluppa la pratica curricolare per rendere il più possibile efficace il percorso degli alunni.</p>	<p>All'interno Raggiungere una "Continuità nella differenza", cioè delineare, senza ripetizioni e ridondanze, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe di apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi da raggiungere.</p> <p>All'esterno Visione di una scuola che lavora per ridurre la "segregazione sociale" dei vari segmenti scolastici.</p>
	<p>4.2 Responsabilizzare le famiglie sull'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti e sulla scelta della scuola superiore.</p>	<p>Consiglio di classe</p>	<p>All'interno Promuovere il successo formativo mediante la piena realizzazione delle attitudini e potenzialità degli alunni.</p> <p>All'esterno Convincimento della funzione orientante della scuola.</p>	<p>All'interno Verificare che la scelta effettiva della scuola superiore corrisponda, con una alta percentuale, con il consiglio orientativo formulato dai docenti.</p> <p>All'esterno Visione di una scuola con funzione orientante che promuove il successo formativo mediante la piena realizzazione delle sue attitudini e potenzialità.</p>

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE
5 Orientamento strategico e organizzazione	<p>5.1 Incrementare la diffusione delle buone pratiche metodologiche</p> <p>5.2 Strutturare i dipartimenti disciplinari, sedi deputate alla ricerca, alla innovazione metodologica e alla diffusione della documentazione educativa.</p>	Riunioni di Dipartimento, finalizzate a garantire standard disciplinari e formativi comuni.	<p>All'interno Articolazioni funzionali dei collegi per il supporto alla didattica e alla progettazione.</p> <p>All'esterno Visione di una scuola che sa rispondere a una realtà sociale e produttiva in forte trasformazione.</p>	<p>All'interno Progettazione formativa sostenuta da forme organizzative che pongono al centro delle strategie didattiche collegiali la didattica laboratoriale.</p> <p>All'esterno Visione di una scuola che sa rispondere a una realtà sociale e produttiva in forte trasformazione.</p>
	<p>5.3 Perseguire la strutturazione dei progetti per macro-aree per verificare in modo più rigoroso i risultati di apprendimento, l'efficacia dei progetti e il valore aggiunto.</p>	<p>Stesura dei Progetti</p> <p>Consiglio di Classe</p> <p>Riunione dei Dipartimenti</p>	<p>All'interno Organizzare i progetti in macro-aree cui afferiscono tutti i progetti sviluppati dai singoli plessi.</p> <p>All'esterno Condivisione della progettualità.</p>	<p>All'interno Valorizzare l'identità dell'istituto e qualificare l'offerta formativa sul territorio.</p> <p>All'esterno Condivisione della progettualità.</p>
6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>6.1 Attivare corsi specifici per il personale docente e A.T.A.</p>	Attivazione dei corsi di aggiornamento inseriti nel Piano Triennale d'Istituto	<p>All'interno Migliorare l'Offerta formativa della scuola.</p> <p>All'esterno Visione di una scuola moderna e aggiornata.</p>	<p>All'interno Predisporre il Portfolio delle competenze dei docenti.</p> <p>All'esterno Visione di una scuola moderna, aggiornata e competente.</p>
	<p>6.2 Favorire la partecipazione a corsi organizzati da altri enti accreditati</p>	Partecipazione a iniziative di formazione, sempre inerenti alle esigenze formative individuate dall' istituto.	<p>All'interno Migliorare l'Offerta formativa della scuola.</p> <p>All'esterno Visione di una scuola moderna e aggiornata.</p>	<p>All'interno Migliorare l'Offerta formativa della scuola, individuando una precisa identità progettuale.</p> <p>All'esterno Visione di una scuola moderna, aggiornata e con percorsi finalizzati.</p>

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE
7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	7.1 Favorire i rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio.	Incontri tra associazioni e Staff di dirigenza	All'interno Fare una azione educativa che mantenga il contatto con la realtà del territorio circostante. All'esterno Visibilità del ruolo di agenzia formativa attraverso contatti locali.	All'interno Realizzazione di un percorso di autonomia pronta ad Interfacciarsi con il territorio. All'esterno Visione della scuola come risorsa per il territorio e il territorio come risorsa per la scuola.
	7.2 Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del dialogo educativo.			All'interno Stesura del patto di corresponsabilità. All'esterno <i>Visione di una scuola che, attraverso uno strumento educativo e formativo, promuove percorsi di crescita responsabile.</i>

TABELLA 5

CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	CARATTERE INNOVATIVO DELL'OBIETTIVO DA LEGGE 107/2015
<p>1 Curricolo, progettazione e valutazione</p>	<p>1.1 Implementare la didattica per competenze</p>	<p><i>Art.1 Commi vari</i></p>
	<p>1.2 Progettare compiti unitari disciplinari e interdisciplinari, in modo da coinvolgere gli alunni in attività in situazione e finalizzati alla valutazione delle competenze trasversali.</p>	<p><i>Art.1 Comma 3</i></p>
	<p>1.3 Predisporre prove di verifica intermedie e finali comuni all'Istituto, per competenze.</p>	
<p>2 Ambiente di apprendimento</p>	<p>2.1 Incrementare l'uso delle nuove tecnologie, mediante l'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale.</p>	<p><i>Art.1 Commi 56 – 59</i> <i>Piano nazionale per la scuola digitale</i></p>
	<p>2.2 Avviare la realizzazione dell'insegnamento della matematica in lingua inglese, attraverso la partecipazione al progetto CLIL.</p>	<p><i>Art. 1 Commi 5 – 7</i> <i>Obiettivi prioritari</i></p>
	<p>2.3 Favorire il consolidamento dell'utilizzo degli strumenti informatici di base e potenziare l'uso delle nuove tecnologie.</p>	<p><i>Art. 1 Commi 5 -7</i> <i>Offerta formativa</i> <i>Obiettivi prioritari</i></p>

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	CARATTERE INNOVATIVO DELL'OBIETTIVO DA LEGGE 107/2015
3 Inclusione e differenziazione	3.1 Consolidare i processi di organizzazione della classe inclusiva.	Art.1 Commi 5 – 7 Obiettivi prioritari
4 Continuità e Orientamento	4.1 Perfezionare i curricoli verticali e realizzare le attività previste per le classi ponte.	Art. 1 Commi 5 - 29 - 32 Percorso formativo degli studenti
	4.2 Responsabilizzare le famiglie sull'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti e sulla scelta della scuola superiore.	
5 Orientamento strategico e organizzazione	5.1 Incrementare la diffusione delle buone pratiche metodologiche.	Art.1 Comma 129
	5.2 Consolidare il funzionamento dei dipartimenti disciplinari, sedi deputate alla ricerca, alla innovazione metodologica e alla diffusione della documentazione educativa.	Art.1 Comma 14 Articolazione del Collegio in Commissioni e dipartimenti disciplinari
	5.3 Perseguire la strutturazione dei progetti per macro-aree e verificare in modo più rigoroso i risultati di apprendimento, l'efficacia dei progetti e il valore aggiunto.	Commi 5 – 7 Obiettivi prioritari
6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6.1 Attivare corsi specifici per il personale docente e A.T.A.	Art.1 Commi 126, 127, 128, 129, 130.
	6.2 Favorire la partecipazione a corsi organizzati da altri enti accreditati	Art.1 Commi 126, 127, 128, 129, 130.
7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	7.1 Favorire i rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio.	Art. 1 Commi 3, 60
	7.2 Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del dialogo educativo.	Art. 1 Comma 3 e successivi

SEZIONE 3

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

**TABELLA 6: IMPEGNO RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA PER IL
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO**

Figure professionali coinvolte	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto/ Risorse assegnate	Fonte di finanziamento a.s. 2015 /2016
DOCENTI	FUNZIONI STRUMENTALI	Tutte quelle a budget	3.747,99 euro	MOF
DOCENTI DOCENTI	COMMISSIONI GRUPPI DI LAVORO DIPARTIMENTI DISCIPLINARI COORDINATORI DI CLASSE ED INTERCLASSE	Solo per quelle commissioni che svolgono progetti strategici. Tutte quelle a budget	24.000,00 euro	FIS FIS
ATA – ASSISTENTI AMMINISTRATIVI			6.000,00 euro	FFSS
ATA – COLLABORATORI SCOLASTICI				
ATA – ASSISTENTI TECNICI	FIGURE NON PREVISTE PER I.C.			

PIANIFICAZIONE ATTIVITA'

Area di processo 1: CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

TABELLA 7: OBIETTIVO DI PROCESSO 1.1 – Implementare la didattica per competenze

OBIETTIVO DI PROCESSO 1.1	RESPONSABILE AZIONE	SETT. 2018- 19 -20	OTT. 2018-19 -20	NOV. 2018-19 -20	DIC. 2018-19 -20	MAG. 2019--20	GIU. 2019-20
<i>Implementare la didattica per competenze</i>	Dirigente Scolastico	Convocazione dei Dipartimenti con ordine del giorno relativo all'implementazione della didattica per competenze	Convocazione del Collegio Docenti con ordine del giorno relativo a presentazione di proposte	Convocazione e del Consiglio d'Istituto con ordine del giorno relativo ad approvazione e delle istanze accolte dal Collegio Docenti	Convocazione e dei Dipartimenti disciplinari, con ordine del giorno relativo alla diffusione delle istanze accolte dal Consiglio d'Istituto	Convocazione dei Dipartimenti disciplinari, con ordine del giorno relativo a: -controllo delle istanze messe a punto; -aggregazione dati da controllo; individuazione di azioni correttive per a.s. successivo; -stesura relazione	Convocazione del Collegio Docenti con ordine del giorno relativo a: -relazione sulle risultanze delle attività relative all'implementazione della didattica per competenze
	Consiglio di Classe				Diffusione delle istanze		
	Dipartimenti disciplinari		Presentazione proposte		Diffusione delle istanze	Controllo delle istanze messe a punto; aggregazione dati da controllo; individuazione di azioni correttive per a.s. successivo; stesura relazione.	Relazione sulle risultanze delle attività di completamento dei curricula

PIANIFICAZIONE ATTIVITA'

Area di processo 1: CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

TABELLA 8: OBIETTIVO DI PROCESSO 1.2 – Progettare UDA

OBIETTIVO DI PROCESSO 1.2	RESPONS. AZIONE	SETT. 2018- 19 -20	OTT. 2018-19 -20	NOV. 2018-19 -20	DIC. 2018- 19 -20	APR. 2019-20	GIU. 2019-20
<p><i>Progettare compiti unitari disciplinari e interdisciplinari, in modo da coinvolgere gli alunni in attività in situazione e finalizzati alla valutazione delle competenze trasversali.</i></p>	Dirigente Scolastico	Convocazione dei Consigli di classe e interclasse con ordine del giorno relativo a: Primi accordi sulla progettazione di Uda comune per classe, su un argomento pluridisciplinare.	Convocazione e del Collegio Docenti con ordine del giorno relativo a: presentazioni e di proposte di Uda	Convocazione dei Consigli di classe e interclasse con ordine del giorno relativo a: -Presentazione dell' Uda comune per classe, su un argomento pluridisciplinare -Comunicazione sulla modalità di diffusione e condivisione dell'attività (sito web, consigli di classe..).		Convocazione dei Consigli di classe e Interclasse, con ordine del giorno relativo a: -controllo delle procedure messe in atto per la realizzazione dell'Uda.; comunicazione e di eventuali modifiche; predisposizione e di questionario di monitoraggio dell'attività.	Convocazione del Collegio Docenti con ordine del giorno relativo a: -diffusione e condivisione delle Uda svolte all'interno dell'Istituto Comprensivo
	Consiglio di classe	Primo confronto dei componenti del consiglio di classe sulla tipologia di Uda da realizzare; accordi sulla suddivisione e degli incarichi.		Presentazione dell'Uda, con il dettaglio della azioni e dei tempi di realizzazione (chi fa cosa?, quando?, come?..). Accordi sulla modalità di diffusione e condivisione dell'attività (sito web, consigli di classe..).			Controllo delle procedure messe in atto per la realizzazione dell'Uda.; comunicazione e di eventuali modifiche messe in atto; predisposizione e di questionario di monitoraggio dell'attività.

	RESPONSABILE AZIONE	SETT. 2018- 19 -20	OTT. 2018-19 -20	NOV. 2018- 19 -20	DIC. 2018-19 -20	MAG. 2019 -20	GIU. 2019 -20
<i>Predisporre prove di verifica intermedie e finali, comuni all'Istituto, per competenze.</i>	Dipartimenti disciplinari	Analisi dei criteri da utilizzare per la predisposizione di prove di verifica intermedia per classi parallele e stesura delle stesse.			Controllo dei test adottati e apporto di eventuali variazioni -predisposizione di prove di verifica finali per classi parallele -confronto sui risultati delle Prove INVALSI.	Analisi dei risultati raggiunti; valutazione dell'impatto delle innovazioni introdotte; analisi scostamenti anni precedenti; indirizzi per pianificazione Azioni correttive per a.s. successivo.	

Area di processo 2: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

TABELLA 10: OBIETTIVO DI PROCESSO 2.1 - PNSD

E' stato presentato e approvato dagli organi collegiali il progetto PON:

Realizzazione di ambienti digitali.

Il Progetto, presentato in Rete con l'ISIS Newton di Varese e con la collaborazione delle Amministrazioni Comunali, è in via di realizzazione.

Area di processo 2: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

TABELLA 12: OBIETTIVO DI PROCESSO 2.2 - CLIL

OBIETTIVO DI PROCESSO 2.3 *Avviare la realizzazione dell'insegnamento di una disciplina curriculare in lingua inglese.*

PIANIFICAZIONE ATTIVITA'

Area di processo 4 : CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

TABELLA 13 : OBIETTIVO DI PROCESSO 4.1 – Attività per continuità e orientamento

OBIETTIVO DI PROCESSO 4.1	RESPONSABILE AZIONE	SETT. 2018- 19 -20	OTT. 2018-19 -20	NOV. 2018-19 -20	DIC/GEN 2018-19 -20	MAG. 2018-19 -20
<i>Perfezionare i curricula verticali e Realizzare le attività previste per le classi ponte</i>	Dirigente Scolastico	Convocazione degli incontri	Convocazione degli incontri		Convocazione degli incontri	
	Referente Commissione continuità	Gestione della Commissione			Gestione della Commissione	
				Predisposizione attività e diffusione materiale informativo sui percorsi scolastici		Predisposizione attività e diffusione materiale

Area di processo 4 : CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

TABELLA 14 : OBIETTIVO DI PROCESSO 4.2 – Importanza del Consiglio orientativo

OBIETTIVO DI PROCESSO 4.2	RESPONSA BILE AZIONE	OTT. 2018-19 -20	NOV./DIC 2018-19 -20	GEN./FEB 2019-20	APRILE 2019-20	MAGGIO 2019-20
<i>Responsabilizzare le famiglie sull'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti e sulla scelta della scuola superiore.</i>		Assemblea di classe	Consiglio di classe e interclasse Consegna consiglio orientativo Colloqui generali Incontri preparatori agli Open day	Consegna dei documenti di valutazione Open day	Colloqui generali Consigli di classe e interclasse	Consegna dei documenti di valutazione
	Dirigente Scolastico	Convocazione dell'assemblea di classe	Convocazione degli incontri	Convocazione degli incontri	Convocazione degli incontri	Convocazione degli incontri

PIANIFICAZIONE ATTIVITA'

Area di processo 6 : SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

TABELLA 15: OBIETTIVO DI PROCESSO: 6.1 – 6.2 - Attivazione corsi di formazione

OBIETTIVO DI PROCESSO	<p>DOCENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • La didattica per competenze • Corsi base di informatica • Le nuove tecnologie • Gestione della classe inclusiva
<i>Attivare corsi di formazione specifici per il personale docente ATA.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • DSGA: Corsi trasversali sulla gestione di segreteria • AA: Corsi su software utilizzati dall'Istituto, sulla normativa e su tematiche inerenti la gestione della segreteria • CS: Corsi di primo soccorso, antincendio e sulla sicurezza
	<p>DIRIGENTE SCOLASTICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione dell'Istituzione Scolastica • Gestione Amministrativo-Contabile-Finanziaria • Gestione del Personale • Normativa italiana ed europea relativa alla scuola • Sistema di qualità • La didattica • Comunicazioni e relazioni

PIANIFICAZIONE ATTIVITA'

Area di processo 7: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

TABELLA 16: OBIETTIVO DI PROCESSO 7.1 - Rapporti con strutture e associazioni

OBIETTIVO DI PROCESSO 7.1	RESPONS. AZIONE	SETT. 2018- 19 -20	OTT. 2018-19 -20	NOV. 2018-19 -20	DIC. 2018-19 2018	APR. 2019 -20	MAG. 2019-20
Favorire i rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio.	Dirigente Scolastico		Incontro con gli Enti Locali	Incontro con le Associazioni del territorio			

SEZIONE 4**CONSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E LORO RAGGIUNGIMENTO****TABELLA 17: MONITORAGGIO DELLE AZIONI**

DESCRIZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/ NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
1.1 Implementare la didattica per competenze.	<i>Condivisione del percorso da fare</i>	<i>Consigli di classe e interclasse</i> <i>Dipartimenti disciplinari</i>	<i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i>			
1.2 Progettare compiti unitari disciplinari e interdisciplinari, in modo da coinvolgere gli alunni in attività in situazione e finalizzati alla valutazione delle competenze trasversali.	<i>Realizzazione di un percorso pluridisciplinare</i>	<i>Consigli di classe e interclasse</i> <i>Formazione</i>	<i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i> <i>Questionario</i>			
1.3 Predisporre prove di verifica intermedie e finali comuni all'Istituto, per competenze.	<i>Omogeneità delle azioni didattiche.</i>	Consiglio di classe e interclasse Collegio Docenti	<i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i>			
2.1 Incrementare l'uso delle nuove tecnologie, mediante l'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale.	<i>Omogeneità delle azioni didattiche.</i>	Consiglio di classe e interclasse Collegio Docenti	<i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i>			
2.2 Avviare la realizzazione dell'insegnamento di una disciplina curriculare in lingua inglese, attraverso la partecipazione al progetto CLIL.	<i>Competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua straniera</i>	Consigli di classe e di interclasse Collegio docenti	<i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i>			

<p>2.3 Favorire il consolidamento dell'utilizzo degli strumenti informatici di base e potenziare l'uso delle nuove tecnologie.</p>	<p><i>Integrazione dei supporti tradizionali con nuove tecnologie informatiche e nuove metodologie</i></p>	<p>Consigli di classe e di interclasse Collegio docenti Questionario docenti(dati)</p>	<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i></p>			
<p>3.1 Consolidare i processi di organizzazione della classe inclusiva.</p>	<p><i>"Inclusività" come prassi didattica ed educativa,</i></p>	<p>Commissione inclusività ed équipe pedagogiche</p>	<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i></p>			
<p>4.1 Perfezionare i curricula verticali e realizzare le attività previste per le classi ponte.</p>	<p><i>Cura della progressione degli apprendimenti</i></p>	<p>Commissione continuità Dipartimenti disciplinari verticali Collegio docenti</p>	<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i> <i>Questionario Docenti</i></p>			
<p>4.2 Responsabilizzare le famiglie sull'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti e sulla scelta della scuola superiore.</p>	<p><i>Scelta consapevole che si basa sulle competenze realmente acquisite dagli alunni.</i></p>	<p>Consiglio di classe Consegna del consiglio orientativo Assemblee con i genitori Colloqui individuali</p>	<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i></p>			
<p>5.1 Incrementare la diffusione delle buone pratiche metodologiche.</p>	<p><i>Condivisione di idee e materiali.</i></p>	<p>Dipartimenti disciplinari Riunione di staff con Animatore digitale</p>	<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i></p>			
<p>5.2 Consolidare il funzionamento dei dipartimenti disciplinari, sedi deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e alla diffusione della documentazione educativa.</p>	<p><i>Condivisione di idee e materiali.</i></p>	<p>Dipartimenti disciplinari</p>	<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i></p>			

<p>5.3 Perseguire la strutturazione dei progetti per macro-aree per verificare in modo più rigoroso i risultati di apprendimento, l'efficacia dei progetti e il valore aggiunto.</p>	<p><i>Progettazione puntuale per macro – aree</i></p> <p><i>Rilevamento rigoroso delle finalità e dell'efficacia dei progetti.</i></p>	<p>Dipartimenti disciplinari</p> <p>Referenti dei progetti</p>	<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i></p> <p><i>Questionario</i></p>			
<p>6.1 Attivare corsi specifici per il personale docente e A.T.A.</p>	<p>Aggiornamento del personale ATA e docente.</p>	<p>Livello di soddisfazione del personale</p>	<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i></p>			
<p>6.2 Favorire la partecipazione a corsi organizzati da altri enti accreditati</p>	<p>Aggiornamento del personale ATA e docente.</p>		<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i></p>			
<p>7.1 Favorire i rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio.</p>	<p><i>Porre la scuola come punto di riferimento nel territorio</i></p>	<p>Livello di soddisfazione dei cittadini del territorio</p>	<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto</i></p>			
<p>7.2 Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del dialogo educativo.</p>	<p><i>Maggior fiducia nel rapporto scuola famiglia</i></p>	<p>Livello di soddisfazione dei genitori</p>	<p><i>Verbali relativi alle azioni messe in atto;</i></p> <p><i>Questionario</i></p>			

TABELLA 18: VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

ESITI STUDENTI	TRAGUARDI	RISULTATI RICONTRATI	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE O MODIFICA
<p>1) Risultati Scolastici</p>	<p><i>Ulteriore riduzione del 5% della percentuale di studenti che all'Esame di Stato si collocano nella fascia di voto bassa(6) e conseguente aumento di quelli collocati nelle fasce di voto più alte (7e8).</i></p>		
<p>2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali</p>	<p><i>Riduzione del 5% della percentuale degli alunni collocati nei livelli di apprendimento più bassi (2 e 3) , in italiano e in matematica.</i></p>		

TABELLA 19: COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

NOME	RUOLO
Residori Gian Paolo	Dirigente
De Cicco Anna Maria	Funzione Strumentale Valutazione
Cozzi Elena	Funzione Strumentale PTOF

INDICE

INTRODUZIONE.....Pag.1

PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO.....Pag.1

SEZIONE 1: DEFINIZIONE DELLA RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI NEL RAV

TABELLA 1: RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE.....Pag.3

TABELLA 2: RILEVANZA DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITA' ED IMPATTO.....Pag.4

SEZIONE 2: DEFINIZIONE DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

TABELLA 3: RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSOPag.6

TABELLA 4: EFFETTI POSITIVI DELLE AZIONI MESSE A PUNTOPag.12

TABELLA 5: CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO.....Pag.17

SEZIONE 3: PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

TABELLA 6: IMPEGNO RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO.....Pag. 20

TABELLA 7: OBIETTIVO DI PROCESSO 1.1 – Implementare la didattica per competenze.....Pag.20

TABELLA 8: OBIETTIVO DI PROCESSO 1.2 – Progettare UDA.....Pag.22

TABELLA 9: OBIETTIVO DI PROCESSO 1.3 – Predisporre prove comuni.....Pag.23

TABELLA 10: OBIETTIVO DI PROCESSO 2.1 - PNSDPag. 24

TABELLA 12: OBIETTIVO DI PROCESSO 2.2 – CLIL.....Pag.24

TABELLA 13 : OBIETTIVO DI PROCESSO 4.1 – Attività per continuità e orientamento..... Pag.25

TABELLA 14 : OBIETTIVO DI PROCESSO 4.2 – Importanza del Consiglio orientativo..... Pag.25

TABELLA 15: OBIETTIVO DI PROCESSO: 6.1 – 6.2 - Attivazione corsi di formazione.....Pag.26

TABELLA 16: OBIETTIVO DI PROCESSO 7.1 - Rapporti con strutture e associazioni..... Pag.27

SEZIONE 4 : CONSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E LORO RAGGIUNGIMENTO

TABELLA 17: MONITORAGGIO DELLE AZIONI.....Pag.27

TABELLA 18: VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO....Pag.31

TABELLA 18: VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO...Pag.32

TABELLA 19: COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE.....Pag.32

ALLEGATO 2. Progetti

L'Istituto Comprensivo arricchisce l'offerta formativa elaborando progetti che, a partire dalle risorse del territorio, costituiscono un approfondimento ed un'integrazione delle programmazioni disciplinari. Le attività progettuali nascono da bisogni, interessi e attitudini degli alunni, da necessità di approfondimenti disciplinari e interdisciplinari, da offerte di agenzie del territorio. Molti progetti vengono attivati col sostegno di agenzie/enti/associazioni del territorio in particolare grazie al "Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio" dei Comuni di Gazzada Schianno, Buguggiate e Morazzone. In generale, l'attuazione delle proposte presentate è subordinata all'assegnazione di adeguate risorse economiche e/o di personale.

La maggior parte dei progetti ha durata annuale con possibili reiterazioni nel corso del triennio. In sede di revisione annuale del PTOF il Collegio dei docenti si riserva di definire e declinare le specifiche attività.

I progetti annuali vengono pubblicati e documentati ogni anno sul **sito** della scuola.

Macro Area 1: *Cittadini consapevoli*

Campo di potenziamento 1. Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità

Obiettivi generali:

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica [...];

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità [...].

Micro progetti correlati
Primaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Giovani pensatori • Consiglio comunale dei ragazzi • Educazione stradale • Progetto adozione alternativa
Primaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Educazione stradale (1) • Stefano Verri • Prevenzione Bullismo (1)
Primaria di Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • Progetto adozione alternativa
Secondaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Dipendenza(3), Alimentazione, Ambiente (2) • Prevenzione bullismo
Secondaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Educazione stradale (1) • Educazione alimentare (1) • Prevenzione Bullismo (1) • Utilizzo consapevole dei Social Network (1)
Secondaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla legalità e alla sicurezza • Prevenzione bullismo

(1) Progetto finanziato dal "Piano Interventi Comunali di Supporto ed Integrazione alla Scuola" del Comune di **Gazzada Schianno**.

- (2) Progetto finanziato dal Comune di Buguggiate.
 (3) Progetto finanziato dall'associazione genitori di Buguggiate.

Macro Area 2: **Cittadini del Mondo**

Campo di potenziamento 2. Potenziamento linguistico

Obiettivi generali:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea

Micro progetti correlati
Primaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> L2 – Can you “speak” with me? (4)
Primaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> Laboratorio Lettura (1) Madrelingua inglese (2)
Primaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> Can you speak with me ?
Secondaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> Madrelingua inglese e francese (3) Ket DELF Teatro in francese Latino (3) Stage in Inghilterra
Secondaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> Madrelingua inglese e francese (1) Ket Gemellaggio Gazzada - Germania (in collaborazione con il Comune di Gazzada Schianno) DELF Latino (1) Stage in Inghilterra
Secondaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> Madrelingua inglese e francese (5) KET DELF Th��atre fran��ais Stage in Inghilterra

(1) Progetto finanziato dal "Piano Interventi Comunali di Supporto ed Integrazione alla Scuola" del Comune di Gazzada Schianno.

- (2) Progetto finanziato con il contributo **dell'Associazione genitori di Gazzada Schianno**
- (3) Progetto finanziato dal Comune di Buguggiate
- (4) Progetto finanziato dall'associazione genitori di **Buguggiate**.
- (5) Progetto finanziato dal **Comune di Morazzone**.

Macro Area 3: **Ambiente, cultura, territorio**

Campi di potenziamento **1, 3 (Potenziamento scientifico) e 6 (Potenziamento laboratoriale)**

Obiettivi generali:

- e)** sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto [...] della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- educare alla cura e al rispetto dell'ambiente;
 - far acquisire conoscenze e comportamenti corretti e consapevoli nei confronti del cibo;
 - favorire lo sviluppo di un "pensiero scientifico": saper porre problemi e formulare ipotesi e soluzioni, saper utilizzare un linguaggio specifico;
 - promuovere il senso di responsabilità, acquisire competenze pratiche e favorire lo spirito di cooperazione.

Micro progetti correlati
Primaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Educazione ambientale (2) • Alla ricerca del tempo passato • Frutteto didattico • Incontro con l'autore (3)
Primaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Festa dell'albero (1) • Natale in Municipio (1) • R.T.O. • Green School
Primaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • L'orto didattico • Green School
Secondaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Green School
Secondaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Progetto serra (1)
Secondaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • Green School

- (1) Progetto finanziato dal "Piano Interventi Comunali di Supporto ed Integrazione alla Scuola" del **Comune di Gazzada Schianno**.
- 2) Progetto finanziato dal **Comune di Buguggiate** 3) Progetto finanziato dal' **Associazione genitori Buguggiate**

Macro Area 4: **Nuove tecnologie e didattica laboratoriale**

Campo di potenziamento **6**. Potenziamento laboratoriale

Obiettivi generali:

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

m) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

Micro progetti correlati
Primaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Scacchi a scuola
Primaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Dalla penna al mouse
Primaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • Dalla penna al mouse
Secondaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Clicchiamo sul nostro futuro (1)
Secondaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Informatica in prima
Secondaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • Informatica in 3 A • Clicchiamo sul nostro futuro (1)

(1) Progetto finanziato dal comune di **Buguggiate e Morazzone**

Macro Area 5: **Espressività**

Campo di potenziamento 4. Potenziamento artistico e musicale

Obiettivi generali:

- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica;
- sviluppare le abilità espressive e comunicative;
 - avvicinare i ragazzi al teatro [...].

Micro progetti correlati
Primaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Opera domani • Amici di penna • Progetto Lettura • Progetto teatro (2)
Primaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Amici di penna • Musica insieme (1)
Primaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • Educazione al movimento somatico • Educazione musicale • Amici di penna • Danze popolari
Secondaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Facciamo Teatro (2)
Secondaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • AperiVivoNatale (1)
Secondaria Morazzone

(1) Progetto finanziato dal "Piano Interventi Comunali di Supporto ed Integrazione alla Scuola" del **Comune di Gazzada Schianno**.

(2) Progetto finanziato dall'associazione genitori di **Buguggiate**.

Macro Area 6: **Attività sportive**

Campo di potenziamento 5. Potenziamento motorio

Obiettivi generali

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport.

Micro progetti correlati
Primaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Avviamento allo sport
Primaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Giocando con gli sport
Primaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • Giocando con gli sport
Secondaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Attività Sportive esterne a scuola (bowling..) • Campionati studenteschi
Secondaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Attività Sportive esterne a scuola (bowling..) • Campionati studenteschi
Secondaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • Attività Sportive esterne a scuola (bowling..) • Campionati studenteschi

Macro Area 7: **Star bene a scuola e con se stessi**

Campo di potenziamento trasversale

Obiettivi generali:

- promuovere il benessere psico-fisico delle alunne e degli alunni, la fiducia in se stessi e la motivazione;
- favorire il processo di formazione delle ragazze e dei ragazzi e l'espressione della propria affettività.

Micro progetti correlati
Primaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Grillo parlante (2) • Educare all'affettività (2)
Primaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Educazione all'affettività • Impariamo ad imparare • Volontariato
Primaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • C'era una volta la cicogna • Prendimi per mano (3)
Secondaria Buguggiate <ul style="list-style-type: none"> • Grillo parlante (2) • Orientamento • Life skills training • Sportello di ascolto –psicologo (2) • Affettività
Secondaria Gazzada Schianno <ul style="list-style-type: none"> • Affettività • DiversaMente • Life skill training • Sportello d'ascolto (1) • Volontariato
Secondaria Morazzone <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere per crescere (3) • Percorsi di apprendimento • Prendimi per mano (3) • Sportello d'ascolto (3) • Life skills training • Volontariato

(1) Progetto finanziato dal "Piano Interventi Comunali di Supporto ed Integrazione alla Scuola" del **Comune di Gazzada Schianno**.

(2) Progetto finanziato dal **Comune di Buguggiate**.

(3) Progetto finanziato dal **Comune di Morazzone**.

ALLEGATO 3. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Le azioni che il nostro Istituto si propone di attuare per il recepimento del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) si inquadrano nelle tre grandi linee di attività previste dallo stesso:

- Miglioramento dotazioni hardware
- Attività didattiche
- Formazione insegnanti

Le azioni sono le seguenti:

A- Scelte per la formazione degli insegnanti

B - Azioni promosse e da promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola

C - Individuazione dei contenuti o attività correlate al PNSD da promuovere

Azione A - Scelte per la formazione degli insegnanti

L'insegnante, Patrizia Palazzo, incaricata come Animatore Digitale dell'IC "Don Cagnola" di Gazzada-Schianno, insieme ai membri della commissione TID, si ripropone di promuovere corsi interni sui temi del PNSD, organizzati e tenuti dalla commissione stessa, atti ad arricchire la formazione dei colleghi dell'Istituto nell'ambito delle nuove tecnologie.

In merito alla formazione verranno proposti inoltre corsi tenuti e organizzati in collaborazione con enti esterni all'Istituto e accreditati dal MIUR.

Importante obiettivo è coinvolgere il maggior numero di colleghi possibile nell'utilizzo delle nuove metodologie previste dal PNSD. Scopo dei corsi, oltre la formazione, è quello di creare uno spirito di aggregazione e condivisione tra insegnanti.

Azione B – Azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola

Si vogliono consolidare i mezzi a disposizione della scuola nell'ambito del PNSD con l'acquisto di strumenti didattici come kit per la robotica, attrezzature per migliorare l'uso delle nuove tecnologie didattiche (es. altri tablet per permetterne un utilizzo più funzionale nelle classi) e software didattici.

Si vuole promuovere anche un miglior utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in dotazione.

Azione C – Definizione di contenuti e attività correlate al PNSD da promuovere

In quest'ambito ci si propone:

- il Dropbox dell'Istituto, al quale affiancare anche Dropbox dei singoli plessi per migliorare il passaggio delle informazioni e degli strumenti didattici all'interno della scuola.
- il passaggio a strumenti di condivisione e dialogo più dinamici per incentivare collaborazione e condivisione per meglio definire i curricoli verticali

Verranno proposti ad alunni e colleghi spunti per favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo, come ad esempio visite presso agenzie del settore, interventi di esperti e partecipazione ad eventi nazionali e internazionali.

Si vogliono proporre inoltre eventi che coinvolgano la comunità scolastica e le famiglie in un clima di apertura e collaborazione

ALLEGATO 4. Piano di formazione del personale docente e ATA

Come previsto dalla legge 107 il Piano dell'offerta formativa triennale *“contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare”* (comma 12). *“La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”* (comma 124).

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha normato con il DM 797/2016 e ha reso pubblico il **"Piano per la formazione dei docenti 2016/19"**,

La legge 107/2015 definisce la formazione *“obbligatoria, permanente e strutturale”*, previsione normativa che va letta in relazione con le disposizioni dello Stato Giuridico del personale (T.U. 297/1994) e del CCNL 2016-2018 firmato il 19 aprile 2018. Il contratto sottoscritto con le organizzazioni sindacali non ha mutato il quadro previgente, che riporta **la formazione in servizio al concetto di diritto-dovere del singolo operatore, ma individua nel Piano formativo di istituto lo strumento che definisce gli impegni per la cura della professionalità di tutto il personale**. Le modalità di svolgimento della formazione in servizio vengono deliberate dal Collegio dei docenti, sulla base del PTOF, al cui interno un adeguato spazio dovrà essere riservato al Piano delle azioni formative. L'obiettivo del Piano è quello di rispondere alle esigenze di formazione dei singoli docenti da inserire nel quadro di sviluppo e miglioramento propri di ogni scuola (con riferimento a PTOF, RAV e PdM). Il D.M. 797 cit. delinea lo scenario strategico della formazione, individuando 9 priorità nazionali cui ricondurre i contenuti delle diverse azioni, i vari livelli, e sottolinea l'esigenza di qualificare le metodologie formative, evitando di ridurre i percorsi formativi a meri corsi di aggiornamento, di carattere prevalentemente trasmissivo.

Le azioni formative a livello nazionale, finalizzate ad arricchire i piani di formazione di istituto, coinvolgeranno figure strategiche (come ad esempio gli animatori digitali) e, in generale, docenti capaci di trasferire le conoscenze e le competenze apprese ai colleghi delle proprie istituzioni scolastiche, guidandoli nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo e innovazione in aula.

Per il triennio 2016-2019 la formazione dei docenti dovrà essere orientata su nove priorità tematiche (elencate nel cap. 4 del *Piano per la formazione* sopra indicato):

- 4.1 Autonomia organizzativa e didattica
- 4.2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- 4.3 Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- 4.4 Competenze di lingua straniera
- 4.5 Inclusione e disabilità
- 4.6 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale

- 4.7 Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- 4.8 Scuola e Lavoro
- 4.9 Valutazione e miglioramento

Sarà poi compito delle suddette figure strategiche e dei suddetti docenti trasferire a livello di istituzione scolastica quanto appreso nelle attività organizzate a livello nazionale dal MIUR nelle sue articolazioni territoriali.

Nella nota n. 50912 del 19 novembre 2018 si legge:

Le priorità nazionali della formazione di cui al DM 797 cit., vanno interpretate come assi per lo sviluppo del sistema educativo, da mettere in stretta connessione con le innovazioni previste dal quadro normativo e da un contesto sociale in rapida evoluzione.

In particolare dovranno essere assicurate iniziative formative relative a:

- *il tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative, anche sulla base degli orientamenti che emergono a livello europeo (Competenze chiave per l'apprendimento permanente, 22 maggio 2018) e dai documenti italiani (Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2018);*
- *il tema della valutazione degli apprendimenti, alla luce delle innovazioni contenute nel D.lgs 62/2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di stato, sulla base degli orientamenti forniti dal MIUR, sia per il 1° che per il 2° ciclo;*
 - *il tema dell'autonomia organizzativa e didattica, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei PTOF, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico dell'autonomia, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili;*
- *il rafforzamento della formazione nelle lingue straniere, tenendo conto delle esigenze emergenti dai diversi livelli scolastici (dal potenziamento delle competenze dei docenti della scuola primaria, alle esperienze CLIL, alle verifiche strutturate degli apprendimenti);*
- *integrazione multiculturale e cittadinanza globale, anche in connessione con i temi della educazione alla sostenibilità, di cui all'Agenda 2030;*
- *inclusione e disabilità, per una preliminare conoscenza delle innovazioni previste dal D.lgs. n. 66/2017 (coinvolgendo figure sensibili e di coordinamento e destinando interventi prioritari anche a docenti di sostegno sformati dei prescritti titoli di specializzazione);*
- *insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione, anche in connessione con le iniziative promosse a livello nazionale e regionale.*

Ad integrazione di tale quadro si segnalano inoltre i bisogni relativi a:

- *approfondimenti di carattere disciplinare in relazione all'attuazione delle Indicazioni nazionali e Linee Guida, con riguardo ai diversi livelli scolastici, ivi comprese le sperimentazioni delle sezioni primavera funzionanti presso le istituzioni statali ed al loro coordinamento in curricoli verticali;*
- *continuità delle azioni relative al Piano Nazionale Scuola Digitale, per cui si rimanda alle apposite e distinte indicazioni operative della Direzione generale del MIUR, competente in materia.*

Come indicato nel *Piano per la formazione*, ogni docente dovrà documentare, operando direttamente su una **piattaforma on line**, la propria storia formativa attraverso il **Portfolio professionale** e il **Piano individuale di Sviluppo professionale**. Tale elaborazione aiuterà i docenti a riflettere sulla propria attività didattica e sul proprio modo di progettare e realizzare l'insegnamento, consentendo a ciascuno di individuare ed esplicitare i campi di attività e le competenze professionali attraverso cui fornire il maggior apporto all'istituzione scolastica, in relazione alla specifica realtà.

Il Piano Nazionale di Formazione vuole creare un nuovo modello di formazione, che non si fonderà più sulle classiche "conferenze" in cui i docenti partecipanti sono soltanto soggetti passivi, costretti a seguire un certo numero di ore in presenza, ma si cercherà piuttosto di renderli soggetti attivi delle attività poste in essere.

A tal fine, le metodologie adottate saranno quelle dei laboratori, *workshop*, ricerca-azione, *peer review*, comunità di pratiche, *social networking*, mappatura delle competenze, secondo un'articolazione che prevede attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

FORMAZIONE A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA O RETI DI SCUOLE

Il contesto per l'elaborazione del piano di formazione in servizio, a livello di Istituzione scolastica, è naturalmente il collegio dei docenti (anche nelle sue varie articolazioni: ad esempio i dipartimenti disciplinari).

Le attività di formazione sono progettate sulla base delle priorità nazionali (le tematiche sopra descritte), dei bisogni dei docenti e delle esigenze dell'istituto emerse dal RAV e dal PdM, della vocazione propria di ogni istituto, delle sue eccellenze e delle innovazioni che si intendono perseguire.

Nel Piano Triennale di Formazione del personale docente vengono proposte, come stabilito dal Collegio dei Docenti, attività di formazione relative a:

- *La didattica per competenze*
- *Metologie innovative*
- *Le nuove tecnologie*
- *Gestione della classe inclusiva*

Nel Piano Triennale di Formazione del personale ATA sono state proposte attività di formazione relative a:

- *DSGA: Corsi trasversali sulla gestione di segreteria*
- *AA: Corsi su software utilizzati dall'Istituto, sulla normativa e su tematiche inerenti la gestione della segreteria*
- *CS: Corsi di primo soccorso, antincendio e sulla sicurezza*

Nel Piano Triennale di Formazione del DS si prevedono attività di formazione relative a:

- *Gestione dell'Istituzione Scolastica*
- *Gestione Amministrativo-Contabile-Finanziaria*
- *Gestione del Personale*
- *Normativa italiana ed europea relativa alla scuola*
- *Sistema di qualità*
- *La didattica*
- *Comunicazioni e relazioni*
- *Rapporti nazionali e internazionali*

La nostra scuola sarà attenta a partecipare ad eventuali iniziative di reti di scuole sulla formazione del personale con la finalità di far crescere qualitativamente le diverse istituzioni scolastiche, che ne fanno parte, e promuovere le eccellenze grazie al confronto e allo scambio di buone pratiche.

Le attività formative organizzate da reti di scuole dovranno essere rivolte a specifici bisogni o tipologie di docenti e alla condivisione di azioni di sistema per massimizzare la valenza degli interventi formativi.

Sarà compito del collegio dei docenti di ogni istituzione scolastica raccordare le attività formative d'istituto con quelle previste a livello nazionale, in modo da dar vita a un sistema piramidale i cui effetti ricadano sull'utente finale, ossia gli alunni.

RISORSE per le attività formative rivolte al personale

Ai sensi del comma 12 articolo 1 della legge L. 107/2015 si definiscono le risorse occorrenti, in linea di massima, per le attività formative rivolte al personale :

A.S. sul Triennio	Personale	Importo in €	Note
2018-2019	ATA	1.500,00 €	
	Docente	5.000,00 €	
	DS	1.000,00 €	
2019-2020	ATA	1.500,00 €	
	Docente	5.000,00 €	
	DS	1.000,00 €	
2020-2021	ATA	1.500,00 €	
	Docente	5.000,00 €	
	DS	1.000,00 €	
Totale per il Triennio		22.500,00 €	

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2019/2022

Per la formazione ci si potrà avvalere di società specializzate nel settore riconosciute dal MIUR, di Università, di professionisti specializzati, di reti create allo scopo e da quanto proposto dal MIUR, dall'USR/Lombardia e dall'AT di Varese.

ALLEGATO 5. Criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

La valutazione del percorso didattico e formativo

5.1 Obiettivi e contenuti della valutazione

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (**il sapere**),
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (**il saper fare**)
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (**saper essere**).

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La Scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale, o area socio – affettiva e relazionale.

La valutazione è uno degli elementi fondamentali della programmazione didattico – educativa e può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissi (ciò che si vuole ottenere dall'alunno) e i risultati conseguiti (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno).

5.2 Criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA O INIZIALE

Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero.

VALUTAZIONE FORMATIVA O IN ITINERE

È finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero.

VALUTAZIONE SOMMATIVA O COMPLESSIVA O FINALE

Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e scoprire i punti di forza e i punti di debolezza e di orientarsi nelle scelte future.

Il Collegio dei Docenti definisce criteri e modalità per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento. Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in più discipline.

La valutazione periodica e annuale viene effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi, riportati in lettere nei documenti di valutazione. Dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito, nella formulazione di tale giudizio si terrà conto di: socializzazione, impegno, partecipazione, metodo di studio, situazione di partenza e progresso negli obiettivi didattici, grado di apprendimento raggiunto.

Anche la valutazione delle verifiche, sia orali che scritte, è espressa in decimi.

Prima di procedere alla valutazione degli alunni in sede di scrutinio finale viene richiesta la verifica preliminare della frequenza (3/4 dell'orario annuale), ai fini della validità dell'anno scolastico.

5.2.1 Corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento

Scuola primaria

DESCRITTORI	VOTO
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite; abilità complete e senza errori di lettura e scrittura; capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente; applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove; esposizione rigorosa, ricca e ben articolata; capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale; autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	10
Conoscenze complete e approfondite; abilità corrette e sicure di lettura e scrittura; capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale; applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove; esposizione chiara e ben articolata; capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	9
Conoscenze complete; abilità corrette di lettura e scrittura; capacità di comprensione precisa e sicura; applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse; esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	8
Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline; abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi puntuale; applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note; esposizione chiara e abbastanza precisa; sintesi parziale con alcuni spunti critici	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari; abilità essenziali di lettura e scrittura; capacità di analisi/comprendimento elementare; applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note; esposizione in forma sostanzialmente	6

ordinata seppur guidata.	
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero; abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza; capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente; applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.	5
Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari; abilità di lettura e di scrittura da recuperare; capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente; applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori; esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale.	0/4

Scuola Secondaria di primo grado

I docenti concordano di utilizzare i voti disponibili dal 3 al 10 (1 e 2 non sono presi in considerazione in quanto non ritenuti recuperabili) per articolare il più possibile i livelli della valutazione e favorirne la chiarezza e l'efficacia. In termini indicativi, i voti corrisponderanno alle seguenti situazioni:

Voto	Parametri di valutazione
10	<ul style="list-style-type: none"> a) Comprensione e conoscenza ampia e approfondita dei contenuti svolti b) Capacità di applicare e contestualizzare, rielaborare, analizzare, sintetizzare le conoscenze c) Esposizione organica e corretta, uso del lessico e della terminologia specifica preciso e personale d) Applicazione efficace ed efficiente delle procedure e) Risoluzione di problemi e questioni sicura con risultati molto soddisfacenti ed originali f) Capacità di operare collegamenti interdisciplinari in modo autonomo g) È in grado di comunicare attraverso varie tipologie espressive in modo originale e creativo
9	<ul style="list-style-type: none"> a) Comprensione e conoscenza ampia dei contenuti svolti b) Capacità di applicare e/o contestualizzare, rielaborare, sintetizzare le conoscenze c) Esposizione chiara e corretta, uso del lessico e della terminologia specifica preciso d) Applicazione corretta ed efficace delle procedure e) Risoluzione di problemi e questioni corretta con risultati più che soddisfacenti f) Capacità di operare collegamenti interdisciplinari g) È in grado di comunicare attraverso varie tipologie espressive in modo personale e creativo
8	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenza completa dei contenuti svolti b) Comprensione a volte non pertinente alle conoscenze c) Capacità di applicare e/o contestualizzare le conoscenze d) Esposizione corretta, uso del lessico e della terminologia specifica pertinente e) Applicazione corretta delle procedure f) Risoluzione di problemi e questioni corretta con risultati soddisfacenti g) È in grado di comunicare attraverso varie tipologie espressive in modo abbastanza personale

7	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenza abbastanza completa dei contenuti svolti b) Comprensione non sempre pertinente alle conoscenze c) Parziale capacità di applicare le conoscenze d) Esposizione, uso del lessico e della terminologia quasi sempre appropriata e) Applicazione quasi corretta delle procedure f) Risoluzione di problemi e questioni con risultati adeguati
6	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenza essenziale dei contenuti svolti b) Comprensione faticosa e inconsapevole dei contenuti appresi c) Capacità di applicare le conoscenze in contesti semplici d) Esposizione, uso del lessico e della terminologia elementare e) Applicazione accettabile e generalmente corretta delle procedure f) Risoluzione di problemi e questioni accettabile
5	<ul style="list-style-type: none"> a) Incertezze nella comprensione e lacune nella conoscenza dei contenuti essenziali b) Limitata capacità di applicare le conoscenze c) Esposizione, uso del lessico e della terminologia poco pertinente d) Applicazione lacunosa delle procedure e) Risoluzione di problemi e questioni incerta
4	<ul style="list-style-type: none"> a) Numerose lacune nella conoscenza dei contenuti essenziali b) Applicazione errata delle poche conoscenze acquisite c) Esposizione, uso del lessico e della terminologia carente e scorretta d) Applicazione difficoltosa ed errata delle procedure e) Risoluzione di problemi e questioni del tutto assente
3	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenze inesistenti

5.3 Strumenti per la valutazione

A conclusione di ogni unità di apprendimento sono predisposte:

- Prove di verifica formative e sommative (orali, scritte, pratiche, grafiche...), per valutare le conoscenze, le abilità e le competenze raggiunte.

Al fine di certificare le competenze:

- Prove comuni nei tre plessi e per classi parallele;
- Prove predisposte dal Sistema di valutazione nazionale (INVALSI), per le classi seconde e quinte della scuola primaria e classe terza della scuola secondaria di primo grado (rilevazione in italiano e matematica).

Nei primi anni della scuola primaria, accanto alle verifiche oggettive si darà particolare importanza all'**osservazione** del bambino per verificare e valutare i suoi comportamenti in relazione al contesto della classe e alle attività proposte.

Sia nella scuola primaria sia in quella secondaria di primo grado, le verifiche oggettive hanno il duplice scopo di:

- Valutare gli apprendimenti e le competenze;
- Rendere consapevoli gli alunni di quanto viene loro richiesto e portarli gradualmente all'auto- valutazione.

Le copie delle verifiche sono date in visione alle famiglie in seguito a richiesta scritta; le stesse devono essere controfirmate e restituite al docente con cura e puntualità.

5.3.1 Documenti di Valutazione

Gli atti valutativi che il singolo docente o l'équipe pedagogica nel suo insieme compiono sono documentati all'interno del Registro Personale o di équipe e certificati nei documenti di valutazione.

➤ DOCUMENTO DI VALUTAZIONE O SCHEDA PERSONALE

Annuale, con valutazione quadrimestrale, contiene le valutazioni delle singole discipline, le attività opzionali, il giudizio sul comportamento, il giudizio globale.

L'insegnamento della Religione Cattolica è valutato su apposito foglio.

➤ CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Consegnata agli alunni al termine della classe quinta della scuola primaria e terza della scuola secondaria di primo grado, costituisce un documento integrativo del diploma.

Associato agli esiti delle prove Invalsi CBT di Italiano, Matematica e Inglese.

5.4 Criteri e modalità di valutazione del Comportamento

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2, comma 5 D.lgs 62/2017) **viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico** che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

5.4.1 Strumenti per la Valutazione del Comportamento e la Formulazione del Giudizio

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini quadrimestrali e finali, prendendo in considerazione le Competenze sociali e civiche, come compare nel certificato delle competenze al termine della primaria e al termine del primo ciclo d'istruzione. Così si esprime, per la primaria:

“Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri “;

e per la secondaria di primo grado :

“Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.

E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale.

Si impegna per portare a compimento il lavoro, da solo o insieme ad altri”

Gli ambiti significativi che emergono dalle competenze sociali e civiche sono: cura, rispetto, responsabilità e collaborazione

Per ognuno di questi ambiti sono stati declinati i comportamenti attesi o indicatori di qualità e accanto i diversi livelli espressi in lettere e/o giudizio che indicano la frequenza del comportamento atteso.

Nel documento di valutazione, oltre ai diversi indicatori di qualità prescelti per ogni alunno,

comparirà anche un giudizio sintetico (ottimo, buono, accettabile, poco adeguato) definito in base alla maggioranza degli indicatori attinenti a ognuno di questi livelli.

In caso di parità di indicatori il Consiglio di classe, per definire il giudizio sintetico, prenderà comunque in considerazione la presenza o meno di note disciplinari, degli atteggiamenti assunti nelle uscite e/o visite guidate, la puntualità alle lezioni, l'atteggiamento assunto generalmente a scuola, il rispetto dei regolamenti della scuola.

5.4.2 Criteri e modalità di formulazione del giudizio sintetico di valutazione del comportamento

Scuola Primaria

Cura di sé e degli altri	Valutazione
E' scrupoloso, ha sempre cura di sé, del proprio materiale e delle strutture dell'ambiente scolastico. Si prende cura e presta aiuto ai compagni in difficoltà.	A Ottimo
Ha cura di sé, del proprio materiale e delle strutture dell'ambiente scolastico. Spesso è disponibile nei confronti dei compagni in difficoltà.	B Distinto
Ha cura di sé, ma non sempre cura il proprio materiale e le strutture dell'ambiente scolastico. Generalmente disponibile nei confronti dei compagni in difficoltà.	C Buono
Ha quasi sempre cura di sé, ma va sollecitato/a per migliorare la cura del proprio materiale e/o le strutture dell'ambiente scolastico. A volte si dimostra poco disponibile nei confronti dei compagni in difficoltà.	D Sufficiente
Rispetto	
Rispetta sempre le regole della classe, ascolta e interviene in modo adeguato e pertinente; si pone sempre in modo educato nei confronti della persona adulta. Comprende il valore della convivenza democratica e della solidarietà.	A Ottimo
Rispetta le regole della classe, ascolta e interviene in modo adeguato e pertinente; si pone in modo educato nei confronti della persona adulta e dei compagni. Generalmente comprende il valore della convivenza democratica e della solidarietà.	B Distinto
Rispetta quasi sempre le regole della classe, generalmente ascolta/in alcuni momenti è distratto/a e interviene non sempre	C Buono

adeguatamente; a volte/ si pone in modo poco educato nei confronti della persona adulta. Non sempre comprende il valore della convivenza democratica e della solidarietà.	
Fatica a rispettare le regole della classe, ascolta in modo discontinuo / se sollecitato/a e interviene/ a volte in maniera non sempre pertinente; in alcuni casi /spesso va ricondotto al rispetto della figura adulta. Spesso deve essere richiamato per comprendere il valore della convivenza democratica e della solidarietà.	D Sufficiente
Responsabilità	
Ha piena consapevolezza del valore della scuola, lavora costantemente e in maniera autonoma. E' puntuale nelle consegne.	A Ottimo
Ha una buona consapevolezza del valore della scuola, lavora regolarmente e rispetta le consegne.	B Distinto
E' abbastanza consapevole del valore della scuola, generalmente puntuale nelle consegne e lavora in modo sufficientemente responsabile e autonomo.	C Buono
Nei confronti del valore della scuola mostra poco interesse. Frequentemente non svolge i compiti assegnati e va sollecitato anche in classe.	D Sufficiente
Collaborazione	
E' sempre attivo e interessato per la buona riuscita della lezione e delle attività della scuola; è propositivo e collaborativo all'interno del gruppo classe.	A Ottimo
Se interpellato, partecipa alla lezione e alle attività della scuola e interviene in modo positivo; collabora all'interno del gruppo classe.	B Distinto
Va stimolato a partecipare alla lezione e alle attività della scuola; può migliorare la collaborazione con i compagni.	C Buono
Spesso va sollecitato all'attenzione alle lezioni e alle attività della scuola; va guidato/a a migliorare la collaborazione con i compagni	D Sufficiente

Scuola Secondaria di primo grado

Ambito e Livello	
Cura di sé e degli altri	
Ha cura e rispetto di sé e degli altri; del proprio materiale e delle strutture dell'ambiente scolastico.	Avanzato
	Intermedio
	Base
	Iniziale
Rispetto	
Rispetta le regole della classe e si pone in modo educato nel contesto scolastico.	Avanzato
	Intermedio
	Base
	Iniziale
Responsabilità	
Si impegna a portare a compimento il proprio lavoro.	Avanzato
	Intermedio
	Base
	Iniziale
Collaborazione	
È propositivo e collaborativo all'interno del gruppo classe.	Avanzato
	Intermedio
	Base
	Iniziale

5.5 L'ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 definisce le **modalità di ammissione alla classe successiva** per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe. in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

5.6 L'ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Come già previsto, l'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno; inoltre rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti. Precisamente:

- Documentate assenze per ricoveri ospedalieri e/o visite specialistiche e/o analisi mediche
- Documentate assenze per attività sportive con società sportive riconosciute dal Coni
- Adesioni a confessioni religiose, per le quali esistano specifiche intese con lo stato Italiano, che considerano il sabato o altri giorni di attività come giorno di festività e/o di riposo
- Assenze prolungate per motivi di salute documentate e certificate

Prima degli scrutini intermedi e finali, verranno fornite informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 ha definito le modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di **scrutinio finale**, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). **La non ammissione viene deliberata a maggioranza**; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Si evidenzia che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

5.7 L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione

espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

5.8 Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e per l'attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato definiti dal Collegio dei Docenti

5.8.1 Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva

NON SARANNO AMMESSI alla classe successiva gli studenti che nello scrutinio di giugno avranno riportato:

- ◆ Insufficienze (valutazione inferiore o uguale a 5/10) in QUATTRO o più discipline;
- ◆ Insufficienze gravi (valutazione inferiore o uguale a 4/10) in TRE o più discipline ;
- ◆ Requisiti richiesti dalla normativa.

5.8.2 Criteri generali per l'attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato.

Il voto di ammissione all'esame terrà conto dei risultati delle singole discipline, dei progressi rispetto alla situazione di partenza, dell'impegno e dell'interesse dimostrati.

Per la sua determinazione si considererà la media aritmetica dei voti del II quadrimestre con peso del 50% per quelli del terzo anno e del 25% per quelli dei primi due anni (con esclusione del comportamento e dell'Insegnamento della religione Cattolica o della disciplina alternativa). Di norma tale media sarà approssimata per eccesso se la parte decimale è superiore o uguale a 0,5 e per difetto se inferiore. Eccezionalmente è comunque possibile, in caso la media abbia parte decimale compresa o uguale tra 0,4 e 0,5 (0,25 se la parte intera è uguale a 9), approssimare per eccesso in presenza di uno dei seguenti elementi:

1. Profitto costante o crescente nel corso del triennio e apprezzabile impegno e interesse nello studio;
2. Presenza di problemi di salute gravi e documentati che abbiano inficiato il profitto di un anno di corso.

Analogamente, anche in caso la media abbia parte decimale compresa o uguale tra 0,5 e 0,6, è possibile approssimare per difetto, in caso di profitto decrescente nel corso del triennio per scarso impegno.



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
"DON GUIDO CAGNOLA"
Via Matteotti 3/A - 21045 Gazzada Schianno (VA)
C.F. 80101560128
0332.461427 Fax 0332.462577
Posta elettronica certificata: VAIC836004@pec.istruzione.it
icgazzada@libero.it www.icgazzada.gov.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. del 26 ottobre 2017
su proposta del Collegio dei Docenti del 24 ottobre 2017

PREMESSA

La scuola, in quanto comunità di pratiche e relazioni interpersonali, rappresenta a tutti gli effetti un contesto educativo e di vita sociale e necessita, pertanto, di un patto condiviso tra tutte le componenti che interagiscono con l'istituzione scolastica; patto al quale tutti possano far riferimento per gli interventi educativi sul singolo e sul gruppo, per quelli relativi alle gestione delle classi ed in genere della vita scolastica.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità rappresenta un campo d'intervento che la scuola vuole condividere con la famiglia, al fine di trovare le strategie d'intervento più adatte alla crescita e allo sviluppo dei ragazzi in termini di cittadini attivi e consapevoli. La caratterizzazione di tale patto nasce dalla consapevolezza che gli alunni sono portatori di un diritto costituzionale alla formazione e all'istruzione che, se pienamente realizzato, dà valore e senso profondo all'esistenza stessa della scuola. I diritti degli alunni, infatti, si traducono in doveri per gli insegnanti e per tutto il personale della scuola che, nel suo insieme, costituiscono una comunità educativa che ha come finalità lo sviluppo di un ambiente sereno e la creazione di un ambiente razionale di educazione e formazione; tali diritti devono essere anche un impegno per le famiglie e quindi rappresentano la piattaforma di riferimento per tutti, scuola e famiglia, per eliminare ogni forma di discriminazione che possa ostacolare il percorso di formazione e di educazione degli alunni.

I doveri degli alunni, al pari dei diritti, diventano obiettivi educativi in quanto rappresentano gli indicatori di riferimento per la strutturazione degli interventi educativi miranti al conseguimento di competenze relative all'autonomia sociale, alla convivenza democratica e alla formazione della persona.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità si pone in posizione intermedia tra le norme generali dettate dagli ordinamenti, quelle non scritte relative all'educazione e alla convivenza democratica, le linee guida offerte dal PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) e le norme particolari che interessano la nostra istituzione scolastica.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità definisce quindi in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le famiglie, le studentesse e gli studenti. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa finalizzata a garantire il successo educativo-formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi. E' stato redatto nella convinzione che la definizione e la condivisione di questo documento, nell'esplicitare gli impegni di ogni componente, significhi anche riconoscere e dare dignità ad uno spazio educativo, dove scuola e famiglia si incontrano, collaborano e si integrano nella condivisione e nello sforzo comune di mirare alla crescita formativa di futuri cittadini consapevoli.

Secondo la normativa vigente si stipula con la famiglia delle studentesse e degli studenti e con le studentesse e gli studenti il seguente **Patto Educativo di Corresponsabilità** con il quale:

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A....	LA STUDENTESSA/ LO STUDENTE SI IMPEGNA A....
OFFERTA FORMATIVA	Garantire un piano formativo basato su progetti e iniziative volte a promuovere il benessere e il successo formativo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.	Prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli.	Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità.
RELAZIONALITA'	Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza e il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro. Promuovere il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza.	Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa.	Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti, situazioni, regole, consegne, orari.
PARTECIPAZIONE	Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad una assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto educativo	Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dalla istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico - educativo dei propri figli.	Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita di classe.
INTERVENTI EDUCATIVI	Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico – disciplinare degli studenti. Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni	Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e criticità	Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà.
UTILIZZO DEL CELLULARE	Informare sui contenuti delle direttive e circolari ministeriali, relative: al divieto di utilizzo del cellulare durante le lezioni e nella scuola, alla violazione della privacy, quale infrazione disciplinare, per l'utilizzo e la diffusione, anche su internet di messaggi, di audio e video, di fotografie realizzati all'interno dei locali scolastici,	Educare ad un utilizzo consapevole del cellulare; vigilare sull'utilizzo che il figlio fa del proprio cellulare. Essere responsabile delle azioni illecite compiute dal proprio figlio.	Non utilizzare il cellulare durante le ore di lezione, né utilizzare altri mezzi di comunicazione o ripresa audio-video non previsti dalle attività didattiche.
BULLISMO E CYBERBULLISMO	Promuovere la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e anche l'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.	Promuovere la prevenzione e segnalare situazioni di bullismo e/o cyberbullismo che si verificassero a scuola o tra compagni.	Segnalare situazioni di bullismo e/o cyberbullismo che si verificassero a scuola o tra compagni.

Ogni soggetto sottoscrittore del presente Patto è consapevole che: il presente Patto Educativo di Corresponsabilità è valido, per ciascuna studentessa e studente, fino al termine degli studi all'interno di questa Istituzione Scolastica. Eventuali ampliamenti, proposti dal Consiglio di Istituto e condivisi con i rappresentanti delle famiglie e delle studentesse e degli studenti, nonché eventuali modifiche proposte dal MIUR, saranno comunicati tempestivamente.

Gazzada Schianno

Il Dirigente Scolastico

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'

Istituto Comprensivo "Don Guido Cagnola"

di Gazzada Schianno (VA)

a.s. 2018 – 2019

Sommario

L'ISTITUTO	2
ANALISI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI FREQUENTANTI	2
1 Scuola Primaria di Buguggiate	2
2 Scuola Primaria di Gazzada.....	2
3 Scuola Primaria di Morazzone	3
4 Scuola Secondaria di Buguggiate.....	3
5 Scuola Secondaria di Gazzada	3
6 Scuola Secondaria di Morazzone.....	3
Situazione totale.....	4
ANALISI DOCENTI – EDUCATORI	4
1 Scuola Primaria di Buguggiate	4
2 Scuola Primaria di Gazzada.....	4
3 Scuola Primaria di Morazzone	4
4 Scuola Secondaria di Buguggiate.....	4
5 Scuola Secondaria di Gazzada	4
6 Scuola Secondaria di Morazzone.....	5
Totale (le cifre sopra indicate si riferiscono alla situazione reale di ogni scuola)	5
PROGETTI E DIDATTICHE INCLUSIVE ATTUATI NELLE SCUOLE	5
Punti di forza.....	5
1 Scuola Primaria di Buguggiate	5
2 Scuola Primaria di Gazzada.....	6
3 Scuola Primaria di Morazzone	8
4 Scuola Secondaria di Buguggiate.....	10
5 Scuola Secondaria di Gazzada	12
6 Scuola Secondaria di Morazzone.....	13
PROTOCOLLO DI INCLUSIONE PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	16 <u>6</u>
INCLUSIONE: CHI FA CHE COSA	17 <u>7</u>
PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	19 <u>9</u>

L'ISTITUTO

Dirigente Scolastico reggente: Gian Paolo Residori/Maieron Francesco

Funzione Strumentale "Area Inclusività": Anna Maffiolini

Scuole dell'Istituto:

1. SCUOLA PRIMARIA di BUGUGGIATE
2. SCUOLA PRIMARIA di GAZZADA
3. SCUOLA PRIMARIA di MORAZZONE

4. SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO di BUGUGGIATE
5. SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO di GAZZADA
6. SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO di MORAZZONE

ANALISI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI FREQUENTANTI

1 Scuola Primaria di Buguggiate

classe	DVA	DSA	ADHD	disturbi evolutivi e altro	svantaggio sociale, economico, culturale	stranieri non italofoni	difficoltà scolastiche	totale alunni con BES
I				1	1	1	1	4
II	1	1					3	5
III	1	6			1		5	13
IV	6	5	2		1		1	15
V		5			2		3	10

In fase di valutazione: 3 alunni

2 Scuola Primaria di Gazzada

classe	DVA	DSA	ADHD	disturbi evolutivi e altro	svantaggio sociale, economico, culturale	stranieri non italofoni	difficoltà scolastiche	totale alunni con BES
I	1	1	1			3	5	11
II	1					6	7	14
III	3	2			1		5	11
IV	3	6	1				2	12
V	2	5	1			1		9

In fase di valutazione: 3

3 Scuola Primaria di Morazzone

classe	DVA	DSA	ADHD	disturbi evolutivi e altro	svantaggio sociale, economico, culturale	stranieri non italofoeni	difficoltà scolastiche	Totale alunni con BES
I				4	1			5
II	1						1	2
III	2	1			2	1	2	8
IV	3						2	5
V	2	1		1			1	5

In fase di valutazione: /

4 Scuola Secondaria di Buguggiate

classe	DVA	DSA	ADHD	Disturbi evolutivi e altro	svantaggio sociale, economico, culturale	stranieri non italofoeni	difficoltà scolastiche	totale alunni con BES
I	4	2	1		1		5	13
II	1	5	1				5	12
III	4	6					8	18

In fase di valutazione: 3

5 Scuola Secondaria di Gazzada

classe	DVA	DSA	ADHD	svantaggio sociale, economico, culturale	stranieri non italofoeni	difficoltà scolastiche certificate	difficoltà scolastiche non certificate	totale alunni con BES
I	4	4	2			2	5	17
II	2	7			2		1	12
III	2	11	1			2	1	17

In fase di valutazione: 0

6 Scuola Secondaria di Morazzone

classe	DVA	DSA	ADHD	disturbi evolutivi e altro	svantaggio sociale, economico, culturale	stranieri non italofoeni	difficoltà scolastiche	totale alunni con BES
I		3		1	2	1	2	9
II	4	1		1	3		3	12
III	3	8		3	3	3	5	25

In fase di valutazione: 0

Situazione totale

DVA	DSA	ADHD	disturbi ev./altro	svantaggio s. e. c.	stranieri	difficoltà scolastiche	disturbo sfera psichica	totale
50	80	10	11	18	18	77	/	264

ANALISI DOCENTI – EDUCATORI

1 Scuola Primaria di Buguggiate

docenti curriculari + potenziamento	docenti sostegno	educatori assistenza ad personam	educatori	mediatori culturali	mediatori linguistici (LIS)
17	6	4	1	/	/

2 Scuola Primaria di Gazzada

docenti curriculari + potenziamento	docenti sostegno	educatori assistenza ad personam	educatori	mediatori culturali	mediatori linguistici (LIS)
18	5	1	/	/	/

3 Scuola Primaria di Morazzone

docenti curriculari + potenziamento	docenti sostegno	educatori assistenza ad personam	educatori	mediatori culturali	mediatori linguistici (LIS)
15	4	1	1	/	/

4 Scuola Secondaria di Buguggiate

docenti curriculari + potenziamento	docenti sostegno	educatori assistenza ad personam	educatori	mediatori culturali	mediatori linguistici (LIS)
23	4	7	/	/	/

5 Scuola Secondaria di Gazzada

docenti curriculari	docenti sostegno	educatori assistenza ad personam	educatori	mediatori culturali	mediatori linguistici (LIS)
20	6	1	4	1	/

6 Scuola Secondaria di Morazzone

docenti curriculari + potenziamento	docenti sostegno	educatori assistenza ad personam	educatori	mediatori culturali	mediatori linguistici (LIS)
20	5	1	1	/	/

Totale (le cifre sopra indicate si riferiscono alla situazione reale di ogni scuola)

docenti c.	docenti s.	educatori a. p.	educatori	mediatori c.	mediatori l.
113	30	15	7	1	/

PROGETTI E DIDATTICHE INCLUSIVE ATTUATI NELLE SCUOLE

Punti di forza

1 Scuola Primaria di Buguggiate

- ✓ Progetto “Il Grillo Parlante” – tutte le classi, docenti curriculari ed educatrice comunale (I B). (Il progetto è rivolto ad ogni alunno che necessita di un percorso scolastico aderente alle sue reali capacità, attraverso lo sviluppo di adeguate strumentalità di base, per poter affrontare il successivo percorso didattico. Tale progetto valorizza la personalità come risorsa e permette di organizzare modalità di apprendimento attivo, partecipativo, cooperativo e di aiuto reciproco)
- ✓ Progetto “Dal gesto al segno” – classi prime (E) un progetto per accompagnare gli alunni nell’apprendimento del corsivo, collegato al metodo simultaneo, ha la finalità di aiutare una corretta impostazione del corsivo e di prevenire le difficoltà attraverso eventuali successivi interventi individualizzati)
- ✓ Progetto lettura “L.A.G.O.” – tutte le classi (Il progetto favorisce il senso di appartenenza alla comunità, permette di creare collaborazioni, differenziando le proposte didattiche. L’angolo dei libri rappresenta il luogo fisico dove la scuola si incontra per condividere esperienze ed emozioni attraverso l’animazione del libro)
- ✓ Progetto “Teatro” – classi III, IV (Il progetto rientra nella formazione della persona all’interno del gruppo, cura i vissuti intrapersonali ed interpersonali nel rispetto per se stessi e per

gli altri. Favorisce l'espressività e la creatività di tutti attraverso il canale fisico, linguistico e musicale)

- ✓ Progetto “Giovanissimi pensatori-Filosofia con i bambini” – classi II A, (E' un progetto promosso dall'Università degli studi dell'Insubria di filosofia con i bambini, un percorso di riflessione di gruppo, nella condivisione di concetti, intenti e attività finalizzati alla formazione di cittadini attivi e responsabili)
- ✓ Progetto “Opera Domani” – classi II, III, IV, V (E' un progetto di carattere musicale che ha consentito la partecipazione corale e attiva di tutti i bambini e la condivisione di un percorso artistico lungo il quale ognuno ha trovato il proprio spazio per esprimersi)
- ✓ Progetto “Coinger” – tutte le classi (Gli alunni vengono indirizzati ad una maggiore conoscenza e responsabilità delle problematiche relative all'ambiente ed educati al rispetto dello stesso. Attraverso attività laboratoriali, il progetto permette di usare una metodologia di tipo pratico e partecipativo, improntata sul fare esperienze concrete per capire meglio la realtà che ci circonda)
- ✓ Progetto “Educazione all'affettività” – classi V (Attuato in collaborazione con il Centro “La Casa” di Varese. Un progetto per la conoscenza intrapersonale ed interpersonale attraverso uno spazio e un tempo per riflettere sulle proprie emozioni in ambito sociale).
- ✓ Progetto “Metodo simultaneo” – classi I (E' un metodo per l'apprendimento della letto-scrittura che permette l'acquisizione della strumentalità di base a tutti gli alunni, offrendo stimoli per tutti gli stili cognitivi, poichè consente di personalizzare le attività secondo le competenze di ciascun alunno, attuando percorsi individualizzati)
- ✓ “Utilizzo della LIM” – in tutte le classi

2 Scuola Primaria di Gazzada

- ✓ Progetto “Educazione motoria” – tutte le classi (Ha favorito la partecipazione e la valorizzazione di tutti i bambini, in particolare degli alunni in stato di BES che, nell'ambito delle attività proposte, hanno trovato una loro specifica e

- positiva collocazione. In parte è stato attuato da esperti di diverse discipline sportive)
- ✓ Progetto “Bullismo-Empatia” – classi V (Gli alunni vengono indirizzati ad una maggiore conoscenza, sensibilizzazione e responsabilità verso le problematiche relative a tale tematica. E’ stato attuato attraverso gli interventi degli specialisti della Cooperativa Baobab)
 - ✓ Progetto “Volontarie” – classi V, III solo 1° quad. (Una docente volontaria ha seguito e supportato gli alunni con difficoltà di apprendimento per facilitare il conseguimento degli obiettivi minimi, soprattutto in italiano e matematica con esercitazioni di consolidamento)
 - ✓ Progetto “Educazione stradale” classi IV, “112” classi V (Fanno riferimento all’amministrazione comunale e/o a enti e associazioni del territorio, con i quali si collabora e si interagisce per favorire lo sviluppo del senso di appartenenza e la valorizzazione delle attitudini individuali)
 - ✓ “Educazione all’affettività e sessualità” – classi V (Avvalendosi della competenza di due pedagogiste della Fondazione “La Casa” di Varese, si sono attuati tre incontri durante i quali tutti gli alunni sono stati coinvolti nella scoperta di sé e delle proprie emozioni, nonché a riflettere, discutere, confrontarsi serenamente in un clima relazionale positivo. Questo contesto favorevole ha permesso un approccio adeguato a tematiche delicate inerenti i cambiamenti del corpo e la sfera affettivo-relazionale)
 - ✓ Progetto “Imparare ad imparare” – tutte le classi (L’utilizzo delle compresenze ha dato origine ad un progetto finalizzato a sviluppare e consolidare gli apprendimenti degli alunni in difficoltà di apprendimento, secondo i loro bisogni e richieste)
 - ✓ Progetto “Madrelingua” – classi III, IV, V (Ha fornito nuove modalità e codici linguistici alternativi rispetto a quelli conosciuti nella lingua italiana, favorendo l’apprendimento degli alunni in stato di BES)
 - ✓ Progetto “RTO” – classi II (Il contatto e l’osservazione con l’ambiente naturale ha permesso ai bambini di conoscere, approfondire e “vivere concretamente” il territorio in cui sono inseriti)

- ✓ “Festa dell’albero” in Villa Cagnola classi III, “Natale in Municipio” e “Caccia all’uovo” in Villa De Strens classi I e II (Pur non essendo progetti veri e propri, sono iniziative che hanno permesso di includere maggiormente gli alunni in stato di BES durante le fasi che le hanno caratterizzate)
- ✓ Progetto “Teatro” – classi III, IV, V (Favorisce la relazione all’interno del gruppo nel rispetto di sé e degli altri. Attraverso la rappresentazione di quadri di insieme, coreografie, dialoghi, ha permesso di esprimersi in modo creativo e personale attraverso vari linguaggi: movimento, gestualità, mimica, ...)
- ✓ Progetto “Biblioteca” – classi II, III, V (Si tratta di un progetto di carattere linguistico-creativo volto all’ideazione di testi sulla base di un’attività grafico-pittorica realizzata dai gruppi classi. Questo progetto ha permesso a tutti gli alunni, soprattutto a quelli in maggiore difficoltà, di esprimersi, apportando un contributo personale).
- ✓ Utilizzo della LIM
I suddetti progetti sono stati realizzati dai docenti e dai relativi esperti che hanno collaborato al fine di promuovere lo sviluppo globale degli alunni, sia dal punto di vista didattico-educativo, sia per promuovere attività, percorsi, iniziative volti alla creazione di un clima di relazione e collaborazione sereno e positivo in cui, soprattutto gli alunni in stato di BES, potessero sentirsi partecipi, attivi e valorizzati.

3 Scuola Primaria di Morazzone

- ✓ Progetto “Prendimi per mano” – tutte le classi (In collaborazione con i Servizi Sociali del Comune, il progetto è finalizzato al potenziamento/recupero delle abilità in ambito linguistico, logico-matematico e relazionale; esso alterna momenti di supporto scolastico con altri di carattere ludico-ricreativi al fine di garantire opportunità relazionali che favoriscano il processo di maturazione di ciascun bambino).
- ✓ Progetto “SOS CHIAMATA 112” – classi V (In collaborazione con SOS Valbossa-Azzate; il progetto nasce dall’esigenza di diffondere le regole di primo soccorso e di conoscenza di questo servizio pubblico

di pronto intervento sanitario. L'adesione al progetto ha consentito agli alunni di rendersi protagonisti di un prezioso momento di educazione alla salute e alla cittadinanza).

- ✓ Progetto "Educazione Motoria" – tutte le classi (approccio ludico per conoscere nuovi sport: judo, minivolley, minibasket. Le attività previste si propongono importanti traguardi per lo sviluppo della motricità globale, la cooperazione, il rispetto delle regole e il senso di appartenenza a un gruppo e al proprio ambiente di vita, favorendo una crescita equilibrata della persona).
- ✓ Progetto "Informatica: dalla penna... al mouse" – tutte le classi (In collaborazione con l' Istituto Keynes di Gazzada-Schianno; il progetto nasce dall'esigenza di favorire il consolidamento dell'utilizzo degli strumenti informatici di base e incrementare l'uso delle nuove tecnologie, affinché l'apprendimento diventi invitante e motivante; consente di utilizzare in autonomia la strumentazione digitale per approfondire e completare richieste e consegne in contesti diversi, in particolare, negli alunni con disturbi specifici di apprendimento).
- ✓ Progetto "Orto Didattico" – tutte le classi (L'idea nasce dall'intenzione di far conoscere ai bambini l'ambiente che li circonda, con particolare attenzione verso un'attività pratica, dove mettono in gioco sia l'aspetto cognitivo sia quello emotivo/relazionale).
- ✓ Progetto "Bambini protagonisti al Sacro Monte" – classi V (Il progetto nasce dall'esigenza di far conoscere, apprezzare e custodire le bellezze artistiche del territorio di appartenenza).
- ✓ Progetto "Affettività e sessualità" – classi V (Il progetto, attuato dagli specialisti dell'Istituto "La Casa" di Varese, oltre a far riflettere sui temi dell'affettività e della sessualità, consente di valorizzare, attraverso il confronto e il dialogo, le caratteristiche peculiari di ciascun alunno e di riflettere su ciò che li accomuna e li differenzia nell'ottica del rispetto tra i due sessi).
- ✓ Progetto "Somatica del movimento" – classi I, II, III, V (in collaborazione con l'esperta Severino Cinzia; il progetto si caratterizza come reale momento interdisciplinare; attraverso giochi di movimento, gli alunni sono condotti a lavorare su più aspetti dell'apprendimento e della relazione: ascolto di sé e degli altri, autocontrollo delle azioni del proprio corpo, capacità di iniziativa personale, collaborazione, ...; si tratta di un percorso preciso e ben strutturato il cui scopo è quello di migliorare le dinamiche di gruppo

e gli aspetti peculiari di ciascun alunno, soprattutto se in situazione di BES).

- ✓ Progetto “Educazione Musicale” – tutte le classi (In collaborazione con la banda musicale MAM ed alcune associazioni del territorio; il progetto nasce dall’esigenza di migliorare e potenziare i percorsi di formazione musicale in un’ottica di *curriculum verticale* e di continuità tra i vari ordini di scuola; coinvolge gli alunni in prima persona, nel raggiungimento di un obiettivo comune, educa al rispetto di regole, all’ascolto e all’autocontrollo).
- ✓ Progetto “Teatro” – classi IV, V (In collaborazione con il gruppo *Laboratorio-teatro* di Como; il progetto parte dalla convinzione ormai provata e riconosciuta che il teatro abbia una importante *valenza educativa e pedagogica* nella scuola. L’attività teatrale, sia in forma di laboratorio attivo, sia in forma di visione partecipativa, può rispondere a bisogni urgenti che bambini e ragazzi si trovano ad affrontare nelle diverse situazioni che la società contemporanea gli impone di affrontare quotidianamente. Questo è ancora più vero quando ci troviamo di fronte a soggetti deboli, in situazione di disabilità, disagio psichico, ecc., o a realtà dove è indispensabile favorire l’integrazione e la partecipazione di tutti a un fine comune: accrescere l’autostima nei bambini).
- ✓ Progetto “Accoglienza” – tutte le classi (Il progetto attuato dalle insegnanti, all’inizio dell’anno scolastico, si propone di realizzare questo momento delicato, carico di emozioni, di significati, di aspettative e a volte di ansie e paure, predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente, sia i nuovi bambini, sia chi ha già intrapreso il percorso scolastico).
- ✓ Progetto “Incontro a tema...il dono” – classi V (In collaborazione con la sezione AVIS di Morazzone; il progetto ha come obiettivo principale quello di informare i bambini su come funziona la donazione, nei caratteri generali, intende sensibilizzarli riguardo ai temi del volontariato e della responsabilità sociale, in quanto dono gratuito).

4 Scuola Secondaria di Buguggiate

- ✓ Progetto “Il Grillo Parlante” – tutte le classi (rivolto agli alunni didatticamente fragili delle diverse classi che, durante le ore scolastiche, vengono seguiti in percorsi di

apprendimento specifici da un'educatrice comunale e da una ex docente volontaria)

- ✓ Progetto Teatro – tutte le classi (Il progetto è opzionale, ma viene favorita la partecipazione di alunni con BES; attenua i contrasti, favorisce le relazioni e aumenta l'autostima)
- ✓ Progetto “Affettività” – classi II, III (Il progetto, attuato con la collaborazione degli esperti dell'istituto “La Casa” di Varese, oltre a far riflettere sui temi dell'affettività e della sessualità, consente di valorizzare, attraverso il confronto e il dialogo, le caratteristiche peculiari di ciascun alunno e di riflettere su ciò che accomuna)
- ✓ Progetto “Orientamento” – classi III (Il progetto sostiene gli alunni nella scelta della futura scuola superiore, valorizzando le attitudini e le inclinazioni personali)
- ✓ Progetto “Camminiamo insieme” – tutte le classi (classi I Attività con i Padri Comboniani, classi II Corso di primo soccorso, classi III Ri-giocattolo. I progetti volgono ad aiutare a scoprire e a utilizzare con consapevolezza ed entusiasmo le proprie risorse personali e le proprie individualità)
- ✓ Progetto “Attività sportive” – tutte le classi (Il progetto previene atteggiamenti di disagio e di dispersione attraverso esperienze stimolanti, migliora l'autostima e la conoscenza di sé, favorendo inserimenti positivi nella realtà sociale. Lo sport stimola a dare il meglio di sé, nel rispetto delle regole, fortificando la persona per non cedere alle prime difficoltà)
- ✓ Progetto “Benessere” – tutte le classi (La dottoressa Odobez, psicologa, è a disposizione degli alunni, tramite lo sportello di ascolto)
- ✓ Progetto “Life Skills Training” – classe II B (Favorisce, attraverso l'espressione di sé e il consolidamento di abilità relazionali, l'acquisizione di valori civici e la prevenzione delle dipendenze)
- ✓ Progetto “Dipendenze-legalità” – classi I, II e soprattutto III (Tramite l'intervento di esperti e di persone che hanno condiviso con i ragazzi le proprie esperienze personali, è stata offerta a tutti gli alunni l'opportunità di discutere e maturare riflessioni spendibili nella quotidianità presente e futura)

5 Scuola Secondaria di Gazzada

- ✓ Progetto “Serra” – classi I e III (Il progetto favorisce lo sviluppo globale della persona che impara a lavorare in gruppo, incrementa la costanza nel lavoro e l’impegno personale. Prendersi cura di qualcosa aumenta l’autostima e la capacità di interazione)
- ✓ Progetto “Camminiamo insieme” – tutte le classi (classi I Attività con i padri comboniani, classi II Corso di primo soccorso, classi III Ri-giocattolo) *
- ✓ Progetto “Sport si può” – due ragazzi disabili (Il progetto, organizzato in collaborazione con l’associazione sportiva disabili POLHA di Varese, ha interessato tutto il secondo quadrimestre con scadenza settimanale e ha offerto ai ragazzi un’importante occasione di crescita nelle autonomie personali oltre che natatorie)
- ✓ Progetto “Star bene a scuola” – tutte le classi (Il progetto ha offerto la consulenza di una psicologa ai ragazzi, agli insegnanti e ai genitori quando ritenuto opportuno)
- ✓ Progetto “Affettività” – classi III (Ha avuto come finalità il miglioramento della percezione di sé, sia nell’ambito affettivo-relazionale sia nella conoscenza delle trasformazioni corporee in età adolescenziale)
- ✓ Progetto con la Cooperativa Magari Domani – un alunno di classe III (Il progetto ha permesso di far conoscere all’alunno il contesto della Cooperativa e ha avuto come obiettivi stimolarlo nella relazione con i coetanei e incrementare le autonomie personali attraverso le diverse attività laboratoriali).
- ✓ Progetto “Diversa-mente” – classe II B (Attraverso il contatto con il mondo della diversità, il progetto favorisce la consapevolezza di se stessi, lo sviluppo di capacità relazionali, civiche, stimola riflessioni sulla resilienza e previene atteggiamenti di bullismo)
- ✓ Progetto “Conversazione madrelingua” – francese classi II e III (L’esperto di madrelingua francese, in collaborazione con la docente titolare, al termine dell’anno, ha allestito con i ragazzi uno spettacolo teatrale in lingua originale, all’interno del quale tutti gli alunni hanno rivestito un proprio ruolo)

- ✓ Progetto “Mediazione culturale” – classe II B (l’intervento ha permesso a un alunno di classe II di ampliare e rafforzare la padronanza della lingua italiana, favorendo così la sua integrazione nel gruppo classe)
- ✓ Progetto “Educazione alla sicurezza, alla legalità, alla solidarietà” – classi III (Il progetto si propone di favorire rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio, educare alla salute, diffondere la cultura della legalità).
- ✓ Progetto “Prevenzione bullismo, educare all’empatia” – classi II (Tutti gli alunni hanno l’opportunità di discutere e maturare riflessioni sulla tematica affrontata dagli esperti e hanno la possibilità di partecipare alla realizzazione di un video/spot che dissuade dagli atteggiamenti caratteristici del bullo).
- ✓ Progetto “Life Skills Training” – tutte le classi (Progetto di prevenzione finalizzato all’acquisizione di abilità di vita per non cadere nella dipendenza da droghe e alcool).
- ✓ Progetto “Attività sportive” – tutte le classi (Il progetto previene atteggiamenti di disagio e di dispersione attraverso esperienze stimolanti, migliora l’autostima e la conoscenza di sé, favorendo inserimenti positivi nella realtà sociale. Lo sport stimola a dare il meglio di sé, nel rispetto delle regole, fortificando la persona per non cedere alle prime difficoltà).

* I progetti hanno avuto la finalità di aiutare a scoprire e a utilizzare con consapevolezza ed entusiasmo le proprie risorse personali e le proprie individualità.

6 Scuola Secondaria di Morazzone

- ✓ Progetto “Prendimi per mano” – tutte le classi (Il progetto rivolto agli alunni con potenzialità di apprendimento compromesse, si propone di prevenire situazioni di disagio e insuccesso scolastico, offrire un percorso personalizzato facilitando l’apprendimento, guidare alla conquista dell’autonomia e dell’autostima, favorire lo sviluppo di capacità metacognitive, favorire capacità di collaborazione in attività per piccoli gruppi)

- ✓ Progetto “Life Skills Training” – tutte le classi (Progetto di prevenzione finalizzato all’acquisizione di abilità di vita per non cadere nella dipendenza da droghe e alcool).
- ✓ Progetto “Educazione alla sicurezza, alla legalità, alla solidarietà” – tutte le classi (Il progetto si propone di favorire rapporti con strutture e associazioni presenti nel territorio, educare alla salute, diffondere la cultura della legalità)
- ✓ Progetto “Conoscere per crescere” – classi II e III (Il progetto educa alla percezione di sé e valorizza le caratteristiche personali; educa alla relazione positiva con l’altro e all’espressione creativa delle proprie potenzialità)
- ✓ Progetto “Sportivamente Morazzone” – tutte le classi (Il progetto previene atteggiamenti di disagio e di dispersione attraverso esperienze stimolanti, migliora l’autostima e la conoscenza di sé, favorendo inserimenti positivi nella realtà sociale. Lo sport stimola a dare il meglio di sé, nel rispetto delle regole, fortificando la persona per non cedere alle prime difficoltà)
- ✓ Progetto “Informatica” – tutte le classi (Il progetto si propone di apprendere attraverso metodologie didattiche innovative, conoscere il funzionamento del PC, usare le principali opzioni del sistema operativo, usare il PC come strumento multimediale)
- ✓ Progetto “Camminiamo insieme” – tutte le classi (classi I Attività con i Padri Comboniani, classi II Corso di primo soccorso, classi III Ri-giocattolo. I progetti volgono ad aiutare a scoprire e a utilizzare con consapevolezza ed entusiasmo le proprie risorse personali e le proprie individualità)
- ✓ Progetto “Orientamento” classi II, III (In particolare per gli alunni con difficoltà, sono previste attività di autonomia di vita sul territorio – CFPIL)
- ✓ Sportello psicologico per sostenere il benessere a scuola – tutte le classi (Il progetto offre una consulenza agli insegnanti, ai genitori e agli alunni)
- ✓ Progetto “Conversazione madrelingua” – inglese tutte le classi, francese classi II e III (L’esperto di madrelingua francese, in collaborazione con la docente titolare, al termine dell’anno, allestisce con i ragazzi uno spettacolo teatrale in

lingua originale, all'interno del quale tutti gli alunni rivestono un proprio ruolo)

- ✓ Progetto “Danze irlandesi” – classe II A (Il progetto è volto a far conoscere usi, abitudini e tradizioni della lingua inglese. Attraverso le danze i ragazzi, anche i più introversi, hanno potuto esprimersi e vincere così le proprie insicurezze)

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

* Le scuole dell'Istituto, accogliendo le nuove direttive in materia di BES propongono interventi volti a favorire i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e a ridurre gli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e svantaggio. Tali interventi seguono un percorso che può essere così schematizzato:

- individuazione degli alunni con bisogni specifici di apprendimento, anche attraverso la documentazione in possesso della scuola (Diagnosi funzionale, Diagnosi di DSA/ADHD, certificazioni...)
- colloqui con i diversi specialisti
- stesura da parte del Consiglio di classe o dell'Equipe pedagogica del PEI o del PDP
- condivisione con la famiglia del PEI o del PDP e di tutti gli interventi educativi e didattici riguardanti l'alunno
- coinvolgimento di tutti gli alunni della classe nel processo di apprendimento dei BES attraverso proposte atte a favorire l'inclusione.

INCLUSIONE: CHI FA CHE COSA

FASI	ATTORI	ATTIVITA' E COMPITI
Fase Preparatoria	ALUNNO FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> - l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo - la famiglia procede all'iscrizione dell'alunno - la famiglia e la scuola di provenienza fanno pervenire alla segreteria la certificazione attestante lo stato di BES (ai sensi della normativa vigente)
Accoglienza Condivisione (settembre ottobre)	DIRIGENTE SCOLASTICO FUNZIONE STRUMENTALE BES SEGRETERIA DOCENTI DELLA CLASSE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> - Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con la Funzione Strumentale BES - Contestualmente la segreteria prepara le certificazioni degli alunni BES neoiscritti da mettere a disposizione della Funzione Strumentale e informa il Coordinatore e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni in stato di BES - Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e la Funzione Strumentale per opportuna raccolta di informazioni (diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente) - La Funzione Strumentale riferisce al Coordinatore di classe e ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno BES quanto emerso dai colloqui, consegnando i dati diagnostici da inserire nel PEI o PDP - I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche di ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni da inserire nel PEI o PDP, organizzando inoltre una prima serie di attività finalizzate a un positivo inserimento nella classe - Il Coordinatore di classe con, se presente, l'insegnante di sostegno, prende contatto con la famiglia per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto può essere valutata l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei Centri autorizzati, per contribuire alla costruzione di un primo percorso educativo-didattico - Il Coordinatore, ove ritenuto opportuno, illustra alla classe le difficoltà legate al Disturbo/Disabilità dell'alunno e avvia insieme agli altri docenti un positivo inserimento nella classe
Stesura PEI/PDP (ottobre novembre)	DOCENTI DELLA CLASSE EDUCATORE	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura collegiale dei documenti, in appositi incontri calendarizzati
Condivisione (fine novembre)	DOCENTI DELLA CLASSE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> - Il Coordinatore di classe e il docente di sostegno, se presente, o l'équipe pedagogica condividono PEI/PDP con le famiglie

Documentazione (durante l'anno scolastico)	DOCENTI DELLA CLASSE	- Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni in stato di BES della loro presenza e di PEI/PDP adottati
Valutazioni periodiche (dicembre giugno)	DOCENTI DELLA CLASSE	- Il Coordinatore avrà cura di verificare con gli altri docenti del C.d.C. o dell'équipe pedagogica l'adeguatezza di PEI/PDP, valutando, se necessario, eventuali modifiche migliorative rispetto a tempi, strumenti, misure e metodologie adottate

- ✓ Tutti gli interventi didattici inerenti a PEI e PDP debbono coinvolgere l'intero corpo docente e ciò superando la logica, purtroppo diffusa e ricorrente, della delega degli interventi volti all'inclusione al solo docente di sostegno o al Coordinatore di classe (Nota Ministeriale prot. n° 2407 dell'8 agosto 2002)
- ✓ Per gli alunni con disabilità (L. 104/1992) il C.d.C. può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI, nonché predisporre specifici adattamenti alle prove, che saranno esclusivamente cartacee, ovvero l'esonero da una o più prove. Per gli alunni con DSA (L. 170/2010) sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle stesse, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta. Gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI. Si ricorda inoltre che gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati né ai sensi della L. 104/1992 (DVA) né ai sensi della L. 170/2010 (DSA), svolgono le prove INVALSI standard al computer senza strumenti compensativi.
- ✓ Agli alunni DVA, in riferimento all'art. 3 della Costituzione Italiana e al principio di integrazione scolastica, la scuola garantisce la partecipazione a viaggi di istruzione e visite guidate. L'accompagnatore non deve essere necessariamente l'insegnante dell'attività di sostegno, ma può essere un qualunque membro della Comunità scolastica (docenti, personale ausiliario, educatori) o familiari. E' sempre la scuola, poi, che in fase di organizzazione del viaggio, per la definizione dei costi, deve comunicare all'agenzia viaggi la presenza di alunni disabili e relative loro necessità (ivi compresa la presenza di un accompagnatore). La spesa di viaggio relativa alla presenza di un accompagnatore va attribuita a tutti i partecipanti e non alla singola famiglia dell'alunno disabile (art. 8 comma 2 C.M. 291/1992).

- ✓ I docenti di sostegno possono essere utilizzati per eventuali supplenze "SOLO" nella classe di titolarità o in casi di eccezionale emergenza. In tal caso l'alunno disabile "DEVE" rimanere nella classe di appartenenza.
- ✓ Il personale ausiliario provvede all'assistenza di base che comprende l'assistenza nell'accompagnare l'alunno disabile dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti interni all'edificio scolastico. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale. I collaboratori, per svolgere questa mansione, hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 16/05/03; nota MIUR n° 3390 del 30/11/01). E' il Dirigente scolastico che, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, deve assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n°3390 del 30/11/01).

- In merito al quadro normativo specifico in materia di alunni in stato di BES, si fa riferimento al PTOF nella sezione dedicata (vedi 6.5)

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

- ❖ Ricerca di canali di finanziamento per organizzare corsi di aggiornamento per i docenti e per la sovvenzione di progetti inclusivi
- ❖ Proposte annuali di aggiornamento su didattiche inclusive
- ❖ Divulgazione di iniziative e corsi a tema proposti sul territorio
- ❖ Attivazione di laboratori esperienziali
- ❖ Attuazione di attività di gruppo con modalità cooperative
- ❖ Attività didattiche per fasce di livello organizzate per classi aperte
- ❖ Condivisione di materiali/metodologie didattiche innovative (Es. costruzione di lezioni interattive con l'ausilio di Web Apps)

ALLEGATO 8. Protocollo di accoglienza alunni stranieri

IL PROTOCOLLO DEL NOSTRO ISTITUTO PREVEDE

L'ISTITUZIONE E LA PIENA OPERATIVITA' DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA

Tale commissione è composta da:

- Referente d'istituto
- Almeno un docente referente per plesso
- Eventuali Docenti che operano nei corsi di alfabetizzazione degli alunni immigrati

Quando si riunisce:

- All'inizio dell'anno scolastico per valutare le nuove iscrizioni
- In itinere per monitorare l'andamento dei progetti
- Alla fine dell'anno scolastico per valutare il lavoro svolto e programmare quello futuro
- Si possono prevedere da 3 - 4 incontri per anno scolastico

A. PREMESSA

Si sottolinea la necessità di formulare indicazioni per l'accoglienza e il primo inserimento degli alunni stranieri (reale progettazione, adeguata organizzazione)

B. SIGNIFICATO DI ACCOGLIENZA, INSERIMENTO, INTEGRAZIONE INTERCULTURALE

Accoglienza: attenzione per l'alunno neoarrivato e accettazione della persona senza pregiudizi

Inserimento: inizio di un processo di partecipazione alla formazione della comunità (gruppo-classe, comunità scolastica)

Integrazione: percorsi progettuali atti a favorire l'incontro tra culture diverse

C. PRIMA ACCOGLIENZA

Assistente amministrativo incaricato:

- accoglie i famigliari dell'alunno
- fornisce spiegazioni per la compilazione dei moduli d'iscrizione e raccoglie i documenti
- avvisa il dirigente

D. COLLOQUI INIZIALI

Primo colloquio tra i genitori e il dirigente:

Il dirigente informa il collaboratore di plesso e il referente intercultura, i quali

- fissano un secondo appuntamento con i genitori e con l'alunno (compilazione modulistica predisposta da inserire nel fascicolo personale dell'alunno) con eventuale supporto della mediatrice culturale
- si attivano per preparare i tests d'ingresso

E. SOMMINISTRAZIONE TESTS D'INGRESSO

Quando?

Dopo i colloqui prima dell'inserimento in classe

Quali?

Reperiti nel CD *"Tutti uguali tutti diversi"* della Regione Lombardia

Per valutare il livello linguistico in italiano, le abilità logiche-matematiche, altre competenze acquisite nel precedente percorso (lettura e comprensione in altre lingue, interpretazione di carte geografiche, di immagini, ecc.

Chi?

Referente intercultura e/o docente incaricato coadiuvato dal mediatore culturale se necessario

F. ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE/SEZIONE

Chi ?

Il Dirigente scolastico che, acquisita la domanda di iscrizione, analizzando tutti i dati in possesso assegna l'alunno alla classe in base alla normativa vigente e alle indicazioni collegiali.

Criterio fondamentale: età anagrafica e confronto con studi precedenti; scarto tra età anagrafica e classe d'inserimento non deve essere superiore ad un anno (+1 o -1), salvo casi eccezionali.

Ripartizione equilibrata nelle classi.

G. COMUNICAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE ALLA SEZIONE e CLASSE

L'Assistente amministrativo incaricato provvede a dare comunicazione:

- Ai genitori dell'alunno
- Al referente d'istituto e di plesso
- Al collaboratore di plesso il quale contatterà i docenti di classe

H. ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

- Preparazione della classe
- Accompagnamento in classe dell'alunno da parte del personale A.T.A e affidamento al docente della prima ora
- Prima accoglienza in classe con la presenza di un mediatore linguistico se necessario

I. DEFINIZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO ED INTERVENTI DI FACILITAZIONE

Il Referente d'istituto o di plesso:

- ◆ Aggiornamento schede riassuntive degli alunni stranieri frequentanti nel plesso
- ◆ Elabora una scheda relativa alla situazione di partenza e la trasmette al consiglio di classe o al team docente

Il Consiglio di classe o team

L. CRITERI PER INTERVENTI DI SUPPORTO LINGUISTICO

Il Dirigente nomina i docenti incaricati secondo le seguenti preferenze:

- Docente di lettere o di lingue con ore a disposizione per completamento orario
- Altri docenti con ore a disposizione per completamento orario
- Docente di lettere o lingue in possesso di crediti certificati con ore aggiuntive di insegnamento secondo la disponibilità e le risorse finanziarie
- La disponibilità viene rilevata ad inizio anno scolastico
- Altri docenti con crediti certificati

Il C.d.Classe stabilisce i tempi e le modalità

Acquisto di testi adatti

Si seguono le fasi della programmazione individualizzata (obiettivi, contenuti, metodi, tempi e valutazione) in riferimento al progetto d'istituto.

Collaborazione con esperti esterni (mediatori)

e inserimento in attività di supporto

Semplificazione di testi nella fase ponte

Ogni docente inoltre effettua una programmazione individualizzata definendo l'iter operativo per disciplina.

Monitoraggio linguistico

a inizio e fine anno per:

conoscere con precisione,

con riferimento ai Livelli del Quadro Comune Europeo, la situazione di ciascuno per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano L2

adattare conseguentemente gli interventi didattici

valutare il livello raggiunto a fine anno

certificare le competenze

Interventi in caso di disagio

Il progetto prevede:

- Rilevamento situazioni problematiche
- Collaborazione con la mediatrice culturale e con altri operatori
- Interventi specifici della mediatrice culturale nelle famiglie
- Eventuale intervento di altri mediatori in base alla nazionalità
- In caso di necessità interventi di psicologi, assistente sociale, educatori.

Accoglienza per gli alunni provenienti dall'ordine di scuola precedente

Seguono il normale iter di tutti gli alunni

Trasmissione informazioni specifiche per continuità tra i vari ordini di scuola

Interventi specifici (supporto lingua 2, facilitazione, integrazione) saranno attivati in relazione ai bisogni dell'alunno e alle risorse della scuola.

Valutazione (documento ASVa)

In assenza di norme specifiche per gli alunni stranieri si seguono gli orientamenti generali per gli alunni "in particolari situazioni di apprendimento" CM 491/1996

Si veda inoltre il DPR 275/99 sull'Autonomia delle Istituzioni scolastiche (Capo II, art.4 (Autonomia didattica) e Capo III, art. 8 (Definizione dei curricoli).

VALUTAZIONE

Valutazione in itinere:

più che mai non ai fini di un 'giudizio', ma per adattare il percorso didattico.

Primo quadrimestre

Se alcune discipline non possono essere valutate sul documento di valutazione si potrà utilizzare una formula simile alla seguente:

“ la valutazione non viene espressa perché l'alunno è nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Per le discipline che possono essere valutate (sicuramente almeno l'Italiano con riferimento al percorso di alfabetizzazione organizzato per l'alunno) si farà riferimento al percorso individualizzato.

Fine anno scolastico:

la valutazione va espressa anche se l'iscrizione è molto tardiva;

si può utilizzare una formula simile alla seguente:

“ la valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento perché l'alunno non ha ancora completato la fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

ALLEGATO 9. Utilizzo Volontari per il miglioramento dell'Offerta Formativa

1. Oggetto e finalità.

Il presente documento ha per oggetto la disciplina degli interventi di attuazione delle varie forme di utilizzo istituzionale del volontariato tra docenti in pensione e altri adulti esperti in particolari campi, per migliorare l'offerta formativa dell'Istituto attraverso attività didattiche integrative e/o collegate al territorio, e per consentire alle persone l'espressione di responsabilità sociale e civile. Per attività di volontariato si intende quella prestata in modo spontaneo e gratuito in una logica di complementarietà e non di mera sostituzione dei dipendenti pubblici.

2. Criteri generali di utilizzo

2.a Le attività di volontariato, in quanto espressione di contributo costruttivo alla comunità civile ed allo sviluppo dei servizi scolastici, sono conferite esclusivamente a volontari sia come impegno spontaneo singolo che di gruppo.

2.b L'Istituto non può in alcun modo avvalersi di volontari per attività che possano comportare rischi di particolare gravità.

2.c Le attività di volontariato sono individuate, in linea di massima, fra i seguenti settori di intervento:

- alfabetizzazione alunni di cittadinanza straniera
- attività laboratoriali all'interno di progetti didattici predisposti dai docenti del plesso e approvati dal collegio dei docenti
- attività laboratoriali relative a tematiche legate al territorio e alla sua storia
- attività di integrazione didattica per particolari e ben motivate esigenze

Il Consiglio d'Istituto, sentito il parere del Collegio dei docenti, in occasione dell'attivazione delle varie attività che si renderanno necessarie, ha la facoltà di individuare altri settori di intervento

3. Modalità e criteri di affidamento

L'affidamento dell'attività di volontariato è effettuata dal Dirigente Scolastico.

L'attività di volontariato è prestata in modo spontaneo e gratuito e non può essere retribuita in alcun modo.

4. Modalità organizzative

4.a Il Referente del plesso cui è riconducibile l'attività svolta dai volontari o il docente individuato allo scopo (responsabile), provvede ad organizzare, sovrintendere, verificare ed accertare le prestazioni relative intendendosi, ai meri effetti organizzativi, la sussistenza di subordinazione dei volontari rispetto al personale dell'istituto.

4.b Il responsabile vigila sullo svolgimento delle attività avendo cura di verificare che i volontari rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e/o fruitori delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e, qualora previste, nel rispetto delle normative specifiche di settore.

4.c Il responsabile verifica i risultati delle attività attraverso incontri periodici, visite sul posto e colloqui con i beneficiari degli interventi.

4.d All'inizio dell'attività il responsabile predispone, di comune accordo con i volontari, il programma operativo per la realizzazione delle attività stesse.

5 Assicurazione

E' necessario che i volontari inseriti nelle attività siano coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi.

6. Doveri dei volontari

Ciascun volontario è tenuto, a pena di revoca dell'incarico, a:

- svolgere i compiti assegnati con la massima diligenza ed in conformità dell'interesse pubblico ed in piena osservanza di ogni disposizione di legge e/o di regolamento;
- rispettare gli orari di attività prestabiliti; qualora gli orari non potessero essere rispettati, sarà cura del volontario contattare direttamente il referente di plesso e/o il referente di progetto;
- tenere un comportamento verso chiunque improntato alla massima correttezza ed educazione;
- non dedicarsi, in servizio, ad attività estranee a quelle per cui è stato conferito l'incarico;
- notificare tempestivamente all'ufficio segreteria eventuali assenze o impedimenti a svolgere le proprie mansioni;
- segnalare al responsabile tutti quei fatti e circostanze che richiedano l'intervento di altro personale.

7. Accordi di servizio

All'atto dell'instaurarsi del rapporto fra l'Istituto e i singoli volontari, questi e il Dirigente Scolastico sono tenuti a sottoscrivere appositi accordi riguardanti:

a) per l'amministrazione:

- la definizione delle modalità e dei tempi di realizzazione dei progetti a cui partecipano i volontari;
- la dichiarazione che le prestazioni volontarie non sostituiscono in alcun modo quelle dei lavoratori dipendenti e autonomi;
- la dichiarazione che nessun rapporto di lavoro intercorre tra l'Istituto e i volontari in relazione alle attività da questi svolte;
- l'assunzione delle spese di assicurazione dei volontari contro il rischio di infortuni e malattie connesse allo svolgimento delle attività, ovvero per la responsabilità civile verso terzi;
- l'impegno a rimborsare ai volontari le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, secondo i criteri fissati dal presente regolamento;

b) per i volontari:

- presentazione della domanda al dirigente scolastico indicando l'attività e/o il progetto per cui si rendono disponibili
- La dichiarazione che le attività vengono svolte esclusivamente per fini di solidarietà, che il servizio prestato è gratuito, senza carattere di prestazione lavorativa dipendente o professionale;
- L'accettazione espressa di operare, in forma coordinata con il personale scolastico indicato, nell'ambito di programmi e progetti impostati dall'istituzione scolastica, assicurando l'adeguata continuità dell'intervento per il periodo stabilito ed essendo disponibili alle verifiche concordate;
- La dichiarazione di operare nel pieno rispetto dell'ambiente e delle persone a favore delle quali l'attività viene svolta;
- La dichiarazione di prendere visione del piano di evacuazione di Plesso, nonché delle norme che regolano la sicurezza di Istituto;
- Il rispetto delle norme sulla tutela della privacy (d.lgs 196/2003) rispetto ai dati sensibili di cui possono venire a conoscenza nell'espletamento della loro attività.

ALLEGATO 10. Continuità

10.1 PROTOCOLLO DI INTESA

Tra la dirigenza dell' Istituto Comprensivo "Don G. Cagnola" di Gazzada Schianno e i coordinatori delle scuole dell' infanzia di Buguggiate, Gazzada, Schianno, Morazzone

Il documento che segue è stato elaborato dai membri della Commissione Continuità dell'Istituto Comprensivo in accordo con i Coordinatori delle Scuole dell'Infanzia sopra menzionate e il Dirigente Scolastico.

- OBIETTIVI :

- promuovere la conoscenza e la comunicazione tra i docenti dei due ordini di scuola;
- conoscere gli alunni e favorire il loro "benessere" attraverso opportune attività di accoglienza o altro;
- favorire un approccio positivo degli alunni alla futura esperienza scolastica.

- MODALITA' :

- Stabilire incontri tra i docenti dei due ordini di scuola aventi le seguenti finalità:

a)- consentire una conoscenza degli alunni il più possibile

ampia e puntuale per sapere :

Come si relazionano

Come comunicano

Quali abilità possiedono

b)- stabilire regole di comportamento condivise;

c)- organizzare attività laboratoriali o esperienze strutturate per consentire una conoscenza più approfondita degli alunni e del programma svolto;

d)- individuare le migliori strategie possibili per favorire la conoscenza da parte dei bambini degli insegnanti delle future classi prime e viceversa.

- TEMPI E ATTIVITA'

A partire dal mese di ottobre o nei mesi successivi gli insegnanti dei due ordini di scuola concordano il calendario delle loro riunioni informative e il calendario degli incontri in classe con gli alunni, stabiliscono le tipologie delle attività e delle eventuali prove finalizzate a conoscere le abilità degli alunni. Copia dei calendari va trasmessa al Dirigente Scolastico e ai Coordinatori.

- SITUAZIONI PARTICOLARI

In presenza di casi particolari gli insegnanti possono:

a)- approfondire la conoscenza mediante incontri più frequenti con gli alunni nelle classi avendo la possibilità di interagire con gli stessi verbalmente, ludicamente o con altre modalità condivise con i docenti della Scuola dell'Infanzia;

b)- concordare con i docenti della Scuola dell'Infanzia attività, giochi, laboratori mirati ad approfondire la conoscenza degli alunni;

c)- previo il consenso del Dirigente Scolastico, dei Coordinatori e dei genitori, incontrare gli insegnanti di sostegno, le équipe medico-psico-pedagogiche e gli educatori comunali;

d)- conferire con le famiglie degli alunni sempre previa autorizzazione del Dirigente e dei Coordinatori;

e)- prendere visione e scambiare opinioni sul Portfolio degli alunni .

**ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA CONTINUITA' TRA SCUOLE DELL'INFANZIA E SCUOLE PRIMARIE
DI BUGUGGIATE – GAZZADA – MORAZZONE**

“La continuità nasce dall’esigenza primaria di garantire il diritto del bambino/ ragazzo a un percorso formativo organico e completo...a livello psicologico, pedagogico e didattico. La sua attuazione contribuirà a costruire l’identità del singolo individuo.” (D.M. 16 novembre 1992 – Circolare Ministeriale n.339)

PERIODO	ADEMPIMENTI
SETTEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fase di osservazione degli iscritti alle prime classi da parte dei docenti della Scuola Primaria; si porrà l’attenzione sulle dinamiche relazionali e in particolare sugli aspetti comportamentali dei singoli e dei gruppi classe costituiti, con particolare riferimento all’atteggiamento nei confronti dell’esperienza di apprendimento. E’ auspicabile l’uso di prove oggettive per verificare quanto sopra citato. ➤ Costituzione definitiva dei gruppi classe da parte dei docenti interessati con approvazione del DS.
NOVEMBRE	<p>Riunione fra il Coordinatore ed i componenti della Commissione Continuità per discutere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Open day dei vari plessi.
GENNAIO/FEBBRAIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione iscritti.
FEBBRAIO/MARZO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riunione tra le insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria, i Coordinatori (se ritenuto necessario) ed i Docenti delle Scuole dell’Infanzia, al fine di predisporre il calendario degli incontri, le attività da svolgere in vista dell’accoglienza dei bambini delle future classi prime. (compilazione verbale 1/A) ➤ Riunione fra il Coordinatore ed i componenti della Commissione Continuità per: <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del piano di attività da svolgere presso le scuole Primarie o dell’infanzia ; - Date individuate per svolgere tali attività in accordo con gli insegnanti della Scuola dell’Infanzia.
APRILE/MAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fase delle osservazioni: le insegnanti di classe quinta si recheranno presso le Scuole dell’Infanzia durante lo svolgimento delle consuete attività educative per registrare dati ritenuti significativi su comportamenti ed apprendimenti del bambino. In questa fase le docenti di classe quinta potranno divenire parte

	<p>attiva, svolgendo attività varie, preventivamente concordate con le insegnanti della Scuola Materna. (compilazione verbale 2/A)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione concordata delle attività da svolgere durante l'incontro, presso le Scuole Primarie, tra le docenti di classe quinta ed i bambini dell'ultimo anno di frequenza della Scuola dell'Infanzia. (compilazione verbale 2/A)
<p>GIUGNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proposta iniziale da parte delle docenti delle future classi prime dei gruppi classe da presentare al Dirigente Scolastico. ➤ Assemblea con i genitori dei futuri iscritti, in cui vengono date tutte le informazioni necessarie; in tale sede i genitori compileranno la scheda informativa per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola Primaria, che resterà ai docenti, per una maggiore conoscenza dei bambini. (compilazione del questionario per il passaggio...) ➤ Riunione consuntiva fra il Coordinatore ed i componenti della Commissione Continuità.

10.2 PROTOCOLLO DI INTESA

tra la Dirigenza e i docenti delle Scuola Primarie e delle Scuole Secondarie di 1° grado dell' Istituto Comprensivo "Don G. Cagnola" di Gazzada Schianno

Il documento che segue è stato elaborato dai membri della Commissione Continuità in accordo con la Dirigente e i Docenti dell'Istituto.

- OBIETTIVI :

- promuovere la conoscenza e la comunicazione tra i docenti dei due ordini di scuola;
- conoscere gli alunni e favorire il loro "benessere" attraverso opportune attività di accoglienza o altro.

- MODALITA' :

- Stabilire incontri tra i docenti dei due ordini di scuola aventi le seguenti finalità:

a)- consentire una conoscenza degli alunni il più possibile ampia e puntuale per sapere:

Come si relazionano

Come comunicano

Quali abilità possiedono

b)- stabilire regole di comportamento condivise;

c)- organizzare attività laboratoriali o esperienze per consentire una conoscenza più approfondita degli alunni;

d)- permettere agli alunni della Scuola Primaria di conoscere gli insegnanti della Scuola Secondaria di 1° grado e l'ambiente della nuova scuola e viceversa.

e)- favorire la conoscenza tra gli alunni dei due ordini di scuola;

f)- permettere ai Docenti della Scuola Secondaria "osservazioni sul campo" dei nuovi alunni impegnati in attività di tipo laboratoriale o in altri tipi di esperienze;

g)- coinvolgere gli alunni della Scuola Secondaria responsabilizzandoli con compiti di guida dei compagni della Scuola Primaria oppure organizzare "eventi" comuni.

- TEMPI E ATTIVITA'

A partire dal mese di ottobre gli insegnanti dei due ordini di scuola concordano il calendario degli incontri, stabiliscono le tipologie delle attività e delle eventuali prove finalizzate a conoscere le abilità degli alunni o altro.

Per poter attuare il Protocollo di intesa, così come formulato dalla Commissione si prevedono tre incontri fra i docenti delle classi quinte della Scuola Primaria e tutti gli insegnanti della Scuola Secondaria.

Il primo incontro, della durata di un'ora può essere programmato circa un mese prima della data dell'open day per progettare le attività di raccordo tra i due ordini di scuola.

Il secondo incontro , della durata di due ore, da prevedere nel mese di giugno, ha lo scopo di verificare la programmazione ponte o quanto svolto rispetto alle programmazioni della classe quinta nelle varie materie.

Il terzo incontro, da indire nel mese di settembre del nuovo anno scolastico, ha la finalità di consentire il passaggio delle consegne e quello di presentare gli alunni e i casi particolari, pertanto, è auspicabile la presenza di tutti gli insegnanti delle future classi prime.

- SITUAZIONI PARTICOLARI

In presenza di casi particolari gli insegnanti possono:

- a)- approfondire la conoscenza mediante incontri più frequenti con gli alunni;
- b)- concordare con i docenti della Scuola primaria attività, giochi, gare sportive, laboratori mirati;
- c)- previo il consenso del Dirigente e dei genitori, incontrare gli insegnanti di sostegno, gli educatori e le équipe medico-psicopedagogiche;
- d)- conferire con le famiglie degli alunni;
- e)- prendere visione e scambiare opinioni in merito alle schede di valutazione degli alunni.

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA CONTINUITA' TRA LE SCUOLE SECONDARIE STATALI DI PRIMO GRADO E LE SCUOLE PRIMARIE

DI BUGUGGIATE – GAZZADA – MORAZZONE

“La continuità nasce dall’esigenza primaria di garantire il diritto del bambino/ ragazzo a un percorso formativo organico e completo...a livello psicologico, pedagogico e didattico. La sua attuazione contribuirà a costruire l’identità del singolo individuo.” (D.M. 16 novembre 1992 – Circolare Ministeriale n.339)

PERIODO	ADEMPIMENTI
SETTEMBRE	➤ Settimana dell’accoglienza per le classi prime.
OTTOBRE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fase di osservazione degli alunni delle classi prime in merito alle dinamiche relazionali e all’atteggiamento nei confronti della nuova esperienza di apprendimento. ➤ Incontro, se necessario, con i maestri delle ex-classi quinte per procedere ad un confronto tra le osservazioni effettuate e le indicazioni a suo tempo fornite dagli stessi.
OTTOBRE/ NOVEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontro tra i professori delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e gli insegnanti delle attuali classi quinte, al fine di concordare almeno un’attività da predisporre prima dell’open-day per favorire il passaggio degli alunni alla nuova scuola. (compilazione verbale 1/A)
NOVEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riunione fra il Coordinatore ed i componenti della Commissione Continuità per discutere: <ul style="list-style-type: none"> - Open day dei vari plessi; - Indicazione di eventuali date per le visite degli alunni delle scuole Primarie (classi quinte) presso la scuola Secondaria di primo grado .

GENNAIO/FEBBRAIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisizione iscritti.
FEBBRAIO/MARZO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riunione fra il Coordinatore ed i componenti della Commissione Continuità per: <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del piano di attività da svolgere presso le scuole Primarie e Secondarie di primo grado.
APRILE/MAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Possibile partecipazione ad un'attività tenuta dai professori di classe prima della scuola Secondaria di primo grado. (compilazione verbale 2/A) ➤ Eventuale incontro/confronto fra i bambini della Scuola Primaria ed i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado (compilazione verbale 2/A).
FINE MAGGIO/ INIZI GIUGNO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione degli alunni in uscita, con particolare riferimento al percorso di crescita effettuato nel quinquennio sia dal punto di vista del comportamento sia dal punto di vista degli apprendimenti (compilazione profilo informativo di raccordo Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado a cura delle insegnanti della Scuola Primaria).
GIUGNO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proposta iniziale da parte delle docenti delle future classi prime (compatibilmente con gli esami di licenza media) dei gruppi classe da presentare al Dirigente Scolastico. ➤ Riunione consuntiva fra il Coordinatore ed i componenti della Commissione Continuità.